



REGIONE DEL VENETO

# notiziario bibliografico

# 65

periodico della Giunta regionale del Veneto



# nb 65

Notiziario Bibliografico

n. 65 / 11

periodico quadrimestrale d'informazione bibliografica  
a cura della Giunta regionale del Veneto

## COMITATO PROMOTORE

Luca Zaia  
*Presidente della Regione del Veneto*  
Marino Zorzato  
*Vice Presidente - Assessore al Territorio,  
alla Cultura e agli Affari Generali  
Regione del Veneto*  
Angelo Tabaro  
*Segretario regionale per la Cultura  
Regione del Veneto*

## COMITATO DI REDAZIONE

Ulderico Bernardi  
*Università Ca' Foscari di Venezia*  
Fausta Bressani  
*Dirigente regionale Direzione Beni Culturali*  
Massimo Canella  
*già Dirigente Servizio Beni Librari, Archivistici e Musei*  
Saveria Chemotti  
*Università degli Studi di Padova*  
Maria Teresa De Gregorio  
*Dirigente regionale  
Direzione Attività Culturali e Spettacolo*  
Chiara Finesso  
*Responsabile di redazione*  
Pierantonio Gios  
*Direttore Biblioteca Capitolare  
Curia Vescovile di Padova*  
Giuseppe Gullino  
*Università degli Studi di Padova*  
Amerigo Restucci  
*Università Iuav di Venezia*  
Anna Maria Spiazzi  
*già Soprintendente per i Beni Storici, Artistici  
ed Etnoantropologici per le province  
di Venezia, Belluno, Padova e Treviso*  
Bianca Lanfranchi Strina  
*già Soprintendente ai Beni archivistici del Veneto*  
Lorenzo Tomasin  
*Università Ca' Foscari di Venezia*  
Marino Zorzi  
*già Direttore Biblioteca Nazionale Marciana*

## DIRETTORE EDITORIALE

Romano Tonin

## RESPONSABILE DI REDAZIONE

Chiara Finesso

## SEGRETERIA DI REDAZIONE

Giovanna Battiston, Barbara Da Forno  
Susanna Falchero

## PROGETTO GRAFICO

Il Poligrafo casa editrice, Laura Rigon

## IMPAGINAZIONE

Sara Pierobon

## COLLABORATORI ALLA REDAZIONE DI QUESTO NUMERO

Alberto Cellotto, Marilia Ciampi Righetti  
Diego Crivellari, Barbara Da Forno  
Maria Teresa De Gregorio, Susanna Falchero  
Laura Minici Zotti, Luciano Morbiato  
Francesca Muner, Alessandro Pezzin  
Sara Pierobon, Giulio Serra, Angelo Tabaro  
Tobia Zanon, Marino Zorzato

## COLLABORATORI ALLA RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Giovanna Battiston, Barbara Da Forno  
Susanna Falchero, Gessica Indorato  
Laura Organte, Sara Pierobon

## DIREZIONE E REDAZIONE

Giunta regionale del Veneto  
Direzione Attività Culturali e Spettacolo  
30121 Venezia - Palazzo Sceriman  
Cannaregio Lista di Spagna, 168  
tel. 041 2792710 - fax 041 2792794  
e-mail: [notiziariobibliografico@regione.veneto.it](mailto:notiziariobibliografico@regione.veneto.it)

Recapito della Redazione  
"Notiziario Bibliografico"  
presso Il Poligrafo casa editrice  
35121 Padova | via Cassan 34 (piazza Eremitani)  
tel. 049 8360887 | fax 049 8360864  
e-mail: [notiziariobibliografico@poligrafo.it](mailto:notiziariobibliografico@poligrafo.it)  
(tutti i materiali per la rivista vanno inviati  
a questo indirizzo)

Direttore responsabile: Franco Miracco  
Periodicità quadrimestrale  
Tiratura 15.000 copie  
Editore Il Poligrafo - Regione del Veneto  
Autoriz. del Tribunale di Padova n. 1291  
del 21-6-1991  
Spedizione in abb. post. art. 2 comma 20/c  
Legge 662/96 - taxe perçue - taxa riscossa -  
Filiale di Padova  
Stampa Litocenter - Piazzola sul Brenta (PD)  
chiuso per la stampa: settembre 2012

Il "Notiziario Bibliografico" è consultabile  
integralmente on line

Il "Notiziario Bibliografico" si propone  
come strumento vivo per conoscere  
– con rubriche, recensioni, approfondimenti –  
quanto viene pubblicato, nei più diversi ambiti,  
in Veneto e sul Veneto.

Il percorso iconografico "le murrine", che attraversa  
le rubriche della rivista, propone, di volta in volta,  
un tema tratto da varie opere pittoriche.  
La "murrina", opera d'artigianato tipicamente  
veneziano, è il risultato della lavorazione a taglio  
di una canna di vetro interamente realizzata a mano:  
la canna viene composta da diversi strati  
di vetro colorato, con una tecnica artigianale unica,  
conosciuta solo nell'isola di Murano  
e tramandata per centinaia di anni di padre in figlio.  
In questo senso, "le murrine" diventano una lente,  
dispositivo attraverso cui filtrare lo sguardo  
sull'arte e sulla tradizione del Veneto, e non solo.  
In questo numero "le murrine" sono dedicate  
all'universo del teatro: una rivisitazione  
per immagini di una dimensione umana e artistica  
da sempre strettamente connessa all'identità  
del Veneto.

I L P O L I G R A F O



## INDICE

- 7 Il Veneto e il cinema.  
Protagonisti, storie, opportunità  
*On. Marino Zorzato*  
*Vice Presidente - Assessore al Territorio, alla Cultura e agli Affari Generali - Regione del Veneto*
- 11 Il “sogno” del cinema.  
La Regione del Veneto e le iniziative promosse in ambito cinematografico  
*Maria Teresa De Gregorio*  
*Dirigente regionale Direzione Attività Culturali e Spettacolo Regione del Veneto*
- 17 Antonio Fogazzaro: le aspirazioni e le inquietudini di un protagonista della vita letteraria e intellettuale tra due secoli.  
Il centenario della scomparsa dell'autore di *Piccolo mondo antico* (1911-2011)  
*Angelo Tabaro*  
*Segretario regionale per la Cultura - Regione del Veneto*

## RECENSIONI E SEGNALAZIONI

### Opere generali

- 21 Francesca Cocchiara, Il libro illustrato veneziano del Seicento. Con un repertorio dei principali incisori e *peintre-graveurs*  
*Francesca Muner*
- 21 Giuseppe Morazzoni, Il libro illustrato veneziano del Settecento, a cura di Alberta Pettoello  
*Giulio Serra*
- 21 Humanistica Marciana. Saggi offerti a Marino Zorzi, a cura di Simonetta Pelusi e Alessandro Scarsella  
*Tobia Zanon*
- 23 Maestro Gregorio, Libro de conservar sanitate, volgarizzamento veneto trecentesco, a cura di Lorenzo Tomasin  
*Francesca Muner*
- 23 Franco Segala, Ore d'archivio. Lo spirito di un luogo  
*Francesca Muner*
- 23 Gli archivi fotografici delle Soprintendenze. Tutela e storia. Territori veneti e limitrofi, a cura di Anna Maria Spiazzi, Luca Majoli, Corinna Giudici  
*Sara Pierobon*
- 24 Notiziario dell'Associazione Nobiliare Regionale Veneta  
*Francesca Muner*

### Ambiente - Scienze naturali

- 25 Caratteri fisici e climatici dei comprensori di bonifica del Veneto, La bonifica idraulica nella Regione Veneto, L'irrigazione nella Regione Veneto, volumi a cura di Vincenzo Bixio, Elisa Alessi Celegon, Pietro Fanton, Alvise Fiume, Corrado Vazzoler, Stefano Zanetti, Anna Chiara Bixio e Francesco Rech  
*Diego Crivellari*
- 25 Nel primo centenario del Magistrato alle acque  
*Diego Crivellari*
- 25 Le forme del terreno viste dal cielo: il Veneto. Atlante geomorfologico / The Landforms from the Sky: the Venetian Region. Geomorphological Atlas  
*Diego Crivellari*
- 26 Raffaella Gabriella Rizzo, GPS/GIS per la valorizzazione del territorio: alcuni casi applicativi e la realizzazione di una guida mobile. Il Consorzio di Bonifica Valli Grandi e Medio Veronese  
*Susanna Falchero*
- 26 Arboricoltura e biomasse legnose, a cura di Regione del Veneto, Direzione Foreste ed Economia Montana  
*Susanna Falchero*
- 26 La Montagna Veneta. Ieri, oggi, domani, a cura di Aldo Solimbergo  
*Susanna Falchero*
- 27 Aldo Pettenella, I Colli Euganei. Itinerari escursionistici  
*Marilia Ciampi Righetti*
- 27 Maria Teresa Furlan, La Grave di Papadopoli. Storia di un'isola sul Piave  
*Alberto Cellotto*

### Lingua - Tradizioni

- 28 “Molte cose stanno bene nella penna, che nella scena starebbon male”. Teatro e lingua in Ruzante, a cura di Andrea Cecchinato  
*Luciano Morbiato*
- 28 “Una brigata di voci”. Studi offerti a Ivano Paccagnella per i suoi sessantacinque anni, a cura di Chiara Schiavon e Andrea Cecchinato  
*Luciano Morbiato*
- 28 Nello Bertoletti, Veronese antico: nuovi testi e vecchie discussioni  
*Alessandro Pezzin*

- 
- 29 Bruno Migliorini. L'uomo e il linguista (Rovigo 1896 - Firenze 1975), a cura di Matteo Santipolo e Matteo Viale  
*Tobia Zanon*
- 29 Daria Martelli, Per l'italiano in Italia  
*Diego Crivellari*
- 30 Luca D'Onghia. Un'esperienza etimologica veneta: per la storia di "mona"  
*Luciano Morbiato*
- 30 Mario Poppi, Uomo e donna nella tradizione orale veneta. Sessualità e dintorni. Proverbi, canzoni, indovinelli  
*Susanna Falchero*
- 31 Damiano Grandotto, Proverbi e modi di dire in dialetto vicentino  
*Alessandro Pezzin*
- 31 Walter Basso, Nuovo dizionario da scarsèa Veneto-Italiano  
*Alessandro Pezzin*

#### ISTITUZIONI E CULTURA

- 33 Protagonisti in scena.  
La Regione del Veneto e il mondo del teatro  
*Diego Crivellari*
- 38 Museo del Precinema.  
Un museo vittoriano a Padova: la collezione Minici Zotti  
*Laura Minici Zotti*

#### PROTAGONISTI VENETI DEL NOVECENTO

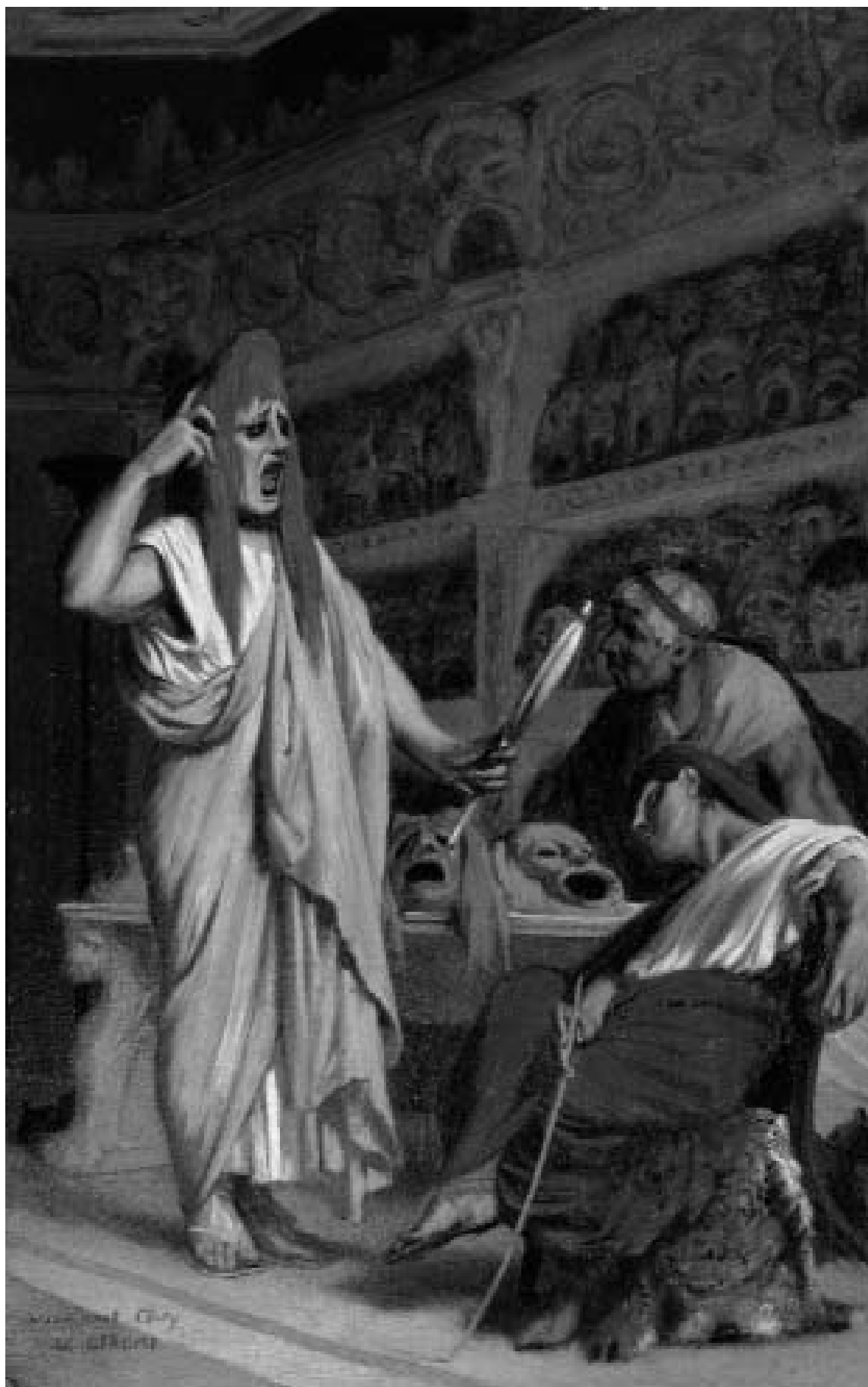
- 43 Francesco Pasinetti, un pioniere del cinema a Venezia.  
Il centenario della nascita di un grande uomo di cultura (1911-2011)  
*Barbara Da Forno*

#### RIVISTERIA VENETA

##### Spoglio dei periodici di cultura varia (2008-2012)

- 49 Ateneo Veneto. Rivista di scienze, lettere ed arti
- 50 Atti dell'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti
- 51 Atti e Memorie della Accademia di agricoltura scienze e lettere di Verona
- 53 Atti e Memorie dell'Accademia Galileiana di scienze lettere ed arti in Padova
- 54 Atti e Memorie dell'Ateneo di Treviso
- 56 La bassa. Rivista di storia arte e cultura
- 58 Bollettino della Società Letteraria di Verona

- 59 Bollettino del Museo Civico  
Museo-Biblioteca-Archivio di Bassano
- 59 Bollettino del Museo Civico di Padova
- 60 Cimbri - Tzimbar. Vita e cultura delle comunità cimbre
- 61 Finnegans
- 65 Il Garda. L'ambiente, l'uomo
- 66 Insula Quaderni. Documenti sulla manutenzione urbana di Venezia
- 66 Insula Informa
- 66 Memorie dell'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti
- 67 Miscellanea marciana
- 67 Odeo Olimpico. Memorie dell'Accademia Olimpica di Vicenza
- 67 Padova e il suo territorio. Rivista di storia arte e cultura
- 71 Quaderni dell'Ateneo di Treviso
- 72 Quaderni del Lombardo Veneto
- 72 Rive. Uomini arte natura
- 72 Il Santo. Rivista francescana di storia dottrina e arte
- 74 Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone
- 74 Thesaurismata. Bollettino dell'Istituto Ellenico di Studi Bizantini e Postbizantini di Venezia
- 75 Wangadicia. Periodico del Sodalizio Vangadiciense
- 75 Altre riviste segnalate



Jean-Léon Gérôme,  
*I commedianti*  
o *Scena di teatro*, 1863 ca  
Compiègne,  
Musée national  
du Château  
de Compiègne  
(deposito  
del Musée d'Orsay)

Edgar Degas, *L'orchestra dell'Opéra*, 1870 ca  
Parigi, Musée d'Orsay



## IL VENETO E IL CINEMA

### Protagonisti, storie, opportunità

On. Marino Zorzato

Vice Presidente - Assessore al Territorio,  
alla Cultura e agli Affari Generali  
Regione del Veneto

Nel corso del xx secolo il nome di Venezia si è imposto a livello mondiale come quello della città-vetrina per antonomasia, capace di coniugare, all'interno di uno scenario ormai globalizzato, il nuovo e l'antico, i mondi dell'arte e della cultura, ma anche tradizioni rinverdate, appuntamenti mondani e riti della società di massa. Il Festival del cinema è stato ed è ancora, per molti versi, la vetrina veneziana più significativa e, insieme, uno degli eventi che meglio rappresenta l'evoluzione della settima arte nella realtà contemporanea, riflettendone stili, tendenze, trasformazioni. Venezia, però, non è isolata in questo panorama. In Veneto si sono scritte, com'è noto, molte pagine importanti della storia del cinema italiano e internazionale. Basti pensare alle tante pellicole che sono state girate sul nostro territorio e che a tutt'oggi fanno ancora parte dell'immaginario collettivo, pezzi di storia del cinema che parlano di noi e della nostra cultura e che rappresentano il Veneto e i veneti nel mondo. L'intero territorio regionale è stato, nel corso del Novecento, ed è rimasto ancora fino ad oggi, un irripetibile, straordinario *set* cinematografico, un luogo di grandi opportunità e di storici scenari da film, in grado di adattarsi ai diversi generi, ai percorsi autoriali e di catturare lo sguardo di generazioni di spettatori e di appassionati. La Treviso provinciale del dopoguerra di *Signore e signori* di Pietro Germi, i paesaggi del Delta del Po che fanno da sfondo a *Ossessione* di Luchino Visconti, la sonnacchiosa Vicenza catturata da Mazzacurati nel *Prete bello* tratto da Goffredo Parise, e poi – passando ancora per la città lagunare, per esempio con Visconti che rilegge il Thomas Mann della *Morte a Venezia* – le pellicole di Dino Risi, Alberto Lattuada, Ermanno Olmi, Daniele Luchetti, e, limitandoci ad una prima sommaria ricognizione, di tanti registi che hanno scelto luoghi e momenti della nostra regione per raccontare le loro storie e per fare il loro cinema. Questo tipo di *background* ha facilitato e favorito una particolare attenzione riservata dall'Ente regionale nei confronti del cinema e delle sue potenzialità.

In questo ambito, la Regione si è assunta compiti e responsabilità di notevole impatto. In base alla legge regionale n. 25 del 2009 – è opportuno ricordarlo per esteso, data l'importanza della normativa in questione e in ragione delle nuove competenze in materia di cinema affidate alle Regioni dallo Stato – la Regione del Veneto oggi riconosce “il sistema del cinema e dell'audiovisivo quale mezzo fondamentale di espressione artistica, di formazione culturale, di comunicazione nonché rilevante strumento di crescita sociale ed economica e ne promuove lo sviluppo e le attività connesse”. Un riconoscimento che porta con sé sicure implicazioni per ciò che concerne le prospettive del cinema come “industria”, come attività di rilevanza economica e, naturalmente, come fatto culturale centrale per la nostra epoca, come fonte di una produzione artistica che, in quanto tale, mantiene un proprio rilievo sociale, è patrimonio del pubblico e contribuisce in maniera non secondaria alla definizione e alla costruzione di una identità regionale. Dall'emanazione di questa legge, l'Ente regionale, scegliendo di delineare quelli che sono gli indirizzi generali per la programmazione degli interventi a favore del cinema e delle attività di produzione cinematografica e audiovisiva, si è proposto di raggiungere una serie di esiti significativi: riuscire a sostenere in senso ampio l'attività di promozione del cinema e dell'audiovisivo; operare concretamente per la crescita e per la qualificazione tecnica di chi lavora nel sistema cinematografico e audiovisivo della regione, con uno sguardo rivolto all'evoluzione delle nuove tecnologie; riuscire ad attirare in Veneto produzioni cinematografiche e audiovisive nazionali e internazionali; cercare di sostenere le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva che sono attive nella nostra realtà regionale; favorire lo sviluppo e la distribuzione di luoghi e strutture dedicati





---

Dal set di *Morte a Venezia*, di Luchino Visconti (Italia, 1971):

Piero Tosi, Luchino Visconti e Silvana Mangano  
La troupe

Silvana Mangano



allo spettacolo cinematografico, garantendone la diffusione nel territorio; promuovere e sostenere l'offerta di opere cinematografiche e audiovisive, puntando alla qualità e alla pluralità delle occasioni; occuparsi della ricerca, raccolta, catalogazione, conservazione, valorizzazione nonché dell'utilizzo della documentazione audiovisiva prodotta, commissionata o acquisita dalla Regione, mirando nel contempo ad accrescere il patrimonio audiovisivo della Mediateca regionale; monitorare, infine, lo sviluppo e l'evoluzione del settore cinematografico e audiovisivo nel panorama locale. Ricordiamo che la legge regionale n. 30 del 6 giugno 1983 aveva istituito la Mediateca regionale "al fine di promuovere e diffondere la conoscenza del Veneto", con specifiche funzioni di conservazione e divulgazione dei materiali audiovisivi riguardanti la nostra regione. La Mediateca, con un patrimonio documentario in costante aumento, ha attualmente sede nella Villa Settembrini di Mestre ed è un importante centro per la conoscenza e la valorizzazione della realtà veneta.

La mappa degli interventi e degli obiettivi perseguiti evidenzia bene come, negli anni, l'interesse della Regione del Veneto per il cinema non sia stato episodico, né confinato ad un tipo di attività riservata ai cultori professionali del settore o a "nicchie" ristrette di pubblico. Si è, al contrario, voluto individuare nel cinema un forte fattore propulsivo per il nostro territorio, riconoscendone la specificità e le molteplici valenze, agendo – come si è visto – su più fronti e diventando protagonisti come istituzione di una attiva politica di promozione cinematografica: una strategia articolata che, negli ultimi anni, si è tradotta, per esempio, nella partecipazione ad una serie di iniziative speciali (film, documentari, festival, progetti multimediali, eventi ecc.) e, in particolare, nella promozione delle attività di Film Commission. Un modo nuovo e diverso per far conoscere le bellezze del Veneto, oltre che per creare posti di lavoro, per valorizzare le nostre risorse umane e per sviluppare un non trascurabile indotto di natura economica, facendo leva su potenzialità straordinarie. In un panorama come quello odierno, segnato dal perdurare degli effetti di una crisi economica mondiale, dobbiamo avere il coraggio di continuare ad investire nella cultura e, soprattutto, avere il coraggio di pensare alla cultura come ad un volano per lo sviluppo della nostra economia e del nostro territorio. Se esaminato da una simile prospettiva, il cinema di oggi sembra ancora disporre di riserve inesplorate, confini mobili e sorprendenti, spazi poetici, oltre a conservare una sua peculiare, innata "magia"; allo stesso tempo, esso rimane un fenomeno tipicamente contemporaneo, aperto a tutte le innovazioni della tecnologia digitale e del mondo dell'informazione e dei media, in grado di sperimentare e proiettarsi verso il futuro come pochi altri. Dentro questo affascinante connubio di tradizione e innovazione, che tiene insieme la consapevolezza del peso della storia e l'apertura necessaria al domani, cercheremo di collocarci anche come Regione del Veneto, sfruttando compiutamente le opportunità che la "fabbrica dei sogni", inventata più di cent'anni fa dai fratelli Lumière, continua ad offrire.

---

Alberto Collo e Ninni Dinelli in *Il povero Fornaretto di Venezia*, di Mario Albirante (Italia, 1923)

Fredric March e Greta Garbo in *Anna Karenina*, di Clarence Brown (USA, 1935)

Orson Welles e Suzanne Cloutier in *Othello*, di Orson Welles (Italia/Francia/Marocco, 1952)

Scena da *Giulietta e Romeo*, di Renato Castellani (Gran Bretagna/Italia, 1954)



---

## IL “SOGNO” DEL CINEMA

### La Regione del Veneto e le iniziative promosse in ambito cinematografico

Maria Teresa De Gregorio

Dirigente regionale  
Direzione Attività Culturali e Spettacolo  
Regione del Veneto

Il cinema è una straordinaria fonte di suggestioni e di emozioni, veicolo di cultura e di dialogo, momento educativo, ma anche realtà strettamente legata al modo in cui ognuno di noi, oggi, fa esperienza di ciò che lo circonda. Uno strumento di primaria importanza.

Nel corso degli anni, la Regione del Veneto ha saputo dedicare uno spazio d'intervento privilegiato al mondo del cinema e ha voluto partecipare attivamente al sostegno delle varie iniziative che, da questa originale “filiera”, si sono sviluppate e continuano a svilupparsi, con grande attenzione da parte del pubblico. La Regione, in particolare, si è posta l'obiettivo di promuovere la conoscenza del Veneto come possibile *set* cinematografico e di aiutare concretamente, all'interno di un quadro regionale e nazionale di riferimento, il settore del cinema e dell'audiovisivo “valorizzando il patrimonio storico, artistico e paesaggistico, le risorse professionali e lo sviluppo delle imprese che nel Veneto operano nel settore dell'audiovisivo e creando le condizioni per attrarre nel Veneto produzioni cinematografiche ed audiovisive”.

Un impegno culturale e finanziario forte e, per molti versi, a tutto campo, in cui si intrecciano promozione del patrimonio locale, nuove opportunità di impresa e nuove occasioni di ricerca e sperimentazione artistica.

Una novità di grande rilevanza, all'interno di un quadro complessivo in rapido movimento, è quella rappresentata dal fenomeno della *Film Commission*, organismo per la promozione del territorio a *set* cinematografico e che meglio di altri può forse spiegare l'approccio dell'Ente regionale nei confronti del cinema. Nel 1999 la Regione del Veneto ha realizzato una prima ricerca finalizzata ad un censimento dei soggetti che a diverso titolo appartengono al settore cinematografico e audiovisivo in Veneto. Successivamente, la Giunta regionale ha approvato l'avvio di un programma di iniziative finalizzate a promuovere, in collaborazione con gli Enti e le Istituzioni del territorio, la nascita di *Film Commission* locali e si sono così attivate, prima tra tutte, la *Venice Film Commission* riferita al territorio del Comune di Venezia e poi ancora la *Vicenza Film Commission*, la *Padova Film Commission*, la *Polesine Film Commission*, la *Verona Film Commission* e la *Marca Treviso Film Commission*.

Nel 2009, a seguito di un percorso condiviso con gli operatori del settore, la Regione del Veneto ha approvato la Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25, che riguarda l'intero settore del cinema sia sotto il profilo culturale che produttivo e, in particolare, prevede l'istituzione di uno specifico fondo di sostegno finanziario sia alle produzioni cinematografiche che allo sviluppo di nuove idee progettuali.

Il Bando 2012 per l'assegnazione dei contributi a sostegno del cinema e dell'audiovisivo, “Fondo per il cinema”, ha riservato uno stanziamento di 330.000 euro per la produzione cinematografica e uno di ulteriori 40.000 euro per il sostegno allo sviluppo di progetti cinematografici, finanziamenti che sono rimasti invariati rispetto al 2011, nonostante la crisi economica, proprio per consentire di consolidare una politica culturale che privilegia e incentiva la presenza sul territorio di produzioni cinematografiche nazionali e internazionali, contribuendo così a creare un importante volano economico per il territorio.

Ciò è confermato dal fatto che, come in altre Regioni, l'ammontare del contributo è strettamente legato ai tempi di permanenza della produzione entro i confini regionali. Nell'occasione, il Vicepresidente e Assessore regionale alla Cultura Marino Zorzato ha così potuto commentare l'avvio del Fondo: “Si tratta di uno strumento strategico e la Regione del Veneto, anche in un momento di difficoltà economica, ha voluto mantenere nel 2012 lo stesso impegno dell'anno scorso. Una scelta importante che è stata possibile grazie ai positivi riscontri che nel 2010 e 2011 le produzioni realizzate con il Fondo per il cinema hanno fatto registrare sia sotto il profilo delle ricadute economiche sul territorio che sotto il profilo artistico, basti pensare agli importanti riconoscimenti ottenuti dai film sostenuti con il contributo regionale, come *Io sono Li* di Andrea Segre, recentemente premiato con il David di Donatello. Riscontri che, credo, saranno confermati anche nel 2012, grazie all'attenzione che la Regione riserva all'intero settore”.

Tra le altre iniziative supportate dall'Ente, ricordiamo il Programma triennale di “Promozione dei circuiti regionali di qualità del cinema e dell'audiovisivo e di pro-



*Senso*, di Luchino Visconti (Italia, 1954):

La locandina

Il set allestito in campo Santa Maria Formosa

Scene dal film con Alida Valli



---

mozione della cultura cinematografica”. Il programma si presenta come un insieme di iniziative che vogliono contribuire non solo a consolidare un’offerta diffusa, ma anche ad implementare e far decollare festival, rassegne, circuiti ed eventi che sono ideati in ambito cinematografico e audiovisivo. Tradizionalmente, la programmazione della Regione del Veneto in materia di cultura cinematografica è rivolta, “attraverso azioni di valenza anche pluriennale, a promuovere la diffusione del cinema di qualità quale importante elemento di promozione e di crescita culturale e sociale della comunità, a sostenere il cinema d’autore e ad incentivare la fruizione cinematografica, motore di aggregazione e sviluppo”, tenendo insieme qualità artistica e valorizzazione delle produzioni locali. Tra le altre cose, si evidenzia come la legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25, già citata, disciplini l’intervento della Regione in materia di diffusione dell’esercizio cinematografico, regolamentando “le modalità di autorizzazione alla realizzazione, trasformazione ed adattamento di immobili da destinare a sale ed arene cinematografiche, nonché alla ristrutturazione di sale ed arene già in attività”.

Nella promozione del cinema di qualità, la Regione ha da sempre operato per cercare di garantire il massimo sostegno alla distribuzione delle pellicole d’autore, con un occhio di riguardo per le sale *d’essai* sparse sul territorio, per la distribuzione di film alternativi ai circuiti commerciali, per possibili agevolazioni nella fruizione degli spettacoli, favorendo specifiche convenzioni con vari enti, quali: Federazione Italiana Cinema d’Essai - FICE del Triveneto, Associazione Generale Italiana dello Spettacolo - AGIS, Sindacato Nazionale Critici Cinematografici - SNCC.

Si possono dunque ricordare anche altre iniziative, come: “I martedì al cinema”, un progetto di durata biennale che, a partire dal 2005, ha coinvolto quattordici sale cinematografiche distribuite in tutte le province venete; la circuitazione dei film della “Settimana della Critica”, una delle più prestigiose sezioni nel programma della Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia, con le opere prime realizzate dai nuovi talenti della settimana arte; “Corto cortissimo”, progetto regionale riservato – appunto – ai cortometraggi e realizzato in collaborazione con la Fondazione La Biennale di Venezia e la Federazione Italiana Cinema d’Essai; le giornate della CICAIE (Confédération Internationale des Cinémas d’Art & Essai) dedicate agli esercenti del cinema *d’essai*; il riconoscimento “Regione del Veneto per il cinema di qualità”, dedicato all’impegno e alla capacità gestionale di un giovane esercente cinematografico veneto.

La Regione ha inoltre sviluppato un autonomo percorso di valorizzazione della storia e della tradizione cinematografica veneta anche in ambito editoriale, attraverso la pubblicazione di contributi storici e scientifici di sicuro interesse, come la collana “Luci sulla città”, iniziativa editoriale concepita per tracciare un itinerario della storia regionale del cinema, provincia per provincia, attraverso i film che sono stati girati o ambientati in Veneto, per esplorare il nostro patrimonio audiovisivo e come occasione di messa a fuoco dell’identità veneta sugli schermi nazionali ed internazionali.

Il progetto è tra le iniziative che la Giunta regionale ha previsto con l’obiettivo di far conoscere il Veneto, approfondendone le rappresentazioni fornite dalla macchina da presa e focalizzando l’attenzione su personalità e momenti storici di rilievo per la storia e la cultura dei veneti.

Una notevole importanza ha assunto la collaborazione avviata con l’Associazione Veneto Film Festival, sorta nel 2004 allo scopo di “tutelare, valorizzare e promuovere le manifestazioni di interesse e contenuto videocinematografico del Veneto”, raccogliendo le principali espressioni del territorio e rappresentando una fitta rete di festival e rassegne che dimostrano la vitalità del settore.

Tra le numerose manifestazioni che la nostra Regione programma a favore della diffusione della cultura cinematografica, non può non essere dedicata una particolare attenzione alla Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia, evento mondiale che consente di aggiornare i legami esistenti e le possibili convergenze tra mondo produttivo, cultura e cinema a livello nazionale e internazionale. La Regione del Veneto, nel corso dell’edizione 2012, all’interno dello spazio-incontri all’Hotel Excelsior al Lido, ha promosso una serie di approfondimenti dedicati alla presentazione di iniziative regionali e di progetti rivolti al nostro territorio, ma ha proposto



Katharine Hepburn in *Tempo d'estate*, di David Lean (*Summertime*, Gran Bretagna/Usa, 1955)

Jeanne Moreau alle Fondamenta Nove durante le riprese di *Eva*, di Joseph Losey (Gran Bretagna/Italia/Francia, 1962)

Florinda Bolkan sul set di *Anonimo veneziano*, di Enrico Maria Salerno (Italia, 1970)

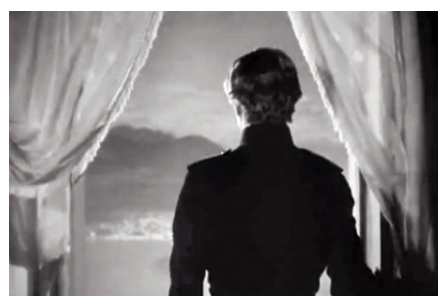


---

anche momenti di riflessione e scambio più estesi, con case di produzione, associazioni, festival ed enti culturali che operano in Veneto e che intendono la produzione cinematografica non solo come uno straordinario mezzo di espressione culturale e artistica, ma anche come risorsa economica per il territorio, con l'obiettivo di elaborare strategie comuni dirette allo sviluppo di interventi a sostegno del settore cinematografico e audiovisivo.

Il cinema veneto è vivo, con una grande intraprendenza autoriale e imprenditoriale, com'è stato dimostrato anche alla 69<sup>a</sup> Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica nel cui ambito sono state presentate due pellicole realizzate con il sostegno della Regione e che costituiscono gli esiti incoraggianti di un nuovo cinema di qualità, capace di guardare con rinnovata fiducia al ruolo della memoria e all'impegno civile: *Sfiando il muro* di Silvia Giralucci e *L'uomo che amava il cinema* di Marco Segato.

Titolo di testa e scene da *Piccolo Mondo Antico*, di Mario Soldati (1941).





---

## ANTONIO FOGAZZARO: LE ASPIRAZIONI E LE INQUIETUDINI DI UN PROTAGONISTA DELLA VITA LETTERARIA E INTELLETTUALE TRA DUE SECOLI

Il centenario della scomparsa  
dell'autore di *Piccolo mondo antico*  
(1911-2011)

Angelo Tabaro

Segretario regionale per la Cultura  
Regione del Veneto

Il Veneto, terra di scrittori, di grandi scrittori, ma anche di figure appartate, irregolari o che in qualche caso, pur assurgendo al rango di “classici”, rimangono, nonostante tutto, autori difficili da etichettare, estranei alle logiche e alle correnti dominanti. Il XX secolo ne ha fornito esempi illustri: Comisso, Piovene, Parise, Berto, Meneghello ecc. Risalendo al periodo di passaggio compreso tra Otto e Novecento, un posto emblematico è occupato dal vicentino Antonio Fogazzaro (Vicenza, 1842-1911): scrittore veneto, italiano, ma anche saldamente europeo, che negli ultimi anni della sua vita fu più volte candidato al premio Nobel e la cui opera ebbe larga risonanza nel dibattito culturale e civile di un'epoca – quella, appunto, a cavallo tra due secoli – che preannuncia e prepara eventi tumultuosi e profondi rivolgimenti in ogni ambito della vita sociale. Nel Centenario della morte, non sono dunque mancati i motivi e le opportunità per tornare ai libri e anche alle idee di Fogazzaro, in quel crogiolo di aspirazioni e di inquietudini che fu, nel suo mondo interiore, per più di un verso, il riflesso delle contraddizioni e delle atmosfere tipiche dell'Italia post-risorgimentale e della sua borghesia: negli echi risorgimentali (ereditati, nel caso del letterato, proprio in ambito domestico, dal padre Mariano), negli aneliti romantici o tardo-romantici, come nell'interesse profondo per il positivismo e per il darwinismo, ma anche per il nascente modernismo e per il rinnovamento della Chiesa, nella visione di un “cattolicesimo liberale” che potesse dimostrarsi adeguato a tempi nuovi e gravidi di cambiamenti, conciliandosi con la scienza e con la società.

Nell'autore di opere come *Malombra*, *Piccolo mondo antico* e *Piccolo mondo moderno*, *Daniele Cortis*, *Il santo*, anticipatrici di forme e stilemi di quella tendenza o “malattia morale” che sarà poi il decadentismo, troviamo dunque l'enciclopedia di un mondo e di un'epoca o forse, meglio, di un gusto, di un'estetica particolari. Nel 1872, è all'Accademia Olimpica, nel cuore della sua città, che Fogazzaro pronuncia un discorso, *Dell'avvenire del romanzo in Italia* (poi pubblicato in volume), in cui si riconosce alla forma del romanzo la naturale capacità non solo di fondere sincreticamente generi, stili e registri, ma di raggiungere un pubblico sempre più vasto, esercitando di conseguenza un'influenza decisiva, almeno potenzialmente, nel campo della diffusione delle idee all'interno della nascente società di massa: “Maestro di tutte le seduzioni, possiede tutte le maschere, parla tutti i linguaggi, da quello dei gentiluomini a quello del trivio”, affermava Fogazzaro parlando del genere romanzesco.

Sbaglieremmo tuttavia se non trovassimo in questo anniversario le migliori ragioni per riandare alla scoperta della pura vena letteraria di Fogazzaro, lasciando da parte giudizi e pregiudizi della critica, motivi storici e ideologici, e per compiere il gesto probabilmente più importante in simili ricorrenze: leggere o, in qualche caso, rileggere un autore. Con questo spirito e con uno sguardo di prospettiva, la Giunta regionale del Veneto ha inteso promuovere la nascita di un Comitato composto da studiosi e rappresentanti delle istituzioni che, in occasione del centenario, si è trovato a gestire e coordinare una serie di iniziative dedicate all'autore (con il vicentino Fernando Bandini nelle vesti di presidente, e poi Ginetta Auzzas, Martino Bonotto, Adriana Chemello, Cesare De Michelis, Fabio Finotti, Francesca Lazzari, Gilberto Pizzamiglio, Giuseppe Pupillo, Bruno Cappon, Nereo Laroni, Giuseppe Berlato Sella, Maria Teresa De Gregorio). L'epicentro delle celebrazioni fogazzariane non poteva naturalmente essere che Vicenza, città che lungo tutto il 2011 e anche oltre ha evidenziato ripetutamente e pubblicamente quanto profondo e sentito, certamente non episodico, rimanga il suo legame con il mondo di Fogazzaro e con la sua opera letteraria. La Regione del Veneto ha voluto dare il proprio fattivo contributo alle riuscite di una significativa galleria di eventi, che hanno avuto come fulcro il capoluogo berico, promuovendo in particolare due momenti di notevole valenza come la mostra “Il segreto di Fogazzaro. Vita e fortuna di uno scrittore nel mondo” (nei locali di Palazzo Cordellina, dal 9 ottobre 2011 fino all'8 gennaio 2012) e il convegno internazionale “Antonio Fogazzaro nel mondo”, nella splendida cornice del Teatro Olimpico (il 10, 11 e 12 ottobre 2011). Un “dittico” interessante.

Una mostra di manoscritti e lettere e un convegno internazionale di studi, dunque, cui si sono ben presto affiancati gli eventi più diversi e, talvolta, curiosi: una maratona di letture (è il caso dello spettacolo itinerante *La stanza di Malombra*, curato da Anna



Locandina di *Piccolo Mondo Antico*, di Mario Soldati (1941)

Locandina di *Malombra*, di Mario Soldati (1942)

Locandina di *Daniele Cortis*, di Mario Soldati (1947)



---

Zago), la realizzazione di un album fotografico e di un annullo filatelico speciale, un laboratorio per i più piccoli, presentazioni di libri e conferenze, intermezzi musicali. Nell'insieme, un panorama adatto a intercettare pubblici differenti, con l'obiettivo di provare a ricreare suggestioni e atmosfere legate alla scrittura del vicentino.

Il convegno su "Antonio Fogazzaro nel mondo", inserito nel programma di iniziative curato dal Comitato celebrativo, è stato patrocinato, oltre che dalla stessa Regione, da Provincia, Comune di Vicenza e Biblioteca Civica Bertoliana, e organizzato e curato dall'Accademia Olimpica di Vicenza, che con questo appuntamento ha fatto coincidere anche l'apertura della sua attività annuale. Dopo l'intervento di Fernando Bandini, poeta, scrittore e saggista vicentino, si sono susseguite le puntuali relazioni degli studiosi, cominciando da quella di Fabio Finotti su Fogazzaro "scrittore provinciale e globale", poi Emilio Franzina su Fogazzaro politico e amministratore, e Franco Contorbia con "Exit Fogazzaro: l'elaborazione del lutto nei giornali italiani". Adriana Chemello, nel suo intervento dal titolo "Letteratura e vita: il plico sigillato", ha avuto il compito di raccontare il "mistero" della recente apertura dei documenti fogazzariani inediti conservati dalla Biblioteca Civica Bertoliana e, per volontà testamentaria degli eredi, rivelati solo a un secolo esatto dalla morte dell'autore. Nelle intenzioni dei suoi promotori, il convegno è stato concepito per cercare di tracciare – sono le parole della presentazione – "un'analisi di ampio respiro, che vuole consegnare a studiosi e appassionati un quadro sulla complessa opera fogazzariana, sia come testimonianza della nostra identità regionale, che come efficace scrittura di una giovane nazione, avendo egli contrassegnato non solo la vita letteraria vicentina, ma la vita letteraria del nostro tempo".

Dal 9 ottobre 2011 all'8 gennaio 2012, la Biblioteca Bertoliana ha anche accolto la mostra "Il segreto di Fogazzaro. Vita e fortuna di uno scrittore nel mondo", presentando un inedito percorso iconografico (e non solo) tra lettere e documenti privati, fotografie di famiglia e libri, accompagnato dalla pubblicazione del catalogo *Album Fogazzaro*. Il volume, realizzato con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, è ora compreso nella "Collana Fogazzaro" diretta da Fabio Finotti per i "Quaderni dell'Accademia". L'opera è stata curata da Fabio Finotti, Adriana Chemello e Adele Scarpari, alternando gli interventi critici con un vasto corredo di immagini.

Fogazzaro morì il 7 marzo 1911 a Vicenza, confermando fino al termine della sua vita un impegno pubblico che si traduceva quotidianamente anche in una gran mole di discorsi, conferenze, interventi d'occasione e sulla stampa nazionale: si delinea così il maturo percorso di uno scrittore e di un intellettuale che, pur rivendicando una appartenenza o meglio un punto di partenza locale o "provinciale", veneto, alla sua opera, seppe in realtà mantenere solidi e proficui contatti con la migliore cultura europea e internazionale del suo tempo, sia nelle sue letture e nei suoi riferimenti più letterari (in principio fu Giacomo Zanella, suo insegnante, ad avviarlo alla scoperta di autori come Heine, Hugo, Chateaubriand...), che nella partecipazione al più esteso movimento europeo di rinnovamento della spiritualità cattolica. Gli omaggi e i momenti di studio che hanno arricchito questa ricorrenza, specialmente nel suo Veneto e nella sua Vicenza, sono stati chiamati a tenere nella debita considerazione tale apertura e complessità di fondo.

Ary Sheffer, *Margherita e Faust nel giardino*, 1846  
Melbourne, National  
Gallery of Victoria



## OPERE GENERALI

FRANCESCA COCCHIARA, *Il libro illustrato veneziano del Seicento. Con un repertorio dei principali incisori e peintre-graveurs*, prefazione di Bernard Aikema, Saonara (PD), Il Prato, 2010, 8°, pp. 252, ill., € 50,00.

In questo volume Francesca Cocchiara ripercorre l'evoluzione del libro illustrato a Venezia nel corso del Seicento, un tema finora scarsamente affrontato. Attraverso uno scrupoloso studio dei fondi della Biblioteca Antoniana di Padova, si offre al lettore una ricostruzione precisa della produzione libraria dell'epoca e delle relazioni fra i principali protagonisti, cui viene dedicato un ampio repertorio di profili bio-bibliografici alla fine del libro. Il testo è accompagnato da un corposo apparato iconografico che riproduce le illustrazioni menzionate, uno strumento indispensabile per avvicinarsi all'argomento.

Nel Cinquecento Venezia si avvia verso un declino commerciale che si protrae nel secolo successivo e perde il ruolo di capitale del libro, a causa della concorrenza straniera e della censura imposta dalla Controriforma. Vengono chiusi noti marchi editoriali come quelli di Manuzio e di Giolito e la qualità media della cura tipografica e delle illustrazioni si rivela piuttosto mediocre: si smerciano infatti opere falsificate e si diffonde l'uso di riciclare vecchie matrici silografiche. Tuttavia non mancano importanti illustratori che aprono la strada alle innovazioni di metà secolo, come Giacomo Franco e Francesco Valesio.

Dopo una terribile epidemia di peste che riduce drasticamente il numero dei torchi, la città si risollewa grazie sia alla presenza di artisti stranieri che all'attività dell'Accademia degli Incogniti, fondata nel 1639 da Giovan Francesco Loredano. Gli Incogniti stimolano la produzione libraria, diffondono il gusto per la sperimentazione e sfidano la Chiesa con opere libertine e anticlericali. A loro si deve l'introduzione in ambito veneziano dell'antiporta, una tavola incisa in rame che precede il frontespizio e fornisce un'immagine scenografica del testo, in sintonia con lo stile esuberante del barocco.

Alcune delle prime antiporte vengono realizzate grazie alla collaborazione tra Francesco Ruschi e Giacomo Piccini, una coppia che s'impone sulla scena editoriale per almeno una dozzina d'anni.

Nel 1648 l'influenza dell'Accademia si avvia al tramonto e a partire dal 1660 a Venezia si afferma un atteggiamento più aderente alla morale cattolica: oltre un terzo dell'intera produzione rientra nell'ambito religioso e devozionale, in cui eccelle come illustratrice suor Isabella Piccini, figlia di Giacomo. I nuovi artisti si dedicano anche alla realizzazione di libretti d'opera sull'onda del successo del melodramma, mentre il cosmografo Vincenzo Maria Coronelli, che presso il convento dei Frari apre un vivace laboratorio calcografico, rilancia il genere della cartografia. | *Francesca Muner* |



GIUSEPPE MORAZZONI, *Il libro illustrato veneziano del Settecento*, a cura di Alberta Pettoello, Sala Bolognese (BO), Arnaldo Forni Editore, 2010, rist. anast. Milano, Hoepli, 1943, 4°, pp. XX-312, tavv. CLIV, [30], ill., s.i.p.

Giuseppe Cesare Carlo Morazzoni, così il suo nome completo, fin dalla gioventù amò dedicarsi allo studio e all'analisi di inventari e cataloghi di musei e antiquari, tanto che l'illustre Roberto Papini nel 1935 individuò nello studioso milanese i tratti distintivi dell'acuto indagatore e dello storico scrupoloso, non disgiunti dalla forte passione per l'antico e le nobili lettere. E *Il libro illustrato veneziano del Settecento* nacque esattamente entro questi confini: era il 1943 quando Morazzoni scelse di investigare l'illustrazione del libro, nell'ambito delle arti decorative. Ne studiò i meccanismi e gli attori coinvolti, finendo per allestire una vetrina bibliografica in cui espose le principali edizioni prodotte nella città lagunare. A distanza di anni, Arnaldo Forni ha ristampato l'opera, arricchita da una introduttiva e quanto mai meticolosa nota biografica e bibliografica dedicata al Morazzoni, redatta dalla curatrice del volume, Alberta Pettoello. Fuori dalle appendici, l'opera si presenta così com'era

nell'edizione originale del 1943, ripartita secondo questa scansione: l'Università dei librai e stampatori, la censura e il privilegio, le caratteristiche del libro illustrato veneziano, le raccolte, i librai, gli imitatori, i decoratori e gli incisori, i calcografi. Tra tutti, i protagonisti indiscussi del libro di Morazzoni risultano essere i decoratori del libro, di cui è messo in risalto l'apporto decisivo al grande sviluppo che l'arte calcografica conobbe nel Settecento a Venezia, ove fiorirono numerose scuole d'incisione artistica. Nel complesso, l'opera riesce egregiamente nell'impresa di esaudire quel che l'autore stesso s'era prefissato in origine, ossia sbrogliare la complessa matassa dell'editoria veneziana del XVIII secolo e dimostrare come la decorazione calcografica di questa fosse di gran lunga superiore per bellezza e raffinatezza a quella delle altre città della penisola. Ad accrescere il pregio del volume vi sono poi le 154 tavole inserite in calce, utili per offrire al lettore una campionatura significativa dell'ornamentazione calcografica impiegata per il libro veneziano.

Dall'intervento di Morazzoni sono stati ben pochi gli studi condotti tenendo a mente la dimensione materiale del libro illustrato; tale vuoto è stato riempito parzialmente a partire dagli anni recenti, quando sporadici contributi hanno ridato luce al libro illustrato e alla sua forza evocativa. Per tale motivo oggi è di assoluta preminenza la rilettura dell'opera del Morazzoni, così che – come dichiarava lo stesso autore alla vigilia dell'avvio alle stampe del testo – essa possa ancora essere “una festa per gli occhi ed anche per lo spirito, ricreati da vaghissime forme e da geniali invenzioni”. | *Giulio Serra* |



*Humanistica Marciana. Saggi offerti a Marino Zorzi*, a cura di Simonetta Pelusi e Alessandro Scarsella, Milano, Biblion, 2008, 8°, pp. 312, tavv. 14, ill., € 30,00.

Dopo una *Prefazione* del filosofo M. Cacciarri, una *Presentazione* di P. Pettenò e un' *Introduzione* dei curatori, la miscellanea raccoglie una trentina di interventi offerti a



immagini tratte da  
Il libro illustrato veneziano...

Marino Zorzi in occasione del suo commiato dalla Biblioteca Marciana di Venezia, da lui diretta per quasi vent'anni. Il volume si presenta sostanzialmente tripartito. Una prima parte raccoglie interventi storici e filologici in vario modo riconducibili all'area veneziana: B. Rosada, *Translatio Sancti Marci*, indaga sulla retrodatazione di una cronaca latina riguardante il "furto di stato" del corpo dell'Evangelista; R. Fabbri, *Minuscolo corollario a un minuscolo contributo*. La versione latina dell'epistola greca del Poliziano, pubblica la versione latina, apocrifa, di una lettera del grande umanista; S. Graziotti, *Rinascimento Adriatico*, disegna un profilo del panorama rinascimentale in area adriatico-slava; D.E. Rhodes, *Per un nuovo catalogo di edizioni spagnole dei secoli XV e XVI possedute dalle biblioteche di Venezia*, solleva la necessità di aggiornare i repertori già esistenti, così da avere più chiara la situazione dell'attività tipografica spagnola di quei secoli; L. Calvelli, *Ciriaco d'Ancona e la tradizione manoscritta dell'epigrafe cipriota*, si sofferma sull'importanza dell'umanista ancorretano nell'acquisizione delle testimonianze epigrafiche di Cipro; P. Scapecchi, *Studiando Aldo, una traccia per Piero della Francesca*. Appunti su "San Girolamo e un devoto" della Galleria dell'Accademia, avanza l'ipotesi della centralità del mercante Girolamo Picchi, e della sua presenza a Venezia negli anni Novanta del XV secolo; S. Trovato, *Epigrammi satirici veneziani contro Ercole I d'Este (da un Codice Marciano)*, edita e presenta una scelta degli epigrammi riportati nel cod. Lat. XIV, 267 (= 4344) relativi alla Guerra di Ferrara; A. Caracciolo Aricò, *Inattesi incontri di una visita alla biblioteca di Marin Sanudo il giovane*, esplora un ancora inedito poemetto in latino di Federico da Porto che narra una visita in casa del Sanudo; C. Campana, *Del Pellegrino Penitente e di alcune note sulla vicenda editoriale dei suoi scritti nel XVI secolo*, riflette sul senese Bonsignore Cacciaguerra; D. Ambrosini, *Gli onori zuccherati di Venezia*, esamina la visita di Enrico III di Francia a Venezia del 1547; P. Bravetti, *Damiano Zenaro: editore e libraio del Cinquecento* e M. Brusagan, *La tipografia di Giovanni Padovano, attiva a Venezia negli anni 1531-1558*, tracciano il profilo della produzione di due stampatori veneti attivi nel XVI sec.; S. Pelusi, *Un codice marciano armeno-polacco e l'Unione degli Armeni di Leopoli con la Santa Sede*, sul codice bilingue Or. 190 (= 136); F. Colasanti, *Le opere di difesa della Bocca di Porto di San Nicolò*. Per una cronologia essenziale, traccia le vicende dei successivi interventi sulla Bocca di porto dalla metà dell'XI secolo fino al 1999. La seconda parte è invece centrata su interventi di taglio più genericamente storico-letterario relativi a testi di epoca moderna e

novacentesca: A. Sattin, *Sui rapporti commerciali tra librai-stampatori alla fine del Seicento*. *Noterelle a margine di un manualetto di Matthias Kramer*, studia il testo di corrispondenza commerciale *Il segretario di banco*, edito nel 1693 in tedesco con testo italiano a fronte; E. Lugato, "...breve, e fugitiva relazione". Una lettera di Giambattista Recanati ad Apostolo Zeno, pubblica un'importante lettera conservata nel cod. Marc. It. X, 356 (= 7121), nella quale il bibliofilo e collezionista veneziano dà notizia e descrizione di alcuni codici da lui posseduti; S. Marcon, *La Sottocoscienza di San Marco nel Settecento*. I disegni della Basilica di Antonio Visentini e una pianta di Giovanni Filippini, traccia la storia dei rilevamenti e dell'agibilità della cripta della Basilica nel Settecento; T. Plebani, *Il bulino e la spada: Anton Maria Zanetti e Giovanni Antonio Faldoni*, medita su un fatto di cronaca nera veneziana del Settecento: il tentato assassinio del "custode della Pubblica Libreria"; A. Fancello, A.F. Valcanover, *Un mausoleo per Napoleone*. Lettera di Gasparo Lippomano, si soffermano su un pamphlet antinapoleonico conservato alla Biblioteca della Fondazione Querini Stampalia; B. Di Noi, *Nietzsche et Venise. Musique, décadence, grand style*, indaga sulla presenza della città lagunare nell'opera del grande filosofo tedesco; A. Scarsella, *Hofmannsthal 1924: da Goldoni a Metastasio*, esamina i rapporti del Hofmannsthal librettista con alcuni 'monumenti' della scrittura teatrale e librettistica italiana; G. Fazzini, *Un cavaliere nel deserto: lettura esoterica del Piccolo Principe di Saint-Exupéry*, propone una lettura 'simbolica' del notissimo racconto francese; P. Lucchi, *Il poeta e il bibliotecario: Ezra Pound e Manlio Torquato Dazzi dalla Romagna dei Malatesti a Venezia*, approfondisce la centralità della figura di Dazzi nel rapporto tra il poeta americano e la Romagna dei Malatesta; F. Benedetti, *La Lettera a Pechino di Felice Chilanti*, analizza l'ultima opera del giornalista e letterato polesano, uscita per Scheiwiller nel 1982; chiude la sezione un breve scritto: G. Bellingeri, *Domenica chiuso*, a cavallo tra il ricordo affettuoso di vicende comuni dell'autore con il festeggiato e l'evocazione di scritture letterarie.

La terza e ultima parte è costituita da tre saggi bibliografici volti a illustrare l'ampia attività culturale di Zorzi alla direzione della Biblioteca Marciana: A. Bruni, 1989-2007: *diciotto anni di mostre*; M.T. Secondi, *Marino Zorzi e "Il Gazzettino"* e una *Bibliografia degli scritti e degli studi di Marino Zorzi (1979-2007)*, curata da D. Raines. Chiude il volume l'intervento di M.L. Sebastiani, che di Zorzi ha preso il testimone alla direzione della Biblioteca veneziana: *A guida di poscritto. Musica alla Biblioteca Marciana: il progetto "Archivio digitale della Musica"*. | Tobia Zanon |

MAESTRO GREGORIO, *Libro de conservar sanitade, volgarizzamento veneto trecentesco*, ("Scelta di curiosità letterarie inedite o rare dal secolo XIII al XIX" in appendice alla Collezione di Opere inedite o rare, Dispensa CCCI), ed. critica a cura di Lorenzo Tomasin, Bologna, Bononia University Press, 2010, 8°, pp. 172, € 30,00.

Nel Basso Medioevo si assiste alla fioritura dei *Regimina sanitatis*, testi medici a scopo divulgativo che contengono consigli per la cura della salute, spesso rivolti a figure eminenti come principi e sovrani. Inizialmente redatte in latino, queste operette furono presto tradotte in volgare, rendendo la lettura accessibile anche a un pubblico non specialista e aumentando così il loro raggio di diffusione.

Il *Libro de conservar sanitade* è il volgarizzamento veneto di un *Regimen* latino, il cui autore, noto come magister Gregorius, visse a cavallo fra Due e Trecento in area tedesca. L'unico testimone in lingua veneta, conservato presso la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, risale alla prima metà del XIV secolo e costituisce una sorta di "zibaldone medico" perché sono presenti ricette e contributi estranei all'originale. L'adattamento alla veste linguistica locale ha comportato anche la modifica del dedicatario, identificabile nella nuova versione con il vescovo di Chioggia Andrea Dotto; ma l'espressione "de Glugia" (cioè di Chioggia) è accostata anche al dedicatario dell'altro volgarizzamento italiano, quello fiorentino, permettendo così di ipotizzare un rapporto di parentela fra i due manoscritti.

Il testo raccoglie alcune norme da osservare per mantenere il corpo in buona salute, arricchite da alcune ricette per preparare rimedi curativi, come uno sciroppo emetico e un lassativo. Nel primo capitolo l'autore precisa le condizioni in cui occorre eseguire la flebotomia, mentre gli argomenti affrontati in seguito variano dall'alimentazione – si consiglia, per esempio, di bere vino perché "genera sangue laudabile" e stimola la mente – alla sessualità, passando per l'attività fisica, il sonno, i benefici e i danni che il bagno può provocare e l'"aere", che non deve mai essere corrotto. La seconda parte dell'opera si concentra invece sui veleni: come riconoscerli per evitarli, ad esempio servendosi di un corno di serpente a tavola, e come guarire in caso di intossicazione attraverso la triaca, un composto medicinale di cui Venezia era grande produttrice.

Fino a oggi la versione veneta del testo non era ancora stata pubblicata: l'edizione critica curata da Lorenzo Tomasin si rivela particolarmente preziosa perché riporta alla luce un documento importante non solo per le vicende filologiche del *Liber*, ma anche per

gli studi linguistici sul volgare veneziano. Il volumetto, infatti, mette a disposizione tutti gli strumenti per una completa fruizione dell'opera, come la descrizione del manoscritto e delle sue peculiarità linguistiche, i rapporti fra i vari testimoni (con un elenco delle lezioni caratteristiche comuni ai due codici italiani e a quello viennese in latino), il glossario dei termini medici e un'accurata bibliografia. | *Francesca Muner* |



FRANCO SEGALA, *Ore d'archivio. Lo spirito di un luogo*, Verona, Archivio Storico Curia Diocesana, 2010, 8°, pp. 49, s.i.p. ("Studi e documenti di storia liturgica - Subsidia", VI).

L'Archivio Storico della Curia diocesana di Verona nacque nel 1575 con un decreto del cardinale Valier, che ebbe la lungimiranza di ordinare e conservare tutto il materiale inerente alle attività della Chiesa nel suo territorio.

Fin dall'inizio l'Archivio venne sistemato al primo piano del Palazzo Vescovile per proteggere i documenti dall'umidità e dalle esondazioni del fiume Adige, ma nel corso dei secoli successivi non sempre si ebbe la stessa accortezza. Infatti, a causa dei frequenti trasferimenti, il patrimonio archivistico subì numerosi danni e perdite, fino alla tragica inondazione del 1882 che compromise la conservazione di molto materiale, parte del quale è ancora in attesa di essere liberata dal fango. Solamente alla fine degli anni Sessanta maturò la consapevolezza della preziosità dell'Archivio e un senso di responsabilità collettiva nei confronti di ciò che esso testimonia: a questo periodo risale dunque una prima riorganizzazione dei documenti in occasione della loro sistemazione nella Biblioteca Capitolare, mentre nel 1985 il materiale viene collocato definitivamente nel palazzo di Piazza Duomo dove risiede tuttora. Le operazioni di riordino e catalogazione hanno quindi permesso di riscoprire carte e volumi finora ignorati e di stimolare notevolmente le ricerche degli studiosi.

L'Archivio conserva atti di carattere istituzionale e amministrativo e la sua funzione principale era dunque quella di registrare gli eventi più o meno importanti nella gestione della diocesi: di conseguenza esso va considerato come il cuore della memoria storica della Chiesa veronese e il custode silenzioso del suo passato. Secondo Franco Segala, infatti, l'Archivio deve essere percepito alla stregua di un luogo sacro, al quale ci si può accostare solo con estrema umiltà per potere cogliere lo spirito che lo anima. È un "luogo che ama occultarsi", che si la-

scia scoprire poco alla volta. Solo chi si arma di pazienza può affrontare il silenzio che la dimensione scritta impone, ottenendo l'accesso alla grande Storia e, soprattutto, alle vicende di tutte quelle persone del passato che nei manuali restano apparentemente invisibili sullo sfondo. L'Archivio ci insegna a ricordare ognuno di loro e a sottrarli dall'oblio. In questo senso, esso diviene ben più di una semplice finestra sul passato: è il portatore della nostra identità storica e di valori che trascendono l'esperienza umana. | *Francesca Muner* |



*Gli archivi fotografici delle Soprintendenze. Tutela e storia. Territori veneti e limitrofi*, Atti della giornata di studio (Venezia, 29 ottobre 2008), a cura di Anna Maria Spiazzi, Luca Majoli, Corinna Giudici, Venezia, Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici - Crocetta del Montello (TV), Terra Ferma, 2010, 4°, pp. 284, ill., s.i.p.

Dall'Ottocento fino ai giorni nostri, la fotografia ha avuto un impatto rilevantissimo nella società, nella cultura, nell'arte, nel costume, contribuendo con la sua forza espressiva e con la sua capacità di rappresentazione e di testimonianza a plasmare la nostra esperienza del mondo contemporaneo. La fotografia è diventata nel tempo, naturalmente, oggetto di una necessaria quanto estesa opera di studio e di tutela, che vede oggi in primo piano, anche nella realtà veneta, il ruolo delle Soprintendenze.

Le Soprintendenze del Veneto – ma anche quelle degli altri territori limitrofi (Friuli, Trentino) coinvolti in questo lavoro di ricognizione – possono attualmente vantare la presenza di un notevolissimo patrimonio fotografico, che è stato acquisito in oltre cento anni di attività finalizzata alla tutela del patrimonio storico-artistico e architettonico. L'obiettivo degli interventi qui raccolti è quello di "puntualizzare le problematiche comuni ed elaborare strategie condivise per un recupero conservativo e conoscitivo dei fondi fotografici storici". L'ingente mole di materiale fotografico concentrato nelle Soprintendenze ha infatti assunto un imprescindibile valore storico e documentario, richiamando sempre più spesso all'interno di questi enti l'esigenza di doversi misurare con le contemporanee strategie di conservazione e valorizzazione dei beni culturali e, nello specifico, con la scelta e con l'utilizzo di nuove modalità gestionali, organizzative e tecniche. La volontà di riorganizzare le fototeche sotto il profilo archivistico e conservativo, in questo caso con un occhio di riguar-



immagini tratte da  
Gli archivi fotografici delle Soprintendenze...

do per la storia e per la memoria del Veneto, potrà inoltre costituire l'inizio di un'ampia e rinnovata riflessione sulla storia di questi complessi documentari, cercando le opportune correlazioni nella tutela del patrimonio storico e artistico, al di là delle differenti partizioni conosciute in ambito amministrativo. In tal senso, emblematico sembra essere lo scenario offerto dagli archivi fotografici delle Soprintendenze del Veneto e di aree vicine come il Friuli-Venezia Giulia e la Provincia di Trento, le cui vicende sono strettamente intersecate fin dall'origine.

Il volume, curato da Anna Maria Spiazzi, Luca Majoli e Corinna Giudici, si articola in due distinte sezioni. La prima parte, "Studi sugli archivi fotografici", presenta i contributi di Donata Levi, Marco Mozzo, Paola Callegari, Andrea Emiliani, Corinna Giudici, Laura Corti, Alberto Prandi, Tiziana Serena. La seconda parte, "Gli archivi delle Soprintendenze", contiene interventi di Luca Majoli, Grazia Fumo, Giulio Manieri Elia, Guglielmo Costanzo, Francesca Della Rocca, Anna Malavolta, Laura Dal Prà, Guido Gerosa, Rossella Fabiani, Giorgio Nicotera, Elisa Bertaglia. Chiudono il volume gli apparati: abbreviazioni, appendice, bibliografia generale. | Sara Pierobon |



*Notiziario dell'Associazione Nobiliare Regionale Veneta*, n.s., a. I, n. 1, 2009, Venezia, La Musa Talia, 8°, pp. 128, ill., s.i.p.

*Notiziario dell'Associazione Nobiliare Regionale Veneta*, n.s., a. II, n. 2, 2010, Venezia, La Musa Talia, 8°, pp. 224, ill., s.i.p.

La prima riunione per la costituzione dell'Associazione Nobiliare Regionale Veneta si svolgeva a Venezia nell'ormai lontano luglio del 1956. A distanza di un anno da quella originaria "riunione di studio" si avranno poi l'approvazione dello statuto e la costituzione formale dell'associazione, con l'elezione dei primi quindici componenti della Commissione Araldico Genealogica. Oggi, buona parte delle tradizionali iniziative del sodalizio trova spazio nella rinnovata veste del *Notiziario*, sotto la direzione di Marino Zorzi. Nella "rivista di studi storici" sono raccolti di volta in volta articoli e saggi relativi alle materie al centro dell'attività dell'Associazione Nobiliare Regionale Veneta: la ricerca genealogica, l'araldica, la storia delle classi dirigenti venete (e non solo). Un singolare crocevia di interessi che si riallaccia alla complessa vicenda politica, giuridica, sociale, economica della Repubblica di San Marco e delle "aristocrazie" che ne hanno governato i territori nell'arco di un millennio.

Nel primo numero della rivista, ad esempio, trovano spazio alcune brevi presentazioni sugli edifici che hanno fatto da cornice alle assemblee dell'Associazione (villa Pompei-Carlotti a Illasi, palazzo Verità-Poeta e palazzo Canossa, entrambi a Verona), gli studi genealogici dedicati alle famiglie Costioli e Donati e alcuni appunti tratti dal convegno su *Lucca-Venezia tra il XIV e il XVIII secolo, un rapporto antesignano della globalità* (Lucca, 23 ottobre 2009). Si aggiungono un intervento di Marino Zorzi sull'amicizia millenaria fra la Repubblica di Venezia e la Dalmazia, un'analisi sui manoscritti del fondo Cicogna, custodito presso il Museo Civico Correr, che riconducono alla famiglia Marcello, un sunto sull'opera di Francesco Tomasini (il principale e più controverso genealogista del Seicento della nobiltà vicentina, i cui scritti pervenuti non sono ancora stati collazionati) e un saggio sulla trasmissione dei titoli nobiliari dall'Unità d'Italia in poi.

Anche il secondo numero del *Notiziario* si muove sul filo dell'erudizione e dell'approfondimento scientifico di tematiche affini, tra saggi biografici, memorie familiari, ricerche genealogiche, raccogliendo i contributi e gli interventi di Luigi Michelini di San Martino, Italo Quadrio, Marcello Francanzani, Mario Putaturo Donati Viscido di Nocera, Gian Carlo Carlotti, Alberto Lembo, Antonella Favaro, Marino Zorzi, Anna Mangiarotti, Alvin Saraçi, Alessandro Mariotti Solimani, Giovanni Zalin, Alberto Lonigo, Orazio La Greca.

In chiusura le consuete recensioni dei volumi che rientrano negli ambiti approfonditi dal periodico e le comunicazioni dell'Associazione, che includono i progetti e le pubblicazioni promosse, oltre a indicazioni di carattere pratico per i soci.

Da questa generica panoramica si può facilmente intuire come il *Notiziario* rappresenti un vero e proprio crocevia di studi eterogenei e la dimostrazione che l'attenzione per la storia della classe dirigente veneta (e non) può fornire un'occasione di arricchimento della memoria culturale, rinnovando continuamente gli spunti per nuovi approfondimenti. L'invito alla ricerca e alla condivisione di materiale, come si augura nella sua presentazione Marino Zorzi, è rivolto non solo ai soci, ma anche a tutti gli studiosi che desiderano prendere parte a un progetto di riscoperta del patrimonio storico del territorio. Egli auspica che quest'opportunità venga colta soprattutto dai giovani, a ulteriore prova che non ci troviamo di fronte a una forma di elitaria e nostalgica visione del passato, ma al tentativo di instaurare un vero dialogo fra passato e futuro attraverso il recupero di un'identità comune.

| Francesca Muner |



## AMBIENTE SCIENZE NATURALI

*Caratteri fisici e climatici dei comprensori di bonifica del Veneto. Documento propedeutico ai piani generali di bonifica e tutela del territorio dei Consorzi di bonifica del Veneto*, a cura di Vincenzo Bixio, Elisa Alessi Celegon, Pietro Fanton, Alvis Fiume, Corrado Vazzoler, Stefano Zanetti, Anna Chiara Bixio e Francesco Rech, Venezia, Regione del Veneto - Veneto Agricoltura, 2009, 4°, pp. 221, ill., cd-rom allegato, s.i.p.

*La bonifica idraulica nella Regione Veneto. Documento propedeutico ai piani generali di bonifica e tutela del territorio dei Consorzi di bonifica del Veneto*, a cura di Vincenzo Bixio, Elisa Alessi Celegon, Pietro Fanton, Alvis Fiume, Corrado Vazzoler, Stefano Zanetti, Anna Chiara Bixio, Venezia, Regione del Veneto - Veneto Agricoltura, 2009, 4°, pp. 251, ill., s.i.p.

*L'irrigazione nella Regione Veneto. Documento propedeutico ai piani generali di bonifica e tutela del territorio dei Consorzi di bonifica del Veneto*, a cura di Vincenzo Bixio, Elisa Alessi Celegon, Pietro Fanton, Alvis Fiume, Corrado Vazzoler, Stefano Zanetti, Anna Chiara Bixio, Venezia, Regione del Veneto - Veneto Agricoltura, 2009, 4°, pp. 150, ill., s.i.p.

Il Veneto è terra di acque e, in particolar modo, di fiumi (Po, Adige, Brenta, Sile, Piave, Tagliamento ecc.), dunque terra di bonifiche e di necessari interventi umani, in un ambiente da considerarsi di non facile controllo, almeno sotto il profilo idrogeologico. Attualmente, conoscere e monitorare il territorio e le sue acque rimane un aspetto strategico, non solo per pensare di riuscire a governare possibili emergenze, ma anche per una pianificazione più efficace e aderente a quelle che sono le peculiarità e le trasformazioni del territorio stesso. Tre corposi volumi (con cd-rom), editi dalla Regione del Veneto con l'ausilio dell'ente strumentale Veneto Agricoltura e con la cura del professor Vincenzo Bixio dell'Università di Padova e dei suoi collaboratori, sintetizzano ora gli esiti di un'articolata ricerca condotta in relazione ai temi della bonifica e dell'irrigazione in Veneto: *Caratteri fisici e climatici dei comprensori di bonifica del Veneto*, *La bonifica idraulica nella Regione Veneto*, *L'irrigazione nella Regione Veneto*. Si passa così da un esame preliminare dei caratteri fisici e climatici ad un'analisi più mirata e dettagliata dei bacini idrografici e, nel terzo e ultimo volume della serie, degli "schemi irrigui" che interessano il Veneto. Tre pubblicazioni che hanno raccolto un gran numero di dati meteorologici, idrografici, pedologici e di altre discipline collegate e che

ora fungono da "Documento propedeutico ai piani generali di bonifica e tutela del territorio dei Consorzi di bonifica del Veneto", cioè da punto di riferimento per ogni tipologia di azione e di intervento da sviluppare e programmare in questo delicato ambito. Oggi, come è comprensibile, lo sguardo dell'istituzione è rivolto soprattutto alla difesa idraulica e alla tutela ambientale, realtà in cui bonifica e irrigazione svolgono un ruolo essenziale. Da ricordare, infine, che la ricerca complessiva si inserisce all'interno di un più ampio progetto di carattere nazionale, come il "Programma Interregionale di Monitoraggio dei sistemi irrigui - SIGRIA". | *Diego Crivellari* |



*Nel primo centenario del Magistrato alle acque*, Atti del convegno (Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 5 maggio 2007), Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2008, 4°, pp. 174, € 20,00.

Nel maggio del 1907, in piena epoca giolittiana, veniva istituito con legge statale il Magistrato alle Acque di Venezia, ente cui sono stati demandati nell'arco di un secolo compiti fondamentali per la tutela e per la salvaguardia del territorio veneto e per il mantenimento del "buon regime delle acque". Il centenario del Magistrato lagunare diventa, in queste pagine, l'occasione per avviare, insieme alla riflessione storica che ne ripercorre le tappe principali, una ricognizione più attenta in merito ai problemi e alle prospettive dell'organismo. Le sfide quotidiane che devono essere affrontate, le questioni rimaste aperte sono il rapporto con la città di Venezia e con il Veneto, gli orizzonti mutevoli della pubblica amministrazione, l'esigenza di un maggiore e più efficace coordinamento tra poteri e livelli di responsabilità locali e nazionali. Il nuovo Magistrato alle Acque fondato o "rifondato" nel 1907, pur costituendo, come viene ricordato in apertura del volume da Leopoldo Mazarroli, una sorta di *unicum* nel panorama dell'organizzazione amministrativa italiana, aveva il proprio diretto antecedente nel glorioso Magistrato alle Acque della Repubblica di Venezia (datato 1501, ricorda lo storico Alvis Zorzi) e rappresentava dunque, in qualche misura, una novità *dal cuore antico*, l'evoluzione di un impegno plurisecolare della Serenissima proteso alla difesa del territorio e al mantenimento del suo equilibrio idraulico. Oggi, anche in virtù del decentramento amministrativo e dei cambiamenti normativi che sono stati prodotti negli ultimi anni, il Magistrato si occupa

principalmente della salvaguardia fisica della laguna di Venezia, attuata in forma unitaria con la Regione del Veneto e con i comuni interessati attraverso la modalità dell'accordo di programma. Nuovi interventi, comunque, continuano ad investire le competenze idrauliche dell'ente in ambito extralagunare, come nel caso del fiume Tagliamento e della messa in sicurezza di alcuni territori contigui. Il volume raccoglie i contributi di Leopoldo Mazarroli, Massimo Cacciari, Maria Giovanna Piva, Alvis Zorzi, Pasquale Ventrice, Pier Luigi Ballini, Gianluca Schiavon, Claudio Datei, Giampietro Mayerle. | *Diego Crivellari* |



*Le forme del terreno viste dal cielo: il Veneto. Atlante geomorfologico / The Landforms from the Sky: the Venetian Region. Geomorphological Atlas*, Venezia, Regione del Veneto - Padova, Arpav, 2009, 8°, pp. 192, ill., cd-rom allegato, s.i.p.

Questo manuale di geomorfologia costituisce uno strumento completo per la lettura dei mutevoli scenari del paesaggio veneto e presenta al suo interno un numero considerevole di supporti cartografici e fotografici che agevolano questa particolare modalità di approccio alla conoscenza del territorio regionale. Il contesto veneto, per la sua conformazione geografica, sembra essere un luogo ideale per offrire un panorama il più possibile esaustivo delle varie forme del paesaggio, estendendosi dal Mare Adriatico fino alle Dolomiti. Differenti tipologie di paesaggio cui corrispondono diversi climi e, soprattutto, diversi tipi di *morfogenesi*. Ad ogni singola particolarità è dedicata una delle 148 schede che compongono la struttura del libro, e che possono essere accostate ad un importante documento di consultazione come il *Quaderno del Servizio Geologico Nazionale* (serie III, numero 4) per mettere a confronto dati scientificamente rilevanti e ottenere una conoscenza più mirata dell'ambiente che ci circonda. Scrive Alberto Carton dell'Università di Padova, nella sua Introduzione, che "il pregio maggiore del lavoro consiste nel rappresentare ciascuna forma del terreno attraverso una fotografia aerea ed una scattata al suolo. La prima risulta una utile guida per chi effettua la fotointerpretazione, la seconda richiama una visione diretta sul terreno". Il manuale è infine corredato da un cd-rom che integra e arricchisce le informazioni presenti nel testo cartaceo. | *Diego Crivellari* |



RAFFAELA GABRIELLA RIZZO, *GPS/GIS per la valorizzazione del territorio: alcuni casi applicativi e la realizzazione di una guida mobile. Il Consorzio di Bonifica Valli Grandi e Medio Veronese*, s.l., s.e. [tip. Litografia Artistica Cartografica], 2008, 4°, pp. 144, ill., s.i.p.

La ricerca che viene descritta e documentata in queste pagine trae spunto dall'originale sinergia che si è creata tra gli atenei di Trieste e Verona, poli di ricerca che, intersecando negli ultimi anni due differenti ambiti disciplinari come la topografia e la geografia, hanno deciso di affrontare le tematiche del turismo e del tempo libero "nell'intento di trovare nuovi spunti per la creazione di itinerari guidati per un turismo consapevole".

Nel caso specifico, si è poi scelto il territorio del Consorzio di Bonifica Valli Grandi e Medio Veronese come luogo concreto per la realizzazione e diffusione di un percorso turistico-didattico multitematico e multimediale: un percorso innovativo, che è stato "rilevato con strumenti GPS e gestito con i mezzi dell'Information Communication Technology". Il Consorzio veronese, infatti, da anni sperimenta le tecniche GPS, GIS e WebGIS nella risoluzione di varie problematiche ed è ugualmente impegnato a far conoscere il proprio territorio su più fronti, da quello delle visite guidate alla ristrutturazione di siti dismessi. Raffaella Gabriella Rizzo, autrice del volume, insegna Topografia nel corso di laurea di Scienze dei Beni Culturali all'Università di Trieste. | *Susanna Falchero* |



immagini tratte da  
*Le forme del terreno viste dal cielo...*

*Arboricoltura e biomasse legnose*, Atti del convegno (Portogruaro - VE, 29 novembre 2007), a cura di Regione del Veneto - Direzione Foreste ed Economia Montana, Venezia, Regione del Veneto, 2010, 8°, pp. 140, ill., s.i.p.

Il volume, promosso dalla Direzione Foreste ed Economia Montana della Regione del Veneto, illustra gli esiti del progetto nazionale *Ri.Selv.Italia*, nell'ambito della moderna arboricoltura e della coltivazione di biomasse legnose. La produzione legnosa si presenta, nei contributi qui raccolti, come un'importante sfida ambientale ed economica per il futuro del Veneto. Una sfida che non può essere delegata soltanto alle zone di montagna, ma che riguarda anche la nostra pianura e che – sul complesso terreno delle cosiddette "biomasse" – tocca oggi da vicino le nostre politiche energetiche. Se, infatti, la tecnologia per l'utilizzo della biomassa ha ormai raggiunto livelli avanza-

ti e consente investimenti importanti, è la raccolta della biomassa stessa ad aprire una serie di problematiche, tuttora di non facile risoluzione, relative alle scelte e alle modalità di approvvigionamento di questa fonte rinnovabile.

Si tratta, in definitiva, di dover scegliere tra gli scarti agricoli, forestali e dell'industria del legno, presenti sul territorio, ma il cui trattamento richiede costi elevati, e la creazione di colture dedicate, come è già avvenuto specialmente in Lombardia e Veneto, attraverso politiche di incentivo anche di livello regionale, con le coltivazioni arboree di "cedui a turno breve" (pioppi, salici ecc.), conosciuti dagli esperti come Short Rotation Forestry (SRF). | *Susanna Falchero* |



*La Montagna Veneta. Ieri, oggi, domani*, a cura di Aldo Solimbergo, Treviso, CAI Treviso, 2009, 8°, pp. 240, ill., s.i.p.

Pubblicazione promossa e realizzata dalla sezione trevigiana del CAI (Centro Alpino Italiano), a cura del suo vicepresidente Aldo Solimbergo, *La Montagna Veneta* è qualcosa di più di una semplice occasione celebrativa per un sodalizio pur così significativo e radicato nella Marca. Il volume raccoglie infatti una lunga serie di testimonianze sulla montagna veneta (ma non solo veneta, in realtà...), che spaziano dai contributi di docenti universitari a quelli di scrittori, giornalisti, religiosi, politici, medici, atleti (i campioni olimpici Manuela Di Centa e Pietro Pillitteri), "esperti" della montagna nei suoi vari aspetti.

Si mescolano in queste tracce diseguali, per lunghezza e per stile, pagine di storia e di memoria, saggio e racconto, resoconto scientifico e testimonianza autobiografica, approcci diversificati ad uno scenario alpino che sembra sempre più diviso tra l'assillo di urgenze contemporanee (spopolamento, governo del territorio, turismo, ecologia, infrastrutture, ecc.) e l'eredità di tradizioni ancestrali. Difficile, dunque, cercare di dare conto di questa eterogeneità di voci, o cercare di riassumere in modo esaustivo l'intero contenuto di un volume che, accompagnato da eleganti immagini a colori, sembra proporsi piuttosto come una specie di "dizionario" provvisorio e asistemático della nostra montagna, un *dizionario sentimentale*, forse. | *Susanna Falchero* |



ALDO PETTENELLA, *I Colli Euganei. Itinerari escursionistici*, Verona, Cierre, 2009, 16°, pp. 160, ill., € 11,50.

*I Colli Euganei. Itinerari escursionistici* di Aldo Pettenella è una guida singolare che conduce il lettore in affascinanti percorsi attraverso lo spazio e il tempo, e suggerisce una lettura dell'ambiente non solo attenta al presente, ma consapevole delle sue vicende del passato. Come sottolineano le puntuali presentazioni di Gianni Sandon ed Eugenio Turri, per difendere l'ambiente è necessario conoscerlo, sapere come si è formato e perché, quali interventi lo hanno modificato nei secoli, quali elementi sono più urgenti da tutelare nel paesaggio fisico e in quello umano. L'autore nei suoi percorsi spiega una profonda conoscenza tecnica e storica, un profondo rispetto per la cultura che reggeva il mondo contadino e un'autentica passione per i colli Euganei.

Il libro inizia con la presentazione dei Colli Euganei, complesso roccioso di natura prevalentemente vulcanica che emerge dalle alluvioni della pianura. Il rigido profilo dei numerosi conì è effetto dell'erosione degli agenti atmosferici sulle rocce più tenere (calcarei e marne) che ha messo in evidenza le rocce eruttive più dure (trachiti e rioliti): da ciò l'aspetto singolare del complesso, dove si alternano zone differenti per pendenza, vegetazione e insediamenti.

La pianura intorno ai colli, dopo le bonifiche, comprendeva terreni "arativi, arborati e vitati" (con cereali, alberi e viti); la prima fascia collinare ospitava vigneti, oliveti, alberi da frutto e lembi di bosco; i poggi e le cime erano occupate prevalentemente da bosco. L'autore è particolarmente attento a sottolineare la varietà di specie arboree e arbustive proprie della flora dei Colli Euganei, che recenti trasformazioni hanno però alterato e ridotto. | *Marilia Ciampi Righetti* |



MARIA TERESA FURLAN, *Le Grave di Papadopoli. Storia di un'isola sul Piave*, Caerano San Marco (TV), Danilo Zanetti Editore, 2006, 8°, pp. 426, ill., € 28,00.

Le Grave di Papadopoli, situate tra Cima-dolmo e Maserada sul Piave, sono, con i loro 750 ettari, una delle isole fluviali più estese d'Italia: un biotopo di eccezionale rilevanza oltre che, dal punto di vista storico, uno dei luoghi chiave del fronte del fiume Piave durante l'ultimo anno della Prima Guerra mondiale.

Maria Teresa Furlan è un'abitante dell'isola che ha deciso di raccontare la storia del luogo,

con i mezzi e le risorse a sua disposizione e con il prezioso contributo di Giorgio Bassetto sul versante storico e di Michele Zanetti su quello naturalistico. L'insularità, venuta meno con la costruzione dei due ponti di Maserada e Cima-dolmo negli anni del boom economico, fa davvero rima con singolarità, sia delle vicende che per secoli anno visto protagoniste queste terre, sia delle persone che qui hanno vissuto: i cosiddetti *gravarioi*.

Se la presenza in tempi antichissimi è testimoniata dal ritrovamento di pietre con incisioni bustrofediche (la scrittura che va da sinistra a destra e viceversa, imitando il movimento dei buoi che arano la terra), è ben nota la valenza strategica del luogo in epoca romana, data la vicinanza, sulla riva sinistra del Piave, con Oderzo e, sulla riva destra, con l'arteria stradale costituita dalla Postumia che interrompeva il suo tratto nei pressi di Maserada.

In epoca medioevale l'isola ospitò i monaci benedettini e cistercensi che introdussero la coltivazione della vite, ancor oggi fiore all'occhiello nel variegato panorama dei Vini del Piave. E i Papadopoli? La famiglia veneziana, originaria di Corfù, fu a lungo proprietaria dell'isola, tanto da lasciare traccia nella denominazione attuale.

Di grande rilievo è quanto è accaduto su questo territorio durante la Prima Guerra mondiale in cui l'isola di Papadopoli fu uno scenario logistico importantissimo della battaglia d'Arresto, della battaglia del Solstizio e soprattutto della conclusiva battaglia di Vittorio Veneto; le truppe inglesi furono protagoniste negli scontri, come testimoniano il British Cemetery di Tezze e i monumenti alla Settima divisione britannica di Salettuol. Oggi fa quasi impressione pensare che la parola "Grave", in inglese, significhi "tomba, fossa". Il portato tragico della storia di questo luogo è ben documentato nel libro, che tuttavia non rinuncia a tratteggiarne il rilievo storico, le eccellenze produttive e – *dulcis in fundo* – le peculiarità naturalistiche: soprattutto per quanto concerne flora e avifauna, quest'area protetta della Comunità Europea offre moltissimo all'osservatore attento.

Il volume è corredato di un libello dedicato alla chiesetta delle Grave di Papadopoli, luogo di culto fortemente voluto dagli abitanti delle Grave per favorire l'aggregazione nei momenti di isolamento dovuti alle frequenti piene del fiume Piave. | *Alberto Cellotto* |



immagini tratte da  
*La Montagna Veneta...*

## LINGUA - TRADIZIONI

“*Molte cose stanno bene nella penna, che ne la scena starebben male*”. *Teatro e lingua in Ruzante*, Atti del Convegno (Padova - Pernumia, 26-27 ottobre 2011), a cura di Andrea Cecchinato, Padova, Cleup, 2012, 8°, pp. 360, € 25,00 (“Romanistica Patavina”).

Con gli Atti del Convegno su “Teatro e lingua in Ruzante”, curato da Elena Randi nel 2011, si inaugura la collana “Romanistica Patavina”, recante nel logo una miniatura dalla trecentesca *Bibbia istoriata padovana*; la citazione tratta dal prologo della *Vaccaria* (“Molte cose...”), che figura nel titolo, riflette la ripartizione dei diciassette interventi del convegno tra lingua e stile dei testi, e tra teoria e pratica del teatro, del padovano Angelo Beolco, detto Ruzante.

Delle questioni più propriamente linguistiche, dal lessico alla toponomastica ruzantiana, si occupano Ivano Paccagnella, Chiara Schiavon, Cosimo Burgassi, Andrea Cecchinato e Lorenzo Tomasin, mentre al contenuto drammatico dei testi si rivolgono le attenzioni di Luca D’Onghia, Marzia Pieri, Roberto Alonge, Anna Scannapieco, Ronnie Ferguson e Paola Degli Esposti. Più ristretta numericamente la sezione dedicata agli spazi scenici virtuali (Federica Natta e Maria Ida Biggi), alla storiografia teatrale (Raimondo Guarino) e a concrete esperienze di interpretazione (Paolo Puppa) e messa in scena (Simona Brunetti e Claudio Longhi). La varietà e la ricchezza complessiva dei contributi testimoniano il permanere dell’interesse per il teatro del *pavano* Ruzante nel corso del Novecento, dai primi benemeriti studi di Emilio Lovarini, passando per l’impresa editoriale di Ludovico Zorzi (Ruzante, *Teatro*, Einaudi, 1967), fino all’accelerazione innescata da Gianfranco Folena e ripresa dai suoi allievi padovani Paccagnella, Milani e Daniele (senza dimenticare i veneziani Giorgio Padoan e Piermario Vescovo); a questi si può aggiungere la recente edizione critica della *Moschetta*, curata da Luca D’Onghia (Marsilio, 2010).

Ecco infine poche note di lettura relative ad alcuni interventi. Tomasin (*Toponomastica ruzantiana*) affronta i nomi di luogo apparentemente fantastici, ma riconoscibili pur nel gusto della deformazione creativa dei personaggi della *Piovana* e della *Vaccaria*. In *Per Ruzante e i predicatori. Primi assaggi su Bernardino da Feltre*, D’Onghia individua nella carica di oralità e teatralità propria della predicazione quattrocentesca una possibile fonte indiretta dei dialoghi teatrali di Ruzante: così il “richone [...] qui habet unguis plena sanguine” del predicatore feltrino si può accostare a quei “çitaini de Pava” che i

“containi” definiscono “magna-sangue de poveriti” (nella *Prima Oratione* del Beolco). Puppa passa in rassegna i personaggi di Ruzante interpretati da Cesco Baseggio, interrogando i resoconti del tempo, a partire dal 1927: il grande attore, abituato a disporre quasi liberamente del testo (di Ruzante, ma non solo), mal sopportava le costrizioni imposte dai registi, come Strehler, che ne limitavano un certo istrionismo, preferendo una regia “di servizio” (come quella di Carlo Lodovici). Su queste intemperanze e infedeltà si è espresso (troppo) severamente Dario Fo, che ha rimproverato Baseggio di aver banalizzato Ruzante, riducendolo “into the style of farce, almost Cabaret”, ma Puppa ci ricorda che in *Mistero buffo* Fo ha usato a fondo gli stessi elementi della farsa e del cabaret. | Luciano Morbiato |



“*Una brigata di voci*”. *Studi offerti a Ivano Paccagnella per i suoi sessantacinque anni*, a cura di Chiara Schiavon e Andrea Cecchinato, Padova, Cleup, 2012, 8°, pp. 664, € 50,00.

Nella *Bibliografia degli scritti* che apre il grosso volume troviamo il lungo elenco (quasi cento titoli) dei lavori scientifici del festeggiato, docente di Storia della Lingua Italiana nell’Università di Padova, da *Mescidanza e macaronismo: dall’ibridazione delle prediche all’interferenza delle macaronee* (1973) fino a *Questioni lessicali ruzantiane* (2012): il plurilinguismo del Cinquecento e la lingua di Ruzante sono infatti i sentieri di ricerca letteraria e linguistica che più sono stati battuti in quarant’anni da Paccagnella. Segue la “brigata di voci”, formata da trentacinque saggi, che raccontano e spiegano la complessità e l’interesse di singoli testi letterari, ma non solo: sono voci di colleghi, allievi, amici dello studioso festeggiato, che non è possibile qui allineare assieme ai titoli dei contributi, che mostrano la varietà degli argomenti affrontati; mi riservo solo brevissime note di lettura su alcuni. I filologi Francesca Gambino (*Il ramo di biancospino. Breve ricognizione sulla diffusione di un topos letterario*) e Alvaro Barbieri (*La regalità ha sete di sangue: sovranità sacra e riti cruenti nel Perlesvaus*) affrontano due motivi opposti, come la presenza di un fiore nella lirica dei trovatori provenzali e la crudeltà dei duellanti nei romanzi cavallereschi medievali; Mirko Tavoni (*Perché i volgari italiani sono quattordici* (De vulgari eloquentia 1 x 7) passa in rassegna la doppia serie di sette volgari, tutti criticati da Dante, cui dovrebbe contrapporsi il volgare *illustre cardinale aulicum*

*curiale* riservato da Dante ai poeti eccellenti (1) che trattino argomenti elevati (2) nella forma nobile della canzone (3) in stile tragico (4): una numerologia nella quale ricorrono il 7 dei vizi capitali e il 4 delle virtù cardinali; Andrea Cecchinato (*Osservazioni filologiche, storico-culturali, linguistiche e stilistiche sulla Storia della guerra per i confini di Nicoletto d’Alessio*) legge la cronaca della guerra del 1372-1373 tra la Serenissima e Padova per il possesso di alcuni territori tra Chioggia e Oriago, come esempio del volgare padovano, in cui la massima conclusiva sembra anticipare la sconfitta finale dei Carraresi all’inizio del Quattrocento: “como dise la mia fornara, tristo è chi ha el caço [‘mestolo’, ovviamente] in man, se ’l no se sa menestrare”; Mario Chiesa (*Il gelso sliricato*) appresta un catalogo delle ricorrenze letterarie del gelso-moraro (testimone della morte degli amanti Piramo e Tisbe nelle *Metamorfosi* ovidiane), concludendo che lo stesso albero assume un significato diverso nelle *Ultime lettere di Jacopo Ortis* e nei *Pro-messi sposi*: se per Foscolo è ancora l’albero sacro agli amanti, per Manzoni è un elemento della catena produttiva, cioè della piantata padana in agricoltura; Mario Mancini (*O cantastorie* (1895). *I paladini di Ferdinando Russo*) si occupa della collana di quarantasette sonetti in dialetto napoletano di argomento cavalleresco cui arrise un notevole successo popolare, nonostante la svalutazione riservata loro da Croce, che preferiva la poesia di Salvatore Di Giacomo). | Luciano Morbiato |



NELLO BERTOLETTI, *Veronese antico: nuovi testi e vecchie discussioni*, Padova, Esedra, 2009, 8°, pp. 88, ill., € 10,00.

La collana della editrice Esedra “Vocabolario storico dei dialetti veneti” ha già al suo attivo la pubblicazione di diversi volumi. Un passo in più è stato fatto con la creazione di una sorta di “sottocollana”, strettamente collegata alla prima, dal titolo “Note e discussioni”, che promette ulteriori approfondimenti e studi monografici relativi alla ricerca sui dialetti della Regione. Il primo libro di questa nuova serie è un agile – ma ricco – volumetto, ad opera di Nello Bertolotti, ricercatore di Storia della lingua italiana all’Università degli Studi di Trento, intitolato *Veronese antico: nuovi testi e vecchie discussioni*. L’opera raccoglie l’edizione di un cospicuo numero di testi in volgare veronese risalenti ai secoli XII-XIII e la accompagna a una precisa e completa panoramica dei temi fondamentali della dialet-



immagine tratta da  
Bruno Migliorini...

tologia veneta e dell'Italia settentrionale. I frammenti testuali studiati e i temi di ricerca impostati sono davvero molti, inevitabilmente – e piacevolmente – complessi. Difficile – e, forse, poco utile – sarebbe darne un resoconto completo ma forzatamente superficiale. Vale la pena, allora, concentrarsi, affinché funga da modello, su uno solo degli argomenti affrontati da Bertoletti: la presenza di tracce di volgare (veronese) nel documento redatto dal giudice Bonzeno allo scopo di fare chiarezza sulla contesa tra i canonici della cattedrale di Verona e la famiglia dei San Bonifacio riguardo al possesso della signoria di Cerea. A partire dal 1135, data della morte dell'ultimo detentore del feudo (il marchese Alberto di San Bonifacio), è andato formandosi un cospicuo "fascicolo" sull'argomento. In uno dei testi che lo compongono – redatto prevalentemente in volgare, come si confaceva agli atti ufficiali del periodo – compaiono due brevissimi frammenti in antico veronese: "Ser Conto" e "abiai dri/tu". Al di là dell'analisi linguistica di queste forme, è importante sottolineare come esse rappresentino il più antico esempio di testo non di implicazione secondaria in volgare veronese: si tratta, infatti, di un testo specificamente prodotto per il supporto materiale su cui compare, e non annotato a margine o negli spazi liberi di una pergamena riservata a un'opera scritta in latino.

Riguardo al perché della compresenza di latino e volgare, Bertoletti avanza questa ipotesi. L'antico veronese affiora lì dove è riportata una testimonianza sul marchese: dunque "il notaio avrà riconosciuto come in quella frase attribuita ad Alberto di San Bonifacio risiedesse un'efficace e icastica prova in rapporto all'oggetto dell'inchiesta e avrà scelto di riportarla in volgare per conferirle opportuna evidenza". | *Alessandro Pezzin* |



*Bruno Migliorini. L'uomo e il linguista (Rovigo 1896 - Firenze 1975)*, Atti del convegno di studi (Rovigo, Accademia dei Concordi, 11-12 aprile 2008), a cura di Matteo Santipolo e Matteo Viale, Rovigo, Accademia dei Concordi, 2009, 8°, pp. XVIII-356, ill., € 20,00.

Il volume raccoglie i lavori di un convegno che ha voluto celebrare, indagando a fondo i principali aspetti della sua opera di studioso, una grande figura del mondo accademico e universitario italiano: il linguista rodigiano Bruno Migliorini, primo a ricoprire una cattedra di Storia della lingua italiana, presso l'Università di Firenze, e che fu a

lungo anche presidente dell'Accademia della Crusca (dal 1949 al 1963). Dopo i saluti di Luigi Costato, Presidente dell'Accademia dei Concordi, e di Nicoletta Maraschio, Presidente dell'Accademia della Crusca, trova spazio la prima sezione, *L'uomo e lo studioso*, composta dai seguenti interventi: P. Migliorini, *Un ricordo di mio padre* (pp. 3-6); F. Sabatini, *Bruno Migliorini, un padre della Patria* (pp. 7-8); L. Serianni, *L'eredità scientifica di Bruno Migliorini: una testimonianza* (pp. 9-13); P. Fiorelli, *A lezione da un giovane Migliorini* (pp. 15-23); M. Fanfani, *La prima stagione di «Lingua nostra»* (pp. 25-96); M.G. Migliorini, *Migliorini e l'Accademia dei Concordi* (pp. 97-101); R. Melis, *Tra la guerra e la pace. Lettere a Bruno Migliorini degli anni Quaranta* (pp. 103-136); D. Colussi, *Note linguistiche sul primo Migliorini* (pp. 137-160). Segue la seconda sezione, *Migliorini linguista e storico della lingua italiana*, che propone i seguenti saggi: R. Tesi, *La vocazione europeistica di Bruno Migliorini (con un'Appendice sulla prima nota di lingua contemporanea)* (pp. 163-181); R. Coluccia, *Migliorini e la storia linguistica del Mezzogiorno (con una postilla sulla antica poesia italiana in caratteri ebraici e in caratteri greci)* (pp. 183-222); I. Paccagnella, *"Il Quattrocento" di Migliorini* (pp. 223-232). La terza sezione, *Migliorini lessicologo e lessicografo*, presenta i seguenti articoli: M. Pfister, *Migliorini e la lessicologia* (pp. 235-248); M. Cortelazzo, *Migliorini e il lessico contemporaneo* (pp. 249-256); C. Marcato, *Migliorini e l'onomastica* (pp. 257-263). La quarta e ultima parte del volume, *Le altre lingue e l'educazione linguistica*, propone i seguenti lavori: C. Minnaja, *Migliorini esperantista* (pp. 267-279); E. Gregori, *Migliorini francesista* (pp. 281-290); M. Viale, *Migliorini tra grammatica ed educazione linguistica* (pp. 291-311). Chiudono il volume due interventi del co-curatore Matteo Santipolo: la *Postfazione. Migliorini, Rovigo e i professori "concordi"* (pp. 313-314) e la sezione iconografica *Immagini e documenti*, con interessanti testimonianze sulla vita del grande studioso, che vanno dalla sua prima infanzia ai giorni del convegno a lui dedicato. | *Tobia Zanon* |



DARIA MARTELLI, *Per l'italiano in Italia*, Padova, Società "Dante Alighieri" - Comitato di Padova, 2011, 8°, pp. 72, s.i.p.

Come scrive Raffaella Bettiol, presidente della sezione padovana della "Dante Alighieri", nella prefazione di questo agile volumetto divulgativo, il progetto di una "ricerca sull'attuale situazione della nostra lin-

gua, non solo all'estero, ma anche in Italia, sorta all'interno del Consiglio direttivo del Comitato padovano della Società Dante Alighieri, si pone in ideale continuità con l'attività da sempre svolta dalla Dante nazionale". Una continuità di progetti e di interessi che, nel contributo di Daria Martelli, suddiviso in due parti dai titoli significativi ("Quale lingua italiana parliamo e scriviamo?" e "Il nostro inglese quotidiano"), si trova a fare i conti con le difficoltà insite nella definizione di una strategia attiva di difesa e riconoscimento della nostra "madrelingua" nella società contemporanea, che consenta da un lato di resistere all'appiattimento e alla banalizzazione dei media, nonché alla diffusa esterofilia che premia l'uso e l'abuso dei vocaboli inglesi, e dall'altro di comprendere come oggi la difesa dell'italiano e quella dei dialetti possano integrarsi a vicenda, alimentando concretamente la riscoperta di una comune matrice culturale, nel quadro di un'Europa multiculturale e multilinguistica. | *Diego Crivellari* |



LUCA D'ONGHIA, *Un'esperienza etimologica veneta: per la storia di "mona"*, Padova, Eserdra, 2011, 8°, pp. 116, € 12,00 ("Vocabolario storico dei dialetti veneti").

L'autore, ricercatore di Storia della lingua italiana presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, invita a compiere un viaggio affascinante il lettore, anche quello veneto (che della parola *mona* dovrebbe intendersi: si allude al doppio significato, letterale e metaforico, del termine, di "organo sessuale femminile" e "sciocco", cui è da aggiungere *monada*, "sciocchezza"). Tanto Giuseppe Boerio (autore del *Dizionario del dialetto veneziano*, 1856) che Manlio Cortelazzo (nel recente *Dizionario veneziano della lingua e della cultura popolare nel 16° secolo*, 2007) hanno pensato a una derivazione del termine dal greco: partendo da questa apparente certezza e inserendo elementi di dubbio, attraverso l'interrogazione di testi letterari e popolareschi e di strumenti lessicografici, D'Onghia arriva a formulare una diversa ipotesi etimologica, e cioè che il termine *mona* designasse due animali, gatto e scimmia, soprattutto quest'ultima, a causa dell'esibizione che alcune scimmie (come la bertuccia, ad esempio) sembrano fare dei loro organi sessuali (e delle labbra prominenti che caratterizzano tutti i primati), per divenire successivamente una metafora sessuale. Basterà ricordare quanti siano, in ogni lingua o dialetto, i nomi di animali che designano in modo figurato (anche se "basso") tanto l'organo ses-

suale maschile (*bisato*, cioè anguilla) che quello femminile (*pàssera*).

Tra gli autori dai quali sono rintracciate le attestazioni, compare Pietro Aretino (che usa il diminutivo "monina"), ma già nel 1496 il termine era stato usato da un cronista, ferrarese, che riferisce di una recrudescenza del "mal francese", la sifilide ("questo proviene per li homini hanno a fare con donne in mona"), mentre non si trova in Ruzante, che usa sempre *potta* per l'organo sessuale femminile. La trafila degli autori licenziosi continua nel Cinquecento con Maffio Venier e prosegue, ovviamente, con Giorgio Baffo nel Settecento, ma nella "lingua calibrata" di Goldoni la parola non si trova, quasi che fosse ormai relegata al linguaggio popolare, come certifica Boerio anche per l'Ottocento, mentre nel Novecento ritorna in funzione espressiva, da Carlo Emilio Gadda a Giuliano Scabia, che riecheggia letteralmente Cortelazzo ("E mona da cosa deriva? [...] Parola santa, forse greca, ma di origine indeterminata"). In conclusione del suo percorso, D'Onghia confessa di aver radunato, più che una schiacciante evidenza, "qualche ragione di dubbio" nei confronti di *mona* come prestito greco, trovando il modo di conciliare la "primitiva semantica animale" con il "nuovo significato sessuale". | *Luciano Morbiato* |



MARIO POPPI, *Uomo e donna nella tradizione orale veneta. Sessualità e dintorni. Proverbi, canzoni, indovinelli*, prefazione di Bruno Rosada, Venezia, Corbo e Fiore, 2008, 8°, pp. 304, ill., s.i.p.

Come ricorda opportunamente la prefazione di questo volume, con le parole di Bruno Rosada, "molte volte lo studio del folklore è [...] affrontato con generosità campanilista, ma con scarsa competenza scientifica". Non sembra essere così, invece, per questo nuovo viaggio nella tradizione orale veneta condotto con passione, ma anche con la necessaria dose di rigore metodologico, da Mario Poppi: una geografia vernacolare che rappresenta una singola – per quanto importante – tappa all'interno di una ricerca composita e stratificata nell'universo della tradizione, che dura da decenni e ha consentito fin qui all'autore di riunire centinaia di proverbi, espressioni, modi di dire di Venezia e del Veneto. È la scoperta o riscoperta, sarebbe meglio dire, di un ricchissimo giacimento linguistico, quello del dialetto, dimensione che riguarda ancora da vicino la vita quotidiana e familiare di tantissimi veneti, ma che rischia ugualmente di essere



immagine tratta da  
*Proverbi e modi di dire...*

travolta dal rapido processo di omologazione e standardizzazione favorito dalla società mediatica contemporanea e dai suoi principali strumenti informativi.

L'assillo che muove e pervade la ricerca di Mario Poppi è proprio quello di "salvare" un pezzo del nostro passato, in senso letterale e senza troppa enfasi: è il tentativo di strappare all'oblio una sapienza popolare intessuta di parole e di formule pubbliche e private, ma anche un insieme vivace di detti, canzoni e filastrocche che hanno contrassegnato l'esperienza di generazioni e il loro contatto con il mondo. Soprattutto l'esperienza di vita di quella che si definiva un tempo "povera gente". L'esame della tradizione orale nell'ambito della sessualità, del matrimonio, del rapporto tra uomo e donna è ovviamente pieno di rimandi e di riferimenti licenziosi, ma senza particolari concessioni o sfumature "pruriginose".

| Susanna Falchero |



DAMIANO GRANDOTTO, *Proverbi e modi di dire in dialetto vicentino*, Lonigo (VI), Contro Riccardo Editore, 2009, 8°, pp. 251, ill., s.i.p.

Una delle manifestazioni linguistiche in cui il dialetto raggiunge l'efficacia espressiva maggiore è certamente il proverbio. Impreziosito spesso da quell'umorismo e da quella sagacia che solo l'esperienza della tradizione popolare è in grado di conferire, il dialetto dona ad aforismi e modi di dire veneti immediatezza e sapore che in molti casi l'italiano non sarebbe in grado di dare. Si tratta, però, di un patrimonio culturale e linguistico a rischio, perché la diminuzione del numero di persone per cui il dialetto è lingua primaria – diminuzione dettata da molteplici fattori socio-culturali, non solo dovuta all'ostracismo degli anni Settanta e Ottanta dello scorso secolo – necessariamente ha ristretto la diffusione di detti e proverbi in dialetto. Sarebbe dunque un errore perdere secoli di esperienza e tradizione, senza contare il progressivo affievolirsi della risonanza di alcune forme dialettali col tempo sempre più desuete.

Da questi presupposti, oltre che da una evidente passione per la lingua della propria terra, nasce l'idea di Damiano Grandotto di raccogliere e pubblicare in un volume i proverbi e i modi di dire dialettali del vicentino. Con un paziente lavoro di ricerca, Grandotto recupera e propone più di duemila tra proverbi, modi di dire e motti di spirito. Per ognuno fornisce una glossa a metà tra una traduzione e un'interpretazione. Alla sezione principale del libro, Grandotto fa seguire

tre brevi, ma utili appendici. La prima è un'originale raccolta di nomi propri di persona, nella doppia versione, italiana e dialettale. La seconda, invece, fornisce un elenco di termini omografi in dialetto che possono creare alcune incomprensioni nel passaggio all'italiano, precisandone anche i differenti significati: ad esempio, *òro* nell'accezione di 'metallo prezioso' e *òro* nel senso di 'bordo, orlo' oppure *mónega* 'suora' e *mònega* 'catino da letto'. Nel terzo inserto trova posto un glossario dei termini che compaiono nei proverbi, completi di traduzione.

Sfogliare e perdersi tra le pagine redatte da Grandotto è una lettura piacevole, in particolare per i lettori originari del vicentino, che potranno riconoscere nel materiale raccolto dall'autore – suddiviso per macrotemi raggruppati e ordinati alfabeticamente, come *Botanica - Bontà - Bisogno* e *Filosofia pratica - Fortuna* – tratti della loro infanzia, istantanee e lacerti di un mondo rurale e della sua cultura, saggezza ed etica, portatrici di nozioni che ancor oggi risultano tutt'altro che inutili o sorpassate. | Alessandro Pezzin |



WALTER BASSO, *Nuovo dizionario da scarsèa. Veneto-Italiano*, Padova, Edizioni Scantabauchi, 2010, 8°, pp. 407, ill., € 19,50.

La passione di Walter Basso per la lingua e cultura venete, nel tempo, ha trovato espressione attraverso molteplici iniziative. Oltre a una robusta quantità di pubblicazioni all'attivo, la sua "impresa" principale è stata probabilmente quella di aver fondato una quindicina d'anni fa la casa editrice Scantabauchi, che fin dal nome – tipica e sapida espressione della colloquialità della nostra regione – rivela l'aspirazione ad essere un "centro di cultura veneta".

Tra i settori d'interesse di Basso, spicca quello relativo al lessico del Veneto. In questo filone si inserisce il *Nuovo dizionario da scarsèa. Veneto-Italiano*. Come il titolo promette, si tratta di un volumetto di dimensioni quasi tascabili. Un piccolo libro che, però, racchiude oltre 8.000 lemmi, proverbi, indovinelli, modi di dire e, in appendice, anche una breve *gramàtica vènetà*, contenente prevalentemente cenni di fonetica e morfologia e una sezione con le principali espressioni d'uso comune e di "sopravvivenza" (*có parmèssò, gò fame, come te ciàmìto?, quanti ani ghetò?/gò trentani pena conpi*), come è nella migliore tradizione dei vocabolarietti tascabili. L'unica cosa che sembra mancare è una traduzione in italiano delle pagine di grammatica, un accorgimento che avrebbe permesso anche ai "non ve-

neti" di apprendere qualche nozione in più sul funzionamento di questa lingua e, forse, di apprezzare maggiormente questo godibile volumetto. Completano l'edizione alcune tavole illustrate tematiche, che raccontano di oggetti sia d'uso quotidiano sia appartenenti alla tradizione veneta: le immagini aiutano – specie chi è più giovane e ha meno familiarità col dialetto o con certi oggetti – a identificare con precisione lo strumento, l'abito o la parte del corpo descritta. Il lavoro di Basso è orientato al veneto attuale, quello più diffuso e ancora parlato. Non sono state prese in considerazione varianti più antiche, come per esempio il ru-zantino. Sono presenti, dunque, solamente lemmi ancora rintracciabili nel XX secolo.

È nella ricchezza della sezione dedicata a ciascun lemma che questo dizionario ha il suo punto di forza. Sono fornite le indicazioni standard, come funzione grammaticale, genere, significato ed esempi d'uso, ma, in quest'ultima categoria, Basso riversa una grande quantità di materiale, allo stesso tempo utile e piacevole, sempre con un occhio particolare al lato comico. Ad esempio, in *canàpia*, 'nasone', leggiamo che "si dice scherzosamente di persona dal naso grande" e sorridiamo al modo di dire: "Prima riva la canàpia e dopo un quarto d'ora riva lu". Talvolta Basso arricchisce il testo con una breve spiegazione sull'origine della particolare sfumatura di significato di una parola o di un modo di dire ad essa legato. Ad esempio, si usa *contessa Bacalà* per indicare una persona molto magra, perché "contessa Bacalà era il soprannome di una donna padovana, molto magra, vissuta prima dell'ultima guerra". | Alessandro Pezzin |

Giandomenico Tiepolo,  
*Saltimbanchi*,  
1759-1797,  
affresco staccato  
da Villa Tiepolo a Zianigo  
Venezia, Ca' Rezzonico





## PROTAGONISTI IN SCENA

### La Regione del Veneto e il mondo del teatro

Diego Crivellari

Il Veneto, patria di Ruzante e di Carlo Goldoni, è da sempre terra di grandi tradizioni teatrali ed è, la sua, una vocazione teatrale che si è costruita e mantenuta nel corso dei secoli – a Venezia, nel 1622, sarebbe stato inaugurato il primo teatro pubblico al mondo, il “Vendramin”, poi ribattezzato con il nome del Goldoni in pieno Ottocento – diventando patrimonio culturale diffuso e dando vita, ancora tra Otto e Novecento, ad una ricca e articolata genealogia di opere in lingua veneta, che vedono come protagonisti Giacinto Gallina, erede della grande stagione goldoniana, e più avanti nomi come quelli dei commediografi Gino Rocca, Enzo Duse, Eugenio Ferdinando Palmieri o di attori come Ferruccio Benini, Emilio Zago, Cesco Baseggio e tanti altri. Conoscere e approfondire la storia della cultura veneta significa ancora oggi, per buona parte, essere destinati inevitabilmente ad incrociare i sentieri del teatro: attori e compagnie, teatri e festival, tradizione e innovazione, città e centri minori, la dimensione dialettale e la ricerca della Biennale e di tanti altri gruppi. La Regione del Veneto ha individuato da tempo nel mondo del teatro una delle principali risorse da tutelare e da diffondere nell’ambito delle sue attività di carattere culturale. Con la legge 52/84 la Regione si è infatti impegnata “a promuovere e sostenere iniziative volte a favorire lo sviluppo e la diffusione della cultura musicale, teatrale, cinematografica e della danza”. In particolare, l’articolo 13 di questa legge “autorizza la Giunta regionale a promuovere direttamente iniziative anche in collaborazione con enti e associazioni operanti nel settore”. L’Ente regionale ha inoltre identificato una serie di soggetti che ricoprono un ruolo significativo “per la quantità e qualità delle iniziative e che rappresentano elementi importanti per il complesso sistema dello spettacolo in termini di produzione, di forma-

zione del pubblico e di circuitazione nei settori della musica, del teatro, del cinema e, dal 2003, anche della danza. La rilevanza di tali soggetti ha consigliato di utilizzare come strumento la convenzione per la migliore definizione dei ruoli di ciascuno in rapporto alla programmazione regionale”. Nel corso degli ultimi anni, la Regione ha rivolto la propria attenzione specialmente alla necessità di instaurare forme di collaborazione con le principali istituzioni attive nel territorio e all’esigenza di incrementare, anche nei centri esterni ai circuiti principali, il livello dell’offerta culturale. In questa stessa ottica, l’attività promossa dalla Regione è finalizzata ad integrare iniziative già esistenti nel territorio “anche attivando manifestazioni rivolte al mondo dei giovani in tutte le sedi dove le attività di spettacolo si propongono e si qualificano come momento di promozione culturale oltre che di aggregazione sociale”.

La Regione del Veneto, attraverso la propria legislazione e la normativa di settore, si propone dunque di sostenere in modo mirato le diverse attività che vengono realizzate dalle più significative istituzioni culturali e dalle associazioni che operano nell’ambito del teatro. Una prima ricognizione rende evidente come l’intervento della Regione vada tuttora nella direzione di promuovere e far conoscere una realtà estesa e ramificata, che comprende teatri e fondazioni teatrali, ma anche compagnie, associazioni, festival, rassegne di risonanza nazionale e internazionale.

Quali e quante sono queste eccellenze? L’itinerario tra i soggetti teatrali del Veneto non può che iniziare da una città-palcoscenico come Venezia, richiamando il nome del massimo drammaturgo veneto: cioè dal Teatro Stabile del Veneto “Carlo Goldoni”, fondato nel 1992 da Regione del Veneto, Comune di Venezia, Comune di Padova (cui si sono aggiunti il Comune di Vicenza e la Provincia di Padova). Dal 2010 lo Stabile, che fin dalla sua nascita gestisce le sale del Teatro “Goldoni” di Venezia e del Teatro “Verdi” di Padova, è diretto da Alessandro Gassman. Dal 2003 ha inoltre assunto la gestione del Ciclo di Spettacoli classici del Teatro Olimpico di Vicenza. Le stagioni del “Goldoni” e del “Verdi” hanno di norma

inizio a novembre, per terminare tra aprile e maggio. Il Ciclo di Spettacoli classici del Teatro Olimpico di Vicenza copre invece il tradizionale arco di settembre-ottobre. Negli anni, allo Stabile sono intervenuti veri protagonisti della scena europea come Besson, Pasqual, Pizzi, Lassalle, De Bosio, Scaparro, nonché attori come Marcello Mastroianni, Giulio Bosetti, Ugo Pagliani, Paola Gassman ecc. Molto frequenti rimangono le produzioni goldoniane, e più in genere del teatro del Sei e del Settecento, nell’ambito di una proposta vivace e articolata che non trascura la drammaturgia contemporanea (Bordon, Puppa, Manfredi, Groppali) e, su un fronte del tutto diverso, il recupero della drammaturgia veneta. Lungo questa linea plurale e diversificata, gli spettacoli del Teatro Stabile del Veneto sono presenti con continuità nel panorama teatrale nazionale e anche all’estero.

A Venezia opera un’istituzione ampiamente riconosciuta come la Biennale Teatro, crocevia internazionale di ricerca e di sperimentazione, aperto anche alla formazione, nel segno di una precisa continuità culturale e di una sempre larga visibilità mediatica. Oggi Venezia e la Biennale Teatro vogliono continuare ad essere un palcoscenico del presente e del contemporaneo, ma anche riflettere con serietà e lungimiranza sul futuro dell’arte. Per questo motivo “la manifestazione festivaliera declina in maniera diversa a seconda dei settori il rapporto con iniziative pedagogiche e sperimentali di ampio respiro, rivolte a giovani danzatori, musicisti, attori e registi impegnati a trovare il loro personale percorso artistico”.

Nel biennio 2010-2011, sotto la direzione del regista spagnolo Alex Rigola, il programma articolato con il Laboratorio Internazionale di Arti Sceniche e il Festival Internazionale del Teatro si è presentato in linea di continuità con il progetto della Biennale di Venezia per i settori dello spettacolo dal vivo, che vuole abbracciare i festival in una prospettiva ampia, integrandoli ad attività di formazione e ricerca durante l’arco dell’anno. Da un lato, il Laboratorio Internazionale di Arti Sceniche è tradizionalmente concepito con l’idea di fare di Venezia non soltanto un posto privilegiato per presentare spettacoli inediti, “ma anche e

soprattutto il luogo dell'incontro, dell'apprendimento, della formazione pratica e della discussione delle arti teatrali a livello internazionale, coinvolgendo pubblico e professionisti da tutto il mondo per un'approfondita riflessione sul fare teatro oggi". Dall'altro, la parte di laboratorio in programma ha trovato il proprio prolungamento e il proprio esito finale nel 41. Festival Internazionale del Teatro, che si è svolto a Venezia dal 10 al 16 ottobre 2011. "I 7 peccati capitali oggi" è il tema che il direttore Rigola ha scelto per questo secondo tempo, chiamando ogni regista e i suoi attori al confronto, nello sforzo comune di formulare ed elaborare nuove ipotesi di interpretazione della contemporaneità. Una cornice che conferma una volta di più la vivacità e la vitalità della proposta teatrale compresa nella Biennale lagunare. Dal 4 al 13 agosto 2012 si è invece tenuta l'edizione del Laboratorio Internazionale del Teatro dedicata a cinque acclamati autori della scena contemporanea: Luca Ronconi, Declan Donnellan con Nick Ormerod, Claudio Tolcachir, Neil LaBute, Gabriela Carrizo.

Sempre a Venezia, ma su tutt'altro versante, tra i soggetti riconosciuti e sostenuti dalla Regione, opera la "Compagnia Pantakin", che dal 1995 si prefigge di mantenere viva la ricca tradizione della Commedia dell'Arte, rispettandone i canoni e ricercando nel contempo nuovi percorsi per renderla attuale. Gli attori, per la maggior parte provenienti da uno dei gruppi di Commedia dell'Arte più apprezzati degli anni Ottanta (il "TAGTeatro" di Venezia), si sono formati su un repertorio tradizionale "che parte dalla Commedia dell'Arte e lavorano in sinergia creativa ed organizzativa, senza tralasciare il confronto con altre realtà professionali". La Compagnia è attiva a Venezia e nel territorio regionale e nazionale su diversi ambiti, che si estendono dalla produzione e distribuzione di spettacoli all'organizzazione di eventi speciali e rassegne teatrali realizzati in collaborazione con importanti partner culturali. Il percorso artistico di "Pantakin" indaga, "tra spettacoli e laboratori, le modalità espressive legate all'enorme patrimonio italiano della Commedia dell'Arte, quale territorio di sperimentazione interdisciplinare delle arti dell'attore".

A Padova, invece, si segnala l'esperienza ormai trentennale di "Tam Teatromusica", compagnia di teatro di ricerca fondata nel 1980 da Pierangela Allegro, Laurent Dupont e Michele Sambin e oggi diretta da Sambin. Tam ha scelto di privilegiare il linguaggio espressivo del Teatromusica, "inteso come incrocio e sinergia di linguaggi visivi e musicali, che vanno dalla musica alla performatività, dall'installazione al video e che trovano una sintesi nel teatro". Gli esordi hanno

visto la creazione di *performance* e di importanti coproduzioni. Negli anni Novanta, la compagnia si radica sul territorio padovano dando vita al progetto Teatro Carcere, laboratorio permanente realizzato con i detenuti del carcere Due Palazzi, e gestendo in proprio uno spazio teatrale, il Teatro delle Madalene. Il Teatro, situato nel cuore della città, ospita compagnie e artisti come Leo De Berardinis, Alda Merini, Mimmo Cuticchio, Giuliano Scabia. La compagnia, dal 1996, promuove "Oikos Officina delle Arti sceniche": un laboratorio permanente sui linguaggi scenici rivolto ai giovani. In tempi più recenti, la ricerca di Tam Teatromusica interagisce e dialoga con i luoghi nei quali si realizza, concependo lo spazio come stimolo e supporto drammaturgico "di un'azione performativa messa a servizio della rivitalizzazione dei luoghi stessi".

Proseguendo in questo nostro itinerario, giungiamo in una città come Vicenza, che è stata da sempre legata allo sviluppo della cultura teatrale. Molti sono stati nel passato i teatri che hanno accolto i vicentini, dall'anfiteatro romano Berga, al Teatro delle Garzerie e al Teatro delle Grazie, distrutti entrambi da incendi, al Teatro Olimpico di Andrea Palladio. In epoca più recente, Vicenza ebbe altri due teatri, destinati purtroppo ad essere travolti dalla violenza della Seconda Guerra mondiale: l'"Eretenio" e, soprattutto, il "Verdi", teatro popolare per antonomasia, punto di ritrovo dell'intera città. Solo nel 2007 è stato possibile completare la ricostruzione del nuovo teatro comunale, su progetto dell'architetto Gino Valle: una preziosa eredità che oggi è gestita dalla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza. A Vicenza è presente inoltre la sede regionale della Fita, associazione che raggruppa una vasta rete di compagnie di teatro amatoriale sparse sul territorio regionale e che, con la sua attività, testimonia del radicamento e della diffusione della tradizione teatrale veneta. Tra i soggetti riconosciuti dalla Regione, spiccano poi le compagnie "La Piccionaia - I Carrara" ed "Ensemble Vicenza Teatro". "La Piccionaia - I Carrara", in tre decenni di attività, è rimasta fedele alla pratica di un teatro che vuole cambiare insieme ai suoi spettatori: attualmente opera come una rete di artisti, tecnici ed organizzatori che collabora con diverse compagnie di produzione teatrale e sviluppa i propri progetti di gestione su diversi teatri del Veneto. Per questa compagnia, la scelta di investire sulla formazione delle giovani generazioni ha assunto un ruolo essenziale, "nella convinzione che il teatro trovi alimento nel continuo esercizio di disegnare il futuro nel presente. La coscienza ed il rispetto delle radici saldamente affondate nel teatro popolare, nella storia incar-



Ruzante all'Olimpico,  
regia di Gianfranco De Bosio (1968),  
foto di scena con Franco Parenti

Fiorina e Bilora di Ruzante,  
regia di Lina Costa (1942),  
foto di scena con Antonio Rossi,  
Gilberta Sottocchia e dei musicisti

nata del teatro girovago dei carri di Tespi, nel considerare lo spettatore l'ospite d'onore di ogni spettacolo, si manifestano oggi nella cura per un lavoro d'arte e di artigianato insieme". "Ensemble Vicenza Teatro" nasce nel 1988 e, come compagnia, si è costantemente rinnovata attraverso innumerevoli esperienze di settore, nazionali e internazionali, nella produzione, promozione e ricerca teatrale: Teatro Ragazzi, Classico, di Tradizione e Contemporaneo. Anche nella propria ragione sociale, l'Ensemble ha voluto evidenziare la propria forte appartenenza a Vicenza, "con la coscienza che solo in autentiche radici vi sia il passaporto per una Cultura Universale". Nel 2008, è stato infine battezzato l'"Ensemble Children Theatre" per il teatro ragazzi e i progetti inerenti: allestimenti, letture espressive, laboratori per le scuole, eventi, iniziativa affidata e diretta da Irma Sinico, attrice e socia fondatrice dell'Ensemble Vicenza Teatro.

Nell'area della provincia di Vicenza, è necessario ricordare il ruolo di Bassano del Grappa. Nel panorama berico, da trent'anni a questa parte, la rassegna "Opera estate Bassano" ospita infatti una importante finestra sul mondo del teatro, che ha visto la presenza e la partecipazione dei nomi più prestigiosi della scena nazionale, da Giorgio Albertazzi al teatro di narrazione di Marco Paolini, e di tanti altri, ma che rimane proiettata sul futuro e ha presentato anche alcune delle proposte più originali degli anni Duemila, omaggiando quel teatro della contemporaneità che ha segnato l'evoluzione del festival e la sua attenzione verso i nuovi talenti.

A Verona, da oltre sessant'anni, l'Estate Teatrale Veronese continua ad animare la vita culturale della città, articolandosi tra luoghi storici di grande impatto come il Teatro Romano e la Corte Mercato Vecchio. Concepito nel 1948 dal Comune scaligero, per rendere omaggio a Shakespeare e sottolinearne il legame ideale con la città che fa da sfondo ad opere celeberrime come *Romeo e Giulietta*, *La bisbetica domata* e *I due gentiluomini di Verona*, il festival è cresciuto rapidamente, diventando un punto di riferimento nazionale e internazionale di grande levatura. Dalla "Royal Shakespeare Company" al "Berliner Ensemble" di Bertolt Brecht, da Peter Brook a Vanessa Redgrave, da Jerome Savary a Claus Peymann, il suo albo d'oro annovera – oltre a tutti i maggiori attori e registi della scena nazionale – i nomi più prestigiosi del panorama teatrale europeo. Sempre nell'ambito dell'Estate Teatrale, si assegna il premio Renato Simoni. Ancora a Verona, è attivo il locale "Teatro Stabile", con sede presso il Teatro Nuovo, che ha ricevuto nel 2005 il riconoscimento dal Ministero per i Beni e le Attività Cultu-

rali ed è entrato così a far parte di un'élite nazionale. Un riconoscimento che testimonia la qualità e la continuità nel campo della produzione, formazione e promozione della cultura teatrale sul territorio, nonché l'impegno dello "Stabile" verso iniziative di alto valore culturale. La compagnia era stata creata nel 1989, da un gruppo di attori formati alla Scuola Civica di Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano. Avendo come sedi operative il Teatro Nuovo e il Teatro Alcione, essa ha poi iniziato un percorso artistico guidato dall'attore e regista Paolo Valerio, orientato verso la grande drammaturgia shakespeariana. Attualmente, lo "Stabile" organizza e promuove a Verona una scuola di teatro, che ha come obiettivo quello di "fornire ai propri allievi gli elementi necessari per affrontare le professioni di attore e di regista, ma che offre anche una qualificata opportunità per chi desidera accostarsi al teatro per passione, nel tempo libero". Da ottobre a maggio sono organizzati diversi corsi: recitazione per adulti e per ragazzi, dizione, scrittura creativa, movimento scenico, giocateatro per i più piccoli.

Nella città scaligera ha sede poi la Fondazione Aida: Aida è nata nel 1983 da un gruppo di artisti e professionisti teatrali con l'intento di promuovere il teatro per ragazzi. Sin dall'inizio si configura come uno spazio aperto per nuove creazioni artistiche. Nel 1987, l'associazione ottiene dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali il riconoscimento di "teatro stabile di innovazione per ragazzi" e nel 1996 si costituisce in fondazione privata. Fondazione Aida è diventata un centro di formazione professionale accreditato dalla Regione del Veneto e organizza corsi per gli operatori tecnici, artistici e organizzativi dello spettacolo dal vivo, "nella convinzione che il teatro non è solo un momento essenziale della crescita culturale di ogni persona, ma può anche diventare un settore in cui realizzare la propria vocazione", insieme a corsi e laboratori teatrali per bambini e ragazzi, per insegnanti ed educatori (con il riconoscimento del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca), e per tutti gli appassionati.

Tra le compagnie veronesi, ricordiamo ancora il "Teatro Scientifico" e "Viva Opera Circus". Il primo nasce come teatro-laboratorio nel 1967 per volontà di Ezio Maria Caserta e di Jana Balkan. Nel 1975 si trasferisce nella sede di piazzetta Fontanelle Santo Stefano, che sarà ben presto punto di riferimento della nuova cultura teatrale. Nel frattempo la compagnia veronese comincia ad affermarsi a livello nazionale (nel 1975 Ronconi la invita alla Biennale di Venezia con la sacra rappresentazione *Storia della regina Rossana*) e internazionale (numerose tournée all'estero con spettacoli di pura ricerca



La compagnia Goldoniana, diretta da Cesco Baseggio, in *Chi la fa l'aspetta* di Carlo Goldoni (1958)

Cesco Baseggio e Luisa Garella in *La famiglia dell'antiquario* di Carlo Goldoni, con il "Teatro di Venezia" (1939)

– *Diorama* – alternati ad altri di ricerca e recupero antropologico) vincendo molti premi. Nel 1985 il teatro-laboratorio si evolve nella cooperativa del “Teatro Scientifico” (il primo nome resterà alla sede teatrale), continuando a proporre eventi teatrali densi di significato. “Viva Opera Circus” è una compagnia di artisti che, dopo vent’anni di esperienza comune nell’ambito dell’arte e del teatro, guarda alle persone amanti del teatro, in particolare i bambini, i genitori, gli insegnanti, gli appassionati, “aprendo la porta della partecipazione, del coinvolgimento, della condivisione, cercando di comunicare un’idea di teatro semplice, sereno, diretto al profondo dello spirito. Un teatro senza confini predefiniti, con grande attenzione al mondo dell’infanzia e alla gioventù, ma che guarda anche ai temi che coinvolgono gli adulti, la società, la memoria e il contemporaneo, il popolare e il colto”. Al centro di queste iniziative rimane l’opera, il frutto della creatività, in cui l’attore-artista “mette il suo corpo in relazione con la meraviglia delle figure, con la magia dei fantocci, delle marionette e delle maschere”.

In ambito veronese, è d’obbligo infine menzionare, non soltanto perché sostenuta dalla Regione, la febbrile attività del Teatro Antonio Salieri di Legnago, gestito dalla omonima Fondazione, che negli anni ha guadagnato un proprio spazio ben riconoscibile, anche nel settore della prosa. Proseguendo con le linee-guida delle sue precedenti stagioni, il Teatro Salieri continua così ad offrire al pubblico le voci più interessanti della drammaturgia di oggi, spaziando tra le proposte più significative che connotano la scena italiana.

Dagli anni Ottanta, a Rovigo, è radicata e cresciuta l’esperienza del “Teatro del Lemming”: una iniziativa nata nel 1987 dall’incontro fra il regista e compositore Massimo Munaro e lo scenografo e regista Martino Ferrari, promuovendo un approccio che, oltre a conquistare premi e larghi apprezzamenti in ambito nazionale, ha fin qui contribuito a innovare il linguaggio teatrale. Si tratta di un “teatro in cui parola ha perso centralità, non c’è un testo che preceda la messa in scena: il dato visivo, la presenza fondante della musica, l’uso dei corpi nello spazio scenico quasi a disegnare misteriosi geroglifici, tutto concorre a costituire un lavoro in cui i segni hanno già valore di significato”. Al co-fondatore del gruppo Martino Ferrari è stato dedicato il Festival Opera Prima, che il “Teatro del Lemming” organizza nel capoluogo polesano dal 1994. Se il Festival Opera Prima viene varato con l’intento di far risaltare la nuova ondata generazionale che si era andata formando nel teatro italiano, l’esperienza del “Lemming” è sempre più indirizzata verso una ricerca

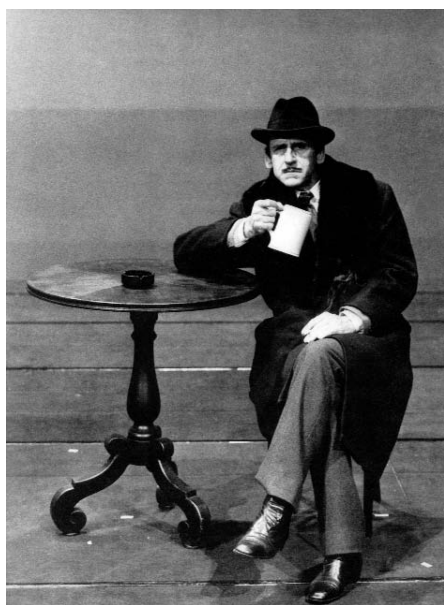
inedita, caratterizzata dal coinvolgimento diretto, sensoriale e drammaturgico degli spettatori. Gli spettacoli del gruppo rodigino sono ormai ospitati dai più importanti festival e teatri italiani ed europei. Dal 2002, il Teatro gestisce a Rovigo un proprio spazio teatrale denominato Spazio Lemming e continua a realizzare una originale attività pedagogica sull’attore, estesa con la pratica dei laboratori a tutto il territorio nazionale.

Nella realtà della Marca trevigiana, si segnalano le esperienze della compagnia teatrale “Gli Alcuni”, nel capoluogo, e il Festival di Serravalle a Vittorio Veneto. I fondatori degli “Alcuni”, Sergio Manfio, Francesco Manfio e Laura Fintina, si propongono dal 1973 di valorizzare il teatro da un punto di vista educativo e rivolgono così la loro attenzione alle giovani generazioni. Nel corso degli anni, il loro lavoro si è concentrato sul rapporto tra comunicazione ed educazione, arrivando a intervenire su diversi ambiti della comunicazione multimediale: dalla fiction ai cartoni animati, passando per l’editoria, la musica e la formazione. Nel 2005, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha riconosciuto alla compagnia teatrale lo status di Teatro Stabile di Innovazione per l’Infanzia e la Gioventù, sancendo così il suo ruolo nel panorama teatrale nazionale. Ad oggi l’Associazione “Gli Alcuni” produce spettacoli teatrali per l’infanzia, organizza il Festival internazionale di cinema per ragazzi “Ciak Junior”, cura laboratori sul cartone animato, promuove corsi di cabaret e scuole di teatro per giovani e adulti, organizza rassegne di Satira e di Gospel. Significativa, ad esempio, l’attività svolta al Teatro Sant’Anna di Treviso, con rassegne scolastiche e per famiglie. A Vittorio Veneto, l’associazione “Amici del Castrum”, nata nel luglio 2002, ha trasformato lo storico scenario del Castello di Serravalle in un punto di riferimento nella mappa teatrale e culturale del Veneto, organizzando nel periodo estivo l’ormai tradizionale “Festival di Serravalle - Teatro al Castello”. Un appuntamento consolidato, “strumento fondamentale della rinascita della teatralità a Vittorio Veneto”, ma capace di guadagnare spazi e riconoscimenti estesi ben oltre i confini della provincia. Al Festival vittoriese, hanno partecipato in questi anni i nomi più consociuti del teatro italiano: da Giorgio Albertazzi a Gabriele Lavia, da Monica Guerritore a Elisabetta Pozzi, da Carlo Simoni a Antonio Salines, a Ugo Pagliai. Se ogni capoluogo veneto (e non solo) presenta punte di eccellenza nell’ambito teatrale, a Belluno, insieme alla Fondazione Teatri delle Dolomiti, che opera principalmente nel capoluogo e a Feltre, è attiva da anni “Tib Teatro”. “Tib” è una struttura di produzione teatrale riconosciuta dal Ministero

Una scena da *Una delle ultime sere di carnevale* di Carlo Goldoni, regia di Maurizio Scaparro, rappresentato dalle compagnie Teatro Carlo Goldoni e Teatro di Roma al teatro Carlo Goldoni di Venezia, stagione 1988-1989

Una scena di *Le massere* di Carlo Goldoni, regia di Gianfranco De Bosio, rappresentato dalla compagnia Teatro Stabile del Veneto “Carlo Goldoni” al teatro Verdi di Padova, stagione 1992-1993





Carlo Cecchi e Valerio Binasco in *Finale di partita* di Samuel Beckett, regia di Carlo Cecchi, rappresentato dalla compagnia Teatro Stabile di Firenze al teatro Verdi di Padova, stagione 1995-1996

Giulio Bosetti in *La coscienza di Zeno* di Italo Svevo, regia di Egisto Marcucci, rappresentato dalla Compagnia Giulio Bosetti al teatro Carlo Goldoni di Venezia, stagione 1987-1988

per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione del Veneto, che dal 1994 risiede e opera presso il Teatro Comunale di Belluno, “spazio nel quale elabora e realizza progetti artistici di teatro dedicato alle nuove generazioni, di drammaturgia contemporanea, di educazione e formazione teatrale, di integrazione tra le arti sceniche e la configurazione storica ed architettonica dei luoghi”. La ricerca di “Tib Teatro” si muove attraverso linee che vanno dal teatro in musica al teatro civile e al teatro nelle architetture cittadine “che diventano reali fonti drammaturgiche”. L’esperienza del teatro in musica ha originato spettacoli in cui il lavoro di scrittura *nella* musica – e non *sulla* musica – ha prodotto testi inediti, ma anche “partiture verbali, gestuali, musicali che richiedono all’attore abilità congiunte di teatro e danza”. Il percorso artistico di “Tib Teatro” mira alla promozione e alla diffusione della cultura teatrale sul territorio, sia attraverso progetti di produzione, sia attraverso progetti di formazione – Stagione di Teatro per l’Infanzia e la Gioventù “Comincio dai Tre”, Stagione di Teatro di Ricerca, attività di laboratorio, convegni, mostre – e progetti di integrazione delle arti sceniche e dell’ambiente come il “Filo d’Arianna Festival”.

Non potremmo chiudere questa ricognizione dei soggetti teatrali veneti, la cui attività è promossa e sostenuta dall’Ente regionale, senza ripercorrere brevemente gli esiti e la particolare “missione” del circuito “Arteven”. “Arteven” è sorta nel 1979 come Associazione Regionale per il Teatro Veneto, cogliendo le opportunità offerte dalla nuova legislazione regionale in materia di promozione e diffusione culturale, e sviluppando la propria azione “con un’impostazione multidisciplinare basata sulla formulazione progettuale delle iniziative”. L’affidamento della realizzazione del “Progetto teatro ragazzi” da parte della Regione del Veneto, nel 1983, ha creato nei fatti il primo embrione di un circuito teatrale ad iniziativa pubblica. Nel 1992 “Arteven” assume l’odierna denominazione di “Associazione regionale per la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete”, occupandosi di incentivare la formazione, la qualificazione e la promozione del pubblico, attraverso manifestazioni culturali e rassegne che garantiscono ospitalità alle diverse forme e tipologie di spettacolo. “Arteven” ha modo di confermare il proprio forte investimento sul teatro per ragazzi, “credendo nella funzione educativa e di prevenzione del teatro inserito nella scuola”. Tra le varie attività, ancora negli anni Novanta, il “Teatro Stabile del Veneto” e “Arteven”, quali organismi ad iniziativa pubblica che operano nel Veneto con funzioni complementari, stipulano un protocollo d’intesa, impe-

gnandosi “a collaborare e coordinarsi per favorire una politica teatrale di qualità e aumentare la diffusione dello spettacolo teatrale nel territorio regionale”. Oggi il patrimonio di competenze di “Arteven” – un originale *network* culturale in continua evoluzione, sorto come aggregazione di enti locali e privati “associati intorno ad obiettivi e scopi ben precisi sanciti da uno Statuto e da un documento programmatico e approvati dai propri associati” – viene messo a disposizione delle realtà locali per migliorare le attività teatrali del territorio, consolidando una rete di esperienze virtuosa, cui molti altri enti culturali in campo nazionale e internazionale si vanno conformando. L’obiettivo comune che muove i diversi soggetti coinvolti rimane “la promozione e la diffusione del teatro e della danza attraverso progetti globali, non solo in ambito regionale ma nazionale e internazionale superando barriere linguistiche e culturali”. Concludiamo questa nostra panoramica della realtà veneta, con la consapevolezza di aver cercato di dare voce e di sintetizzare, certamente in troppo poco spazio, un ricco mosaico di vicende artistiche e di esperienze umane, personali e collettive, di tradizioni e di sperimentazioni, un “mosaico teatrale” che è l’erede di una gloriosa storia, oggi proiettata verso il futuro, e che trova da anni nelle attività di promozione e valorizzazione culturale della Regione del Veneto un sicuro alleato.

## MUSEO DEL PRECINEMA

### Un museo vittoriano a Padova: la Collezione Minici Zotti

Laura Minici Zotti

direttrice del Museo

Il Museo del Precinema e la Collezione Minici Zotti: un luogo “magico”, uno spazio privilegiato dove poter avvicinarsi alle tracce e ai reperti che hanno originato il nostro linguaggio visivo, un percorso sorprendente che conduce il singolo osservatore fino alle soglie dell’invenzione più spettacolare e decisiva per l’evoluzione della cultura contemporanea: il Cinematografo tenuto a battesimo dai Fratelli Lumière più di cento anni fa. Ed è nella storica cornice padovana di Prato della Valle, all’ultimo piano della sede monumentale di Palazzo Angeli, proprietà del Comune di Padova, che è possibile visitare la Collezione Minici Zotti, realtà che ormai da molti anni si propone di valorizzare e diffondere la conoscenza delle origini dell’immagine proiettata su schermo.

Il Museo, voluto dal Comune di Padova e da chi scrive, si presenta al visitatore come un vero e proprio fiore all’occhiello della città, comprendendo strumenti e giochi ottici, rari materiali iconografici e bibliografici, strumenti musicali e, soprattutto, un significativo numero di Lanterne Magiche e vetri da proiezione, che documentano l’affascinante viaggio dell’immagine fissa e animata, dal Settecento alla nascita del Cinema. Altri settori specifici sono dedicati alla fotografia, alla stereoscopia e al teatro delle ombre orientali e francesi.

Grazie ai contributi del Comune di Padova, per la sua gestione, e della Regione del Veneto, il Museo è stato ed è tuttora in grado di realizzare varie mostre a soggetto e a carattere itinerante. Il Museo del Precinema di Padova rappresenta un *unicum* nel panorama dei musei non solo italiani, quasi una sorta di originale *Wunderkammer*.

Perché il Museo? Per poter conoscere da vicino e comprendere meccanismi e percorsi che hanno portato alla nascita e alla diffusione di una nuova “specie umana”, quella dell’uomo visionario, partendo dall’invenzione dei Fratelli Lumière, sembra necessario tornare indietro di molti secoli, cercando di ricostruire sia la storia delle macchine della visione – già in parte conosciuta ed esplorata – quanto quella, ancora più estesa e dai confini incerti, della visione popolare e delle forme di spettacolo ottico che, nella storia, hanno condotto fino all’invenzione rivoluzionaria del Cinema.

Innanzitutto la Lanterna Magica: un apparecchio ottico inventato a metà del Seicento, adatto a proiettare su uno schermo piccole immagini dipinte o foto su vetro, ottenendone l’ingrandimento. I vetri da proiezione, vere miniature, possono essere fissi o animati da piccoli e complicati meccanismi. Le serie dedicate all’Astrologia, ai personaggi buffi del Circo, alle apparizioni fantastiche, alle dissolvenze dal giorno alla notte, ai racconti moraleggianti, alle aurore boreali del Polo Nord, a favole e leggende, presentano i soggetti iconografici di maggior successo del Sette e Ottocento. La serie dedicata al *Grand Tour* ci conduce sulle orme del viaggio di formazione che i giovani rampolli delle famiglie nobili europee compivano attraverso l’Europa dell’epoca. Non mancano i soggetti scientifici con *les projections vivantes*, i sorprendenti effetti dei “quadri meccanici” con fontane che zampillano, eruzioni vulcaniche, neve, pioggia, lampi, arcobaleno e rare immagini a contenuto erotico, per finire con i Cromatropi, suggestive proiezioni di colori somiglianti ai “rosoni delle cattedrali gotiche”, come scrive Proust.

Nel 1895 nasce il Cinematografo e la Lanterna Magica verrà malinconicamente relegata nelle soffitte. Considerata oggi riduttivamente l’antenata del Cinema, essa per secoli ha mostrato al pubblico delle diverse epoche “grandiosi spettacoli”. Molti sono a conoscenza di come avvenne l’invenzione dei Fratelli Lumière, che aprirono nuovi decisivi percorsi visivi con l’ausilio della pellicola cinematografica, ma pochi sanno che, in precedenza, le Lanterne Magiche, dal lontano 1650, e proiettando immagini dipinte su vetro e “a movimento”, avevano anticipato la nascita del Cinema incantando con suggestive dissolvenze le platee.

Il percorso museale padovano parte dal suggestivo “Campiello delle Maravegie”, che accoglie il visitatore appena arrivato. Nel Settecento, per le calli di Venezia e per le strade di tutta Europa, si potevano incontrare strani personaggi che intrattenevano con il Mondo Novo e le sue vedute ottiche i passanti, “l’industriosa macchinetta” che per pochi soldi mostrava “meraviglie tante”, come lo descrive Carlo Goldoni. Lo stesso strumento viene proposto in questa sala, insieme ad altri dispositivi ottici, come un raro esemplare di Megaletoscopia “privilegiato”, brevettato nel 1862 dall’ottico veneziano Carlo Ponti e in grado di esaltare, con i suoi effetti di trasparenza, le variopinte vedute fotografiche all’albumina, mostrando i luoghi più famosi del mondo.

Nella sala centrale, strumenti ottici dai nomi singolari – come lo Zootropio, il Praxinoscopio, lo Zogrosopio e il Poliorama Panottico – testimoniano la ricerca da parte

dell’uomo di riproduzioni sempre più fedeli o fantasiose della realtà. Giochi ottici e *divertissements* come il Taumatropio, il Fenachistoscopio, il Caleidoscopio, i dischi di Newton e le Anamorfose ebbero a lungo grande successo, convivendo con le lanterne magiche giocattolo che, ricordate come si è visto anche da Marcel Proust ne *La Recherche*, coniugavano felicemente aspetti ludici e didattici presso un pubblico eterogeneo e di ogni età. Un gran numero di vetri dipinti a mano del Sette e Ottocento per proiezioni con Lanterna Magica occupa un posto centrale nel Museo padovano. Sono rappresentati molti esempi provenienti da Italia, Germania, Francia, Olanda e Stati Uniti, ma soprattutto dalla Gran Bretagna, dove si concentrarono molti artisti in grado di eseguire al meglio le immagini colorate, donando loro lo stesso splendore delle miniature fiamminghe.

Nell’ultima sala troviamo: un antico teatro di Ombre javanesi, nonché altri pezzi significativi della collezione come la Tripla Lanterna e la Doppia Lanterna di J.H. Steward; la Doppia Lanterna di W. Tyler; la Lanterna Scientifica di Philip Harris & Co; le più antiche Lanterne appaiate per le dissolvenze e la Lanterna Cinema di Walter Gibbons, adatta alla proiezione di vetri e pellicole cinematografiche. E, ancora, non mancano vari strumenti musicali d’epoca. Alcuni dispositivi ottici come la Camera Oscura, che il Canaletto utilizzava per le sue prospettive, il “Mondo Niovo” raffigurato in un’incisione del Settecento di Gaetano Zompini e il Diorama di Daguerre sono stati fedelmente ricostruiti per consentire al pubblico una fruizione diretta.

Come tutte le collezioni private, anche quella conservata nel Museo, riflette il gusto della curatrice, attuale direttrice con un passato di “lanternista”, che da lungo tempo raccoglie oggetti sul Precinema, privilegiando quelli che hanno maggiormente suscitato il suo interesse.

Lo scopo del Museo rimane infatti quello di avvicinare tutto il pubblico a questo insolito, ma poco noto, aspetto della visione, organizzando mostre itineranti: “Il fascino discreto della stereoscopia”, tema reso oggi così attuale nei film in 3D, anche se pochi sanno che la storia delle immagini in rilievo ha quasi duecento anni, oppure “Il rigore del nero. Silhouettes e Teatri d’Ombre”, in cui l’origine della raffigurazione dell’ombra e della sua rappresentazione teatrale si perde nella notte dei tempi e continua ad affascinare l’umanità. La mostra più recente, dal titolo: “I Teatri d’ombra a Parigi (1884-1914)”, si deve alla donazione da parte della Fondazione Centro Studi della Barbariga, fondata da Angelo Dalle Molle. Si tratta di



*Cenerentola*, vetro da proiezione per Lanterna Magica, dipinto a mano, Inghilterra, 1870 ca

*Charles Dickens*, vetro da proiezione per Lanterna Magica, fotografia dipinta a mano, Inghilterra, 1880 ca

*Donna con la candela*, vetro da proiezione per Lanterna Magica, dipinto a mano, Inghilterra, 1870 ca

*Regina Vittoria*, cromatropio, dipinto a mano, Inghilterra, 1860 ca

*Donna con maschera*, di F. Weeks, vetro da proiezione per Lanterna Magica a movimento, dipinto a mano, Inghilterra, 1870 ca

*Venezia - Chiesa della Salute*, vetro da proiezione per Lanterna Magica, dipinto a mano, Inghilterra, 1860 ca

Sala "Campiello delle Maravegie",  
esposti due Mondo Novo

Magaletoscopio "Privilegiato", di Carlo Ponti,  
Venezia, 1864

Lanterna Magica per le proiezioni scientifiche,  
Newton & Co., Inghilterra, 1880 ca

Lanterna Magica Sciopicon, The Pettibone  
M.F.G. Co., Cincinnati (Ohio), USA, 1893 ca



ben 70 sagome in zinco, originali, che risalgono al 1880 circa. Completano la collezione il relativo teatro, fondali dipinti e lanterne magiche, di produzione francese. Si ipotizza che potrebbe trattarsi delle ombre che animavano lo "spettacolo itinerante" del Cabaret du Chat Noir di Parigi.

Nell'insieme, il percorso nella Collezione Minici Zotti e nelle sue mostre itineranti rappresenta un "viaggio nel tempo" di indubbio fascino, destinato immancabilmente non solo ad aumentare la conoscenza su un passato troppo spesso relegato all'oblio, ma anche a stimolare personali suggestioni, pensieri, riletture, emozioni.

Laura Minici Zotti, formatasi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, si dedica inizialmente con successo all'arte astratta e di avanguardia. In seguito si impegnerà nello studio e nella diffusione dell'immagine proiettata, prima dell'avvento del Cinema, recandosi con gli spettacoli di Lanterna Magica dal Salone delle Feste del Quirinale, alle varie Ambasciate, alla Library of Congress di Washington, al Museum of Ethnology di Osaka, al Musée D'Orsay e al Louvre, oltre ai più importanti Festival di Cinema. L'impegno di questa studiosa è stato più volte riconosciuto: 2011, Premio Vittorio De Sica per la Storia; 2010, Donna Eccellente; 2008, Premio Jean Mitry; 2008, Sigillo della Città di Padova.

#### PUBBLICAZIONI DEL MUSEO

*Dickens in Italy*, a cura di Carlo Alberto Zotti Minici, con saggio di Francesca Orestano, Padova, Grafiche Turato, 2012, pp. 79, con ill. a colori e b/n, testo italiano e inglese.

*Il Teatro d'Ombre a Parigi (1886-1914)*, a cura di Carlo Alberto Zotti Minici, introduzione di Laurent Mannoni, con saggi di Erica Carli e Marco Bellano, Padova, Grafiche Turato, 2011, pp. 128 con ill. a colori e b/n.

*Il rigore del nero. Silhouettes e Teatri d'Ombre*, a cura di Laura Minici Zotti, presentazione di David Robinson, con saggi di Carlo Montanaro e Alessandra De Lucia, Padova, Grafiche Turato, 2006, pp. 132 con ill. a colori e b/n, testo italiano e inglese.

*Il rigore del nero. Silhouettes e Teatri d'Ombre*, a cura di Laura Minici Zotti, Presentazione di David Robinson con saggi di Carlo Montanaro e Alessandra De Lucia, Lucca, Matteoni Stampatore, 2007<sup>2</sup>, pp. 71, con ill. a colori e b/n.

*Quaderno per la didattica del linguaggio visivo*, a cura di Laura Minici Zotti, Padova, Grafiche Turato, 2007, pp. 24, con schede didattiche.

CARLO ALBERTO ZOTTI MINICI, *Il fascino discreto della stereoscopia. Venezia ed altre suggestive immagini in 3D*, presentazione di Italo Zannier, Padova, Grafiche Turato, 2003, pp. 196, con ill.

a colori con anaglifi da osservare in 3D con gli occhialini acclusi, testo italiano e inglese.

CARLO ALBERTO ZOTTI MINICI, *Magiche visioni prima del cinema. La Collezione Minici Zotti*, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 316, con 179 ill. a colori, testo italiano e inglese.

*Fantastico Precinema! Il CD-ROM che racconta la Storia del Precinema*, Padova 2003.

*La Lanterna magica*, a cura di Alessandra de Nitto, Padova 1990<sup>3</sup>, pp. 36, con ill. a colori.

*La vita di Giacomo Casanova. Mostrata con la Lanterna Magica. Una rappresentazione ripresa dal vivo*, intervista a Laura Minici Zotti, DVD, contenuti speciali.

#### Museo del Precinema

35123 Padova  
Prato della Valle 1/A - Palazzo Angeli  
tel +39 049 8763838  
fax +39 049 8780280  
info@minicizotti.it  
www.minicizotti.it

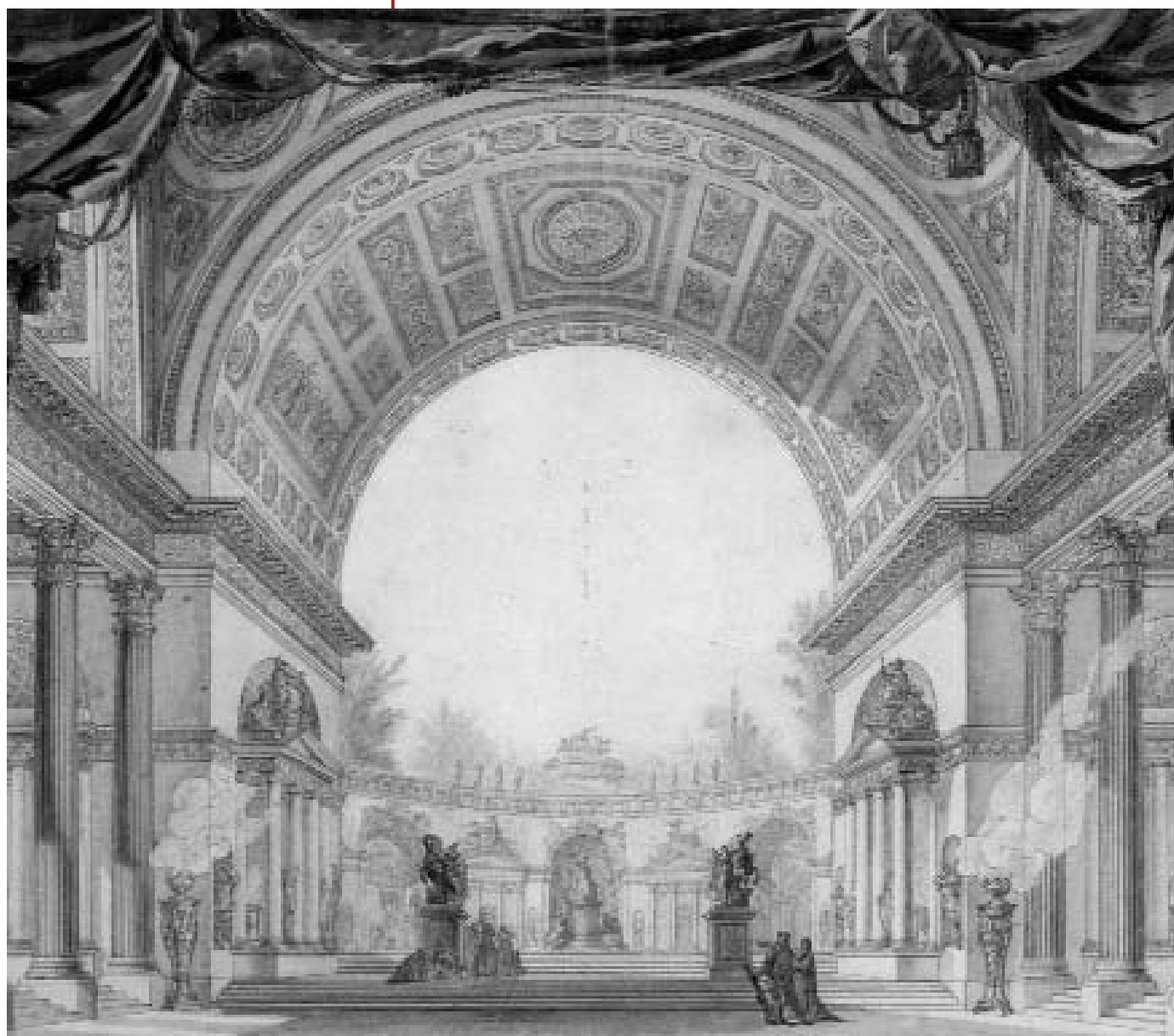
aperto tutti i giorni ore 10.00 - 16.00  
escluso il martedì  
intero € 3,00 / ridotto € 2,00  
visite guidate su prenotazione



Edgar Degas,  
*Fin d'arabesque*  
(*Ballerina con bouquet*),  
1877 ca  
Parigi, Musée d'Orsay



Charles de Wailly,  
Bozzetto di scenografia  
per *Atalia* di Racine, 1783.  
Penna e inchiostro  
acquerellato su carta,  
mm 640 × 945.  
Parigi, Bibliothèque  
Nationale de France,  
Bibliothèque-Musée  
de l'Opéra



**FRANCESCO PASINETTI,  
UN PIONIERE  
DEL CINEMA A VENEZIA**

Il centenario della nascita  
di un grande uomo di cultura  
(1911-2011)

Barbara Da Forno

Celebrare il centenario della nascita di Francesco Pasinetti significa non soltanto rendere un doveroso omaggio al “regista, fotografo, sceneggiatore, critico cinematografico, magico ritrattista della Venezia del primo Novecento, nonché figura indispensabile per comprendere la cultura audiovisiva nel passaggio tra gli anni Trenta e Quaranta”, ma vuol dire anche compiere un viaggio a ritroso nella memoria della città lagunare, riannodare i fili del passato e, in definitiva, contribuire alla piena ricostruzione di una pagina degna di nota all’interno di quello stretto rapporto di simbiosi che, nel Novecento, ha legato Venezia e il mondo del cinema.

Una stagione breve quella di Pasinetti (Venezia, 1911 - Roma, 1949), scomparso a nemmeno trentotto anni, ma comunque davvero ispirata e intensa. “Miracolosa” è stata definita la sua poliedricità, la sua abilità nel destreggiarsi sapientemente tra diversi registri e mezzi espressivi e nel recepire le novità culturali della sua epoca. Tra le altre cose, Francesco Pasinetti è stato il primo studente italiano a laurearsi con una tesi sul cinema, discussa a Padova con un docente prestigioso come lo storico dell’arte Giuseppe Fiocco, primo abbozzo di quel volume intitolato *Storia del cinema dalle origini ad oggi*, originale antesignano della storia della settima arte nel nostro Paese. Curioso e instancabile, Pasinetti ha collaborato a giornali e riviste, fondato circoli cinematografici, girato un unico lungometraggio (*Il canale degli Angeli*) e una serie di preziosi cortometraggi, alcuni dei quali felicemente dedicati alla sua città (*Venezia minore, La gondola, I piccioni di Venezia...*), oltre a cimentarsi anche nel campo del teatro e della lirica. La quasi totalità del suo cinema è da considerare, come è sta-

to giustamente osservato, un omaggio colmo di affetto e una manifestazione di attaccamento alla sua Venezia (nel 1991 gli sarebbe stata dedicata, ad esempio, la nuova Videoteca Pasinetti a Palazzo Carminati, realtà destinata a raccogliere e conservare tutti i materiali audiovisivi riguardanti Venezia). Nella pellicola, tuttavia, il suo legame con la città natale non si traduce mai in una rappresentazione oleografica o in una resa meramente convenzionale. *Il canale degli Angeli*, come ha scritto il critico e giornalista Fiorello Zangrando, “resterà nella storia del cinema come un esempio di ‘prodotto d’avanguardia’ centrato sulla doppia immagine della città, quella reale e quella sognata”. Carlo Montanaro ha ravvisato nella costruzione dell’immaginario cinematografico di Pasinetti “un’attenzione tutta particolare alla quotidianità, alla gente comune, all’esistenza consuetudinaria e all’ambiente che la contiene”, una passione per la verità delle cose, che per molti versi sembra anticipare e aprire la strada verso il realismo. La rivista “Il Ventuno”, da lui creata con il fratello Pier Maria, scrittore e giornalista, ancora in epoca fascista, sarebbe presto divenuta una fucina di talenti e intelligenze che avrebbero segnato con la loro impronta l’Italia del dopoguerra: Antonioni, Guttuso, Ingraio, Masetti ecc. Lo stesso Pasinetti, dopo la fine della Seconda Guerra mondiale in Italia, si prepara a diventare protagonista di una vivace scena culturale, spesso animata proprio da quella generazione di ventenni e trentenni che aveva dolorosamente affrontato il proprio “lungo viaggio” attraverso il fascismo, maturando una nuova coscienza artistica e civile. Quando morì, nell’aprile del 1949, Francesco Pasinetti si era stabilito a Roma per ricoprire il ruolo di direttore del Centro Sperimentale di Cinematografia. Un salto destinato probabilmente ad aprire nuove strade e nuove esperienze, senza questa tragica interruzione.

Nel 2011 la Regione del Veneto ha deciso di onorare la figura di Pasinetti attraverso un apposito Comitato, chiamato ad elaborare e coordinare un denso programma di avvenimenti e più in generale, si potrebbe aggiungere, chiamato a gettare un ponte verso il futuro, verso una più larga consapevolezza della straordinaria rilevanza di questo patri-

monio culturale. Nel Comitato regionale troviamo i nomi di Carlo Montanaro (presidente), Carmelo Alberti, Massimo Contiero, Roberto Ellero, Giovanni Montanaro, Maria Luisa Pagnacco, Alberto Prandi, Maurizio Rippa Bonati, Carlo Alberto Zotti Minici, Nereo Laroni, Vittorino Cenci, Claudio Sinigaglia, Maria Teresa De Gregorio. Il programma della ricorrenza si è così tradotto in un progetto multiforme che, nelle intenzioni dei suoi promotori, si è posto lungo un doppio binario di ricerca: “da una parte per coordinare e raccogliere in via definitiva quanto elaborato e prodotto in termini di studi, restauri, recuperi, e dall’altra per porsi come rilevante nuovo punto di partenza per ulteriori, successivi approfondimenti”. Cinque i settori di intervento che, a tale proposito, sono stati individuati e presentati nella cornice – ovviamente non casuale – dell’Hotel Excelsior al Lido di Venezia, il 7 settembre 2011: il cinema, con la proposta di un lavoro di recupero e organica sistemazione dell’attività registica di Pasinetti (alcuni dei suoi cortometraggi devono oggi essere ancora “salvati”, per esempio); la fotografia, con il riordino del fondo fotografico di Pasinetti attualmente conservato nell’Archivio Carlo Montanaro di Venezia; il teatro, con la ripresa di un’attenta ricognizione dell’attività di drammaturgo, scenografo e regista di Pasinetti e, in particolare, del suo rapporto con il musicista Gian Francesco Malipiero; Venezia, con l’esame della inesausta attività pubblicistica di Francesco e del suo ruolo nella particolare situazione culturale dei giovani tra gli anni Trenta e Quaranta; infine, la medicina: un argomento fino ad oggi praticamente inesplorato e finanche sorprendente, nonostante il regista veneziano sia stato anche “pioniere della divulgazione scientifica” in Italia, documentando con la macchina da presa, a fini didattici, una serie di interventi chirurgici già negli anni Quaranta.

Dopo questa conferenza stampa settembrina di presentazione del progetto, in pieno clima da Festival del Cinema, e peraltro preceduta pochi giorni prima, il 30 agosto 2011, dallo scoprimento di una lapide commemorativa voluta dall’amministrazione comunale veneziana proprio nella casa di Pasinetti, la “macchina” organizzativa delle

celebrazioni è partita: il 2 dicembre, nell'ambito del XV Salone dei Beni delle attività culturali e di restauro, a Venezia, è stato presentato l'intero ciclo di manifestazioni, con gli interventi, tra gli altri, di Carlo Montanaro, Giovanni Montanaro, Alberto Prandi per il Comitato regionale, e la proiezione dei documentari di Pasinetti sulla città marciana, in collaborazione con Cinecittà Luce. Sempre in dicembre, il 17, il Conservatorio "Benedetto Marcello" ha quindi ospitato la presentazione delle due uniche opere sopravvissute tra quelle concepite all'interno del Cineclub Venezia, voluto da Pasinetti: *Entusiasmo* e *Nuvola* (quest'ultimo scritto e diretto, con Roberto Zerboni, da Pier Maria, fratello di Francesco), con tanto di commento sonoro d'epoca eseguito dal vivo. In chiusura della manifestazione, la proiezione di *Venezia minore*, realizzato da Francesco nel 1942 e ricordato nell'occasione come "il più magico tra gli omaggi cinematografici dedicati a Venezia".

Nel programma regionale sono stati poi compresi, ancora, il ciclo di conferenze "I fratelli Lumière e le origini del cinema" (Palazzo Querini Stampalia, 9-16 febbraio 2012), la presentazione dell'attività didattico-culturale dello "Squero Casal ai Servi" (Ateneo Veneto, 24 febbraio), lo spettacolo "Sette canzoni" (Teatro Malibran, 28-31 marzo, musica e libretto di Gian Francesco Malipero, con elementi scenografici ispirati a immagini e progetti di Pasinetti). Una vivace sequenza di momenti e di incontri che è culminata, il 19 aprile 2012, nella sede dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, in una interessante quanto opportunamente calibrata giornata di studi: "Venezia capitale della cultura e delle arti. Francesco Pasinetti, sogni e realtà di una generazione". Il tema è stato introdotto da Gian Piero Brunetta, che già negli anni Sessanta aveva iniziato una meritoria opera di riscoperta di Pasinetti e del suo ruolo nella storia del cinema, e da Maurizio Reberschak, che ha invece curato la stampa della già menzionata tesi di laurea del veneziano. I due docenti, Brunetta e Reberschak, sono stati affiancati da quattro giovani studiosi, che si sono presi l'onore di approfondire alcuni temi e aspetti cruciali correlati all'attività, giustamente definita "poliedrica", di Pasinetti, intellettuale raffinato, ma anche uomo di relazioni e organizzatore di cultura in senso moderno: la rete delle sue amicizie e collaborazioni giovanili, con particolare riferimento ai campi della letteratura e del teatro lirico e di prosa (Maria Luisa Pagnacco); la nascita della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica (Riccardo Triolo) e la creazione *a latere* di una rassegna internazionale di "film sperimentali" (Chiara Augliera); i percorsi forse meno conosciuti del Pasi-

netti fotografo e continuatore di una sorta di "neo-vedutismo fotografico" (Sara Zucchi). Nella parte conclusiva del convegno, Carlo Montanaro ha avuto il compito di presentare alcuni filmati e, in particolare, materiali inediti provenienti dall'archivio di Galeazzo Biadene, amico-allievo di Pasinetti, che farebbero pensare al progetto di un film, purtroppo destinato ad essere interrotto.

Di fronte ad una morte così prematura come quella di Pasinetti e alla varietà degli itinerari tracciati in pochi anni, è lecito chiedersi a quali esiti più maturi sarebbe potuta approdare una personalità così singolare e quali successivi apporti avrebbe potuto dare alla rinascita di Venezia in campo culturale e, più complessivamente, alla cinematografia italiana – ma non solo, come si è visto. Pochi come lui sono stati uomini di cinema "completi". Così ne ha scritto, ancora, Fiorenzo Zangrando, cercando di riassumerne la figura: "Regista sensibile, attento all'osservanza delle regole del linguaggio, formalmente molto disciplinato anche se inventivo", ma anche "insegnante apprezzato al Centro sperimentale di cinematografia; storico appassionato e competente in un'epoca in cui mancavano approcci interpretativi adeguati e strumenti in linea con un vero interesse filologico e critico", oltre che, infine, serio "teorico e critico". Questo *excursus* delle iniziative a lui dedicate in questi ultimi mesi sembra confermare come le tracce di cinema e di cultura lasciate da Pasinetti costituiscano una eredità da valorizzare e custodire con grande attenzione, consegnando alle generazioni che verranno, insieme ai segni e alle immagini, l'estro e l'intelligenza di un protagonista della cultura aperto come pochi altri alle innovazioni delle tecniche e delle arti. Una presenza importante, che oltre a segnare profondamente il clima culturale di quelli che più tardi sarebbero stati definiti come "gli ultimi anni del Leone", gli anni Trenta veneziani, ha contribuito ad aprire una nuova stagione nel cinema e nella cultura.



"Camera-boat" per una ripresa di *Venezia minore* (1942)

Una scena da *Il canale degli angeli*, di Francesco Pasinetti (Italia, 1934)

Francesco Pasinetti durante la lavorazione del film sperimentale *Periferia*, inizi anni '30

Lavorazione di un documentario con l'apparecchiatura per la diretta sonora davanti alla casa veneziana di Pasinetti, dopo il 1945

FILMOGRAFIA

Regie

*Entusiasmo*, 1932

Film sperimentale. Fotografia: Mario Damicelli; interpreti: Marino Rocchetto, Franco Bressan, Nina Simonetti e altri studenti del Guf di Venezia; produzione: Edizioni Cine-Club Venezia.

*Una città che vive*, 1934

Film sperimentale. Fotografia: Mario Damicelli; produzione: Edizioni Cine-Club Venezia.

*Venezia numero due*, 1934

Film sperimentale. Fotografia: Mario Damicelli; produzione: Edizioni Cine-Club Venezia.

*Il canale degli angeli*, 1934

Lungometraggio a soggetto. Soggetto: Pier Maria Pasinetti; sceneggiatura: Francesco Pasinetti e Pier Maria Pasinetti; operatore: Giulio De Luca; musica: Gino Gorini, Nino Sanzogno; montaggio: Giorgio C. Simonelli; interpreti: Pino Locchi (Bruno, il bambino), Maurizio D'Ancora (Il "Capitano"), Anna Ariani (Anna), Ugo Gracci (Daniele), Nina Simonetti (Gina), Aldo Rinaldi (Aldo); produzione: Venezia Film; distribuzione: Istituto Nazionale Luce, Roma.

*Sulle orme di Giacomo Leopardi*, 1941

Documentario. Fotografia: Alberto Bessone; produzione: La Cineteca Scolastica; distribuzione: Istituto Nazionale Luce, Roma; durata: 11'.

*Città bianca*, 1942

Documentario. Fotografia: Angelo Jannarelli; produzione e distribuzione: Istituto Nazionale Luce.

*La gondola*, 1942

Documentario. Montaggio: Francesco Pasinetti; fotografia: Antonio Schiavinotto; aiuto operatore: Enzo Occhipinti; tecnico del suono: Mario Migliorini; segretario di produzione: Enrico Monti; assistente alla regia: Glauco Pellegrini; produzione e distribuzione: Istituto Nazionale Luce, Roma; durata: 14' 10".

*I piccioni di Venezia*, 1942

Documentario. Montaggio: Francesco Pasinetti; fotografia: Antonio Schiavinotto; tecnico del suono: Mario Migliorini; assistente alla regia: Glauco Pellegrini; produzione e distribuzione: Istituto Nazionale Luce, Roma; durata: 12' 30".

*Venezia minore*, 1942

Documentario. Consulenza artistica: Guido Cadorin; sceneggiatura e montaggio: Francesco Pasinetti; fotografia: Antonio Schiavinotto; presa sonora: Piero Formis; assistenza alla regia: Glauco Pellegrini; produzione e distribuzione: Istituto Nazionale Luce, Roma; durata: 16' 32".

Serie di 35 documentari scientifico-chirurgici, 1942-1943

Riprese realizzate presso l'Ospedale Rizzoli di Bologna. Regia, sceneggiatura e montaggio: Francesco Pasinetti; fotografia: Antonio Schiavinotto; produzione: Cineteca Scolastica; musi-

che: Mario Migliardi, Alessandro Derewitsky; produzione: Cinecultura; distribuzione: Olympic Cinematografica (1964); durata: 83'. Nel 1960 sette cortometraggi furono raccolti nell'antologia *Il chirurgo opera*.

*Nasce una famiglia*, 1943

Documentario girato nell'asilo materno dell'OMI a Monterotondo, Roma. Produzione: Istituto Nazionale Luce, Roma.

*Piazza S. Marco*, 1947

Documentario. Sceneggiatura e montaggio: Francesco Pasinetti. Fotografia: Antonio Schiavinotto; testo: Francesco Pasinetti; produzione: Filmeuropa-Fraberart; distribuzione: Unuri; durata: 15' 04".

*Il Palazzo dei Dogi*, 1947

Documentario. Premiato al Festival di Locarno nel 1947.

*Venezia in festa*, 1947

Documentario.

*Torcello*, 1947

Documentario.

*Lumiei*, 1947

Documentario realizzato con la collaborazione degli uffici tecnici della Società Adriatica di Elettricità. Il tema è la costruzione della diga, la formazione del lago, l'allestimento dell'impianto idroelettrico di Ampezzo Carnico dal quale partono i fili ad alta tensione che corrono sostenuti da tralicci verso la pianura. Sceneggiatura e montaggio: Francesco Pasinetti; fotografia: Antonio Schiavinotto; produzione: Europa Film; distribuzione: Paramount; lunghezza: 260 metri.

*Piave-Bojte-Vajont*, 1948

Documentario completato da Glauco Pellegrini e Rinaldo Dal Fabbro.

*Il giorno della Salute*, 1948

Documentario. Soggetto e montaggio: Francesco Pasinetti; musica: Gian Francesco Malipiero, diretta da Fernando Previtali; fotografia: Paolo Gregong; voce: Gino Cervi; assistenti: Gian Luigi Polidoro, C.G. Ardolini; consulenza artistica e letteraria: Giuseppe Dalla Torre, Giuliano Da Cascina; produzione: Film Universalia; produttore: Salvo D'Angelo.

*Città sull'acqua*, 1948

Documentario.

*Arte contemporanea*, 1948

Documentario. Soggetto e montaggio: Francesco Pasinetti; commento: Rodolfo Pallucchini; musica: Gino Gorini; fotografia: Paolo Gregorig.

*I pittori impressionisti*, 1948

Documentario. Soggetto e montaggio: Francesco Pasinetti; fotografia: Paolo Gregorig.

*Piazza Navona*, 1948

Documentario.

*Scuola infermiere*, 1948-49

Documentario (incompiuto).



Francesco Pasinetti con la macchina fotografica, fine anni '30

Redazione del quindicinale "Cinema", fine anni '30; Pasinetti è il primo a sinistra

Francesco Pasinetti

### Sceneggiature

*L'Ambasciatore* di Baldassare Negroni, 1936 (anche collaborazione alla regia), sceneggiatura, in collaborazione con R. Zerboni e R. Matarazzo.

*I due misantropi* di Amleto Palermi, 1937.

*L'ultima nemica* di Umberto Barbaro, 1937, in collaborazione con U. Barbaro.

Coordinatore di *Cinema di tutti i tempi* (antologia), 1939.

*La Peccatrice* di A. Palermi, con A. Palermi, L. Chiarini e U. Barbaro, 1940.

*Via delle Cinque Lune* di Luigi Chiarini, con L. Chiarini e U. Barbaro, 1942.

*Soltanto un bacio* di Giorgio C. Simonelli, con G. Marotta, B.L. Randone e G. Puccini, 1942.

*La danza del fuoco* di G.C. Simonelli, con M. Pagliero e G. Simonelli, 1942.

*La locandiera* di Luigi Chiarini, con L. Chiarini e U. Barbaro, 1943.

### Opere in volume di Francesco Pasinetti

*Storia del cinema dalle origini a oggi*, Roma, Bianco e Nero, 1939; rist. anast. Venezia, Marsilio, 1980.

[con G. Puccini], *La regia cinematografica*, Venezia, Rialto, 1945.

*Guida di Venezia*, Venezia, Rialto, 1946.

*Mezzo secolo di cinema*, Milano, Poligono Società Editrice, 1946.

*Filmlexicon. Piccola enciclopedia cinematografica redatta sulla base del Kleines Filmlexicon di Charles Reinert*, Milano, Filmeuropa, 1948.

*L'arte del cinematografo. Articoli e saggi teorici*, a cura di I. Ierace e G. Grignaffini, Venezia, Marsilio, 1980.

*Il progetto originale di "Venezia minore"*, ora in C. Montanaro (a cura di), *Un maestro dimenticato, un genere dimenticato: Pasinetti e il documentario*, "La Cosa Vista", 1986, 3, pp. 68-69.

Molto vasta è la produzione di articoli a firma di Francesco Pasinetti su riviste e quotidiani: si rimanda, in proposito, alla bibliografia apparsa in *Venezia nel cinema di Francesco Pasinetti*, Comune di Venezia - Assessorato alla Cultura - Ufficio Attività Cinematografiche, 1997, pp. 366-386.

### Bibliografia essenziale su Francesco Pasinetti

*Omaggio a Francesco Pasinetti*, "Cinema", n.s., 30 aprile 1949.

G. Grignaffini, *Pasinetti "minore"*, e I. Ierace, "L'arcangelo", in F. Pasinetti, *L'arte del cinematografo*, Venezia 1980, pp. 23-39 e pp. 13-22.

G. Pellegrini, *Il maestro veneziano*, Venezia, Corbo e Fiore, 1981.

C. Montanaro (a cura di), *Un maestro dimenticato, un genere dimenticato: Pasinetti e il documentario*, "La Cosa Vista", 1986, 3, pp. 61-65.

M. Mida, *Francesco Pasinetti, maestro artigiano*, in *Compagni di viaggio. Colloqui con i maestri del cinema italiano*, Torino, Nuova ERI, 1988, pp. 85-90.

C. Bragaglia, *Critica e critiche*, Milano 1987, *passim*.

*Venezia nel cinema di Francesco Pasinetti*, saggi di L. Pietragnoli, C. Montanaro, L. Boscariol, M. Botter, P. Pinamonti, Venezia, Comune di Venezia - Assessorato alla Cultura - Ufficio Attività Cinematografiche, 1997 ("Quaderni della Videoteca Pasinetti").

C. Montanaro, *Francesco Pasinetti*, in *Profili veneziani del novecento*, a cura di G. Distefano e L. Pietragnoli, Venezia, Supernova, 1999, pp. 49-76.

C. Montanaro, *Francesco Pasinetti cinquant'anni dopo*, "Cinemazine", 1999, 10, pp. 25-26.

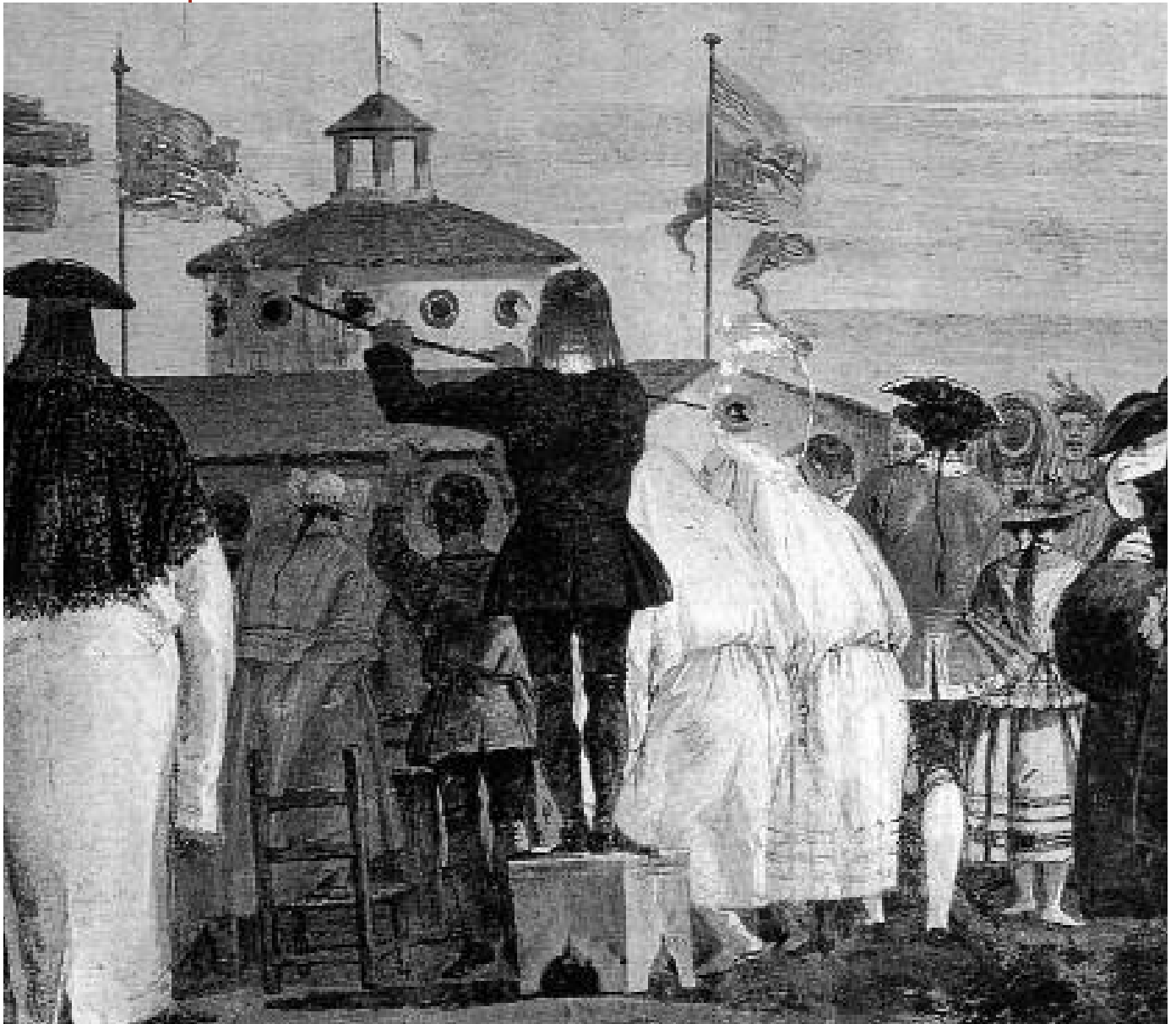
L. Pellizzari, *Critica alla critica: contributi a una storia della critica cinematografica italiana*, Roma 1999, *passim*.

*La scoperta del cinema. Francesco Pasinetti e la prima tesi di laurea sulla storia del cinema*, a cura di M. Reberschak, Roma, Istituto Luce, 2002 ("Archivio Storico Luce").

James Tissot,  
*L'incontro di Faust  
e Margherita*, 1860  
Parigi, Musée d'Orsay



Giandomenico Tiepolo,  
*Il Mondo Novo*, 1791  
Venezia, Ca' Rezzonico





## SPOGLIO DEI PERIODICI DI CULTURA VARIA (2008-2012)

Il precedente spoglio dei periodici di "cultura varia" era stato presentato sul "Notiziario Bibliografico" n. 58 e prendeva in considerazione gli anni 2006-2008. Il presente aggiornamento si riferisce quindi alle nuove uscite a partire dall'ultimo fascicolo segnalato sul "Notiziario" n. 58.

### Ateneo Veneto rivista di scienze, lettere ed arti

direttore responsabile: Michele Gottardi  
direttore scientifico: Marino Zorzi  
segreteria di redazione: Marina Niero  
periodicità: semestrale  
editore: Ateneo Veneto, Venezia  
sede della redazione: campo S. Fantin, 1897 -  
30124 Venezia - tel. 041/5224459 -  
fax 041/5200487  
e-mail: rivista@ateneoveneto.org  
web: www.ateneoveneto.org

#### a. CXCIV, terza serie, 7/1, 2008

*Fermoimmagine* 2008. Città, cittadini e classi dirigenti

Mirco Melanco, "Tutto il mosaico onde ci componiamo". La trasformazione del paesaggio veneto visto dal cinema | Erika Fasan, La formazione degli stereotipi: il Luce a Padova negli anni Trenta | Gloria Zerbinati, Vicenza o dell'innocenza perduta | Convegno nazionale di filosofia della musica. Musica e redenzione. Utopia della speranza nel pensiero musicale del Novecento | Letizia Michielon, Introduzione | Umberto Margiotta, Musica e utopia in Ernst Bloch: indizi di una genealogia della formazione | Elio Matassi, Musica e redenzione nel W. Benjamin delle 'Affinità elettive goethiane' | Alessandro Di Chiara, Una Postilla: Filosofia e Musica tra utopia e speranza nella redenzione teandrica | Quirino Principe, Redemptio Musicae, strumento e fine | Enrico Fubini, Musica e redenzione: la tradizione kabbalistica e il teatro di Schönberg | Giovanni Morelli, Epicedio dell'antitesi: sull'incenerimento fastoso dell'Espressione e della Costruzione, oggi (in appoggio ad un ascolto del Rondo h-272 di

C. Ph. I. Bach) | Marco Molteni, ... "poesia" in forma di rovo (quasi un'invettiva?) | Riccardo Vaglini, "Una bellissima mela banale". Appunti per un'estetica della redenzione | Stefano Catucci, "Eine eigene fremde Welt". Le utopie terrestri di Karlheinz Stockhausen | Luca Aversano, L'ascolto musicale dal XX al XXI secolo: utopia, speranza, tragedia? | Appendice: Claudio Ambrosini, *Icaros* | Marco Molteni, "Remore pan" | Riccardo Vaglini, *Depositione* | Appendice: organigramma, pubblicazioni.

#### a. CXCIV, terza serie, 7/II, 2008

Antonio Foscari, "Germanicis Dicitum". Il Fondaco dei Tedeschi, dopo cinque secoli | Francesco Mario Agnoli, Venezia e i fatti di Romagna | Emmanuelle Pujeau, La source vénitienne de Paolo Giovio sur la guerre de Rhodes de 1522 | Loredana Luisa Pavanello, La Disputa di Cristo fra i dottori a Venezia nel primo Cinquecento | Enrico Noè, L'antico, Versailles, Venezia: il caso dell'Antinoo di ca' Corner | Elena Granuzzo, Carlo Lodoli (1690-1761) e il suo Discorso sopra la Istituzione al sapere: nuove ipotesi per un nuovo documento | Ivone Cacciavillani, Il "libro d'argento". L'ordinamento burocratico della Repubblica | Giovanni Pillinini, Emmanuele Antonio Cicogna e il suo Diario sugli avvenimenti del 1848-49 a Venezia | Maria Grazia Ciani, Odissee moderne: la valigia di Charlie | Mario Dalla Costa, Progetto Arsenale: il Museo Nazionale di Storia Navale di Venezia | Atti dell'Ateneo Veneto: Quadro dell'attività accademica 2008 | Assemblee e bilanci | Appendice: organigramma, pubblicazioni.

#### a. CXCVI, terza serie, 8/1, 2009

*Studi sull'Ottocento veneto dedicati a Giuseppe Del Torre*

Mitia Frumin, *The Russian Navy and the Fate of the Former Venetian Territories in the Mediterranean* (1798-1800) | Mauro Pitteri, Rotture e continuità della linea territoriale veneta dopo le guerre napoleoniche (1796-1814) | Chiara Mezzalana, Progetti napoleonici per l'area orientale di Castello | Marzia Amendola - Stefania Bertelli - Roberta Bravin - Cinzia Crivellari, Una scuola veneziana in età napoleonica: il liceo convitto S. Caterina | Alfredo Viggiano, Il disegno dei confini. Comunità e ingegneri del Censo nel Veneto napoleonico (1806-1813) | Roberto Braggaglia, "Andiamo sotto l'imperatore". Beni comunali, confini e rivendicazioni comunitarie. Un caso dalla montagna veneta (sec. XVII) | Appendice: organigramma, pubblicazioni.

#### a. CXCVI, terza serie, 8/II, 2009

Michele Gottardi, Giorgio Bellavitis | Giorgio Bellavitis, Il sistema lagunare. I programmi per l'area centrale. Le difficoltà d'una politica per Venezia (1970) | Mariangela Furlan, "Velaria". La pittura di zoccolo nelle chiese medievali di area veneta: l'influsso dei tessuti | Lina Urban, Nuove ipotesi per "La dama con l'ermellino" di Leonardo | Sally A. Scully, *Unholy Feast: Carnality and the Venetian Inquisition* | Luca Tosin, Primi appunti sui libri stampati a Venezia e in Italia alla fiera di Francoforte sul Meno (1625-1630) | Cinzio Gibin, 1830-1859. Elementi evolucionistici nella linea di ricerca dei naturalisti veneti | Antonio Foscari, La costruzione della casa veneziana | Atti dell'Ateneo Veneto: Quadro dell'attività accademica 2008 | Assemblee e bilanci | Appendice: organigramma e pubblicazioni.

#### a. CXCVII, terza serie, 9/1, 2010

1509-2009. L'ombra di Agnadello: Venezia e la terraferma. Atti del Convegno Internazionale di studi (Venezia, 14-15-16 maggio 2009), a cura di Giuseppe Del Torre e Alfredo Viggiano  
Alfredo Viggiano, Introduzione | Gian Maria Varanini, La Terraferma veneta nel Quattrocento e le tendenze recenti della storiografia | Sergio Zamperetti, I 5000 fanti di Leonardo Trissino. Venezia e il suo dominio di terraferma alla luce di Agnadello | Michael Knapton, Venezia e la terraferma, 1509-1797: istituzioni, politiche e pratiche di governo, rapporti di potere, cultura politica | Andrea Zannini, Sempre più agricola, sempre più regionale. L'economia della Repubblica di Venezia da Agnadello al Lombardo-Veneto (1509-1817) | Raffaello Vergani, Venezia e la terraferma: acque, boschi, ambiente | Filippo Maria Paladini, Da Agnadello a Campofornido: dal 1797 per una contro storia d'Italia | Renzo Derosas - Cristina Munno, La nobiltà veneta dopo la caduta della Repubblica: verso la costruzione di un'élite regionale? | Alfredo Viggiano, Fra Venezia e Vienna. Potere e cultura politica nel Veneto del primo Ottocento | Piero Del Negro, Il 1848: il fallimento della Repubblica Veneta | Alberto Mario Banti, Nazione e Parlamento nell'Italia liberale | Giovanni Luigi Fontana, Economia e società: i percorsi dello sviluppo regionale | Rolf Petri, La rinascita dell'economia portuale di Venezia | Indice dei nomi di persona e di ente | Indici dei nomi geografici | Appendice: organigramma, pubblicazioni.



William Blake, *Amleto e il fantasma di suo padre*, 1806. Penna, inchiostro, acquerello e gouache su carta. Londra, The British Museum

William Blake, *Riccardo III e gli spettri*, 1806 ca. Penna, inchiostro, acquerello e gouache su carta. Londra, The British Museum

#### a. CXCVII, terza serie, 9/II, 2010

Diana Gisolfi, *On Renaissance library decorations and the Marciana* | Deborah Howard, *The length of the Library* | Dorit Raines, *Book museum or scholarly library? The "Libreria di San Marco" in a republican context* | Amalia Basso, *Un'iscrizione sconosciuta sul paramento lapideo della Libreria Marciana. Riflettendo sugli argomenti che suscita* | Maria Stella Florio, *Gasparo Contarini e la traduzione inglese del suo trattato sulla Repubblica di Venezia (1543)* | Fabio Andrezza, *La postura del giovane Flaiano, critico di cinema* | Antonio Foscari, *Un piano per ricongiungere alla terra i ventiquattro "insediamenti di villa" costruiti da Andrea Palladio* | Atti dell'Ateneo Veneto: *Quadro dell'attività accademica 2009* | *Assemblee e bilanci* | *Appendice: organigramma, pubblicazioni.*



#### Atti dell'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti

direttore responsabile: Leopoldo Mazzarolli  
periodicità: annuale  
editore: Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Venezia  
sede della redazione: campo S. Stefano, 2945 - Palazzo Loredan - 30124 Venezia - tel. 041/2407711 - fax 041-5210598 e-mail: ivsla@istitutoveneto.it web: www.istitutoveneto.it

#### Parte generale e Atti ufficiali

##### t. CLXVI, a.a. 2007-2008

Consiglio di Presidenza, Giunte | Personale organico e collaboratori | Cenni storici | Presidenti dell'Istituto dal 1840 | Soci dell'Istituto | Leopoldo Mazzarolli, *Relazione del Presidente a chiusura dell'anno accademico 2007-2008* | *Calendario dell'anno accademico 2007-2008* | *Commemorazioni* | *Concorsi a premi e a borse di studio* | *Bando di nuovi concorsi* | *Indice generale "Atti" tomo 166 (2007-2008).*

##### t. CLXVII, a.a. 2008-2009

Consiglio di Presidenza | Personale organico e collaboratori | Cenni storici | Presidenti dell'Istituto dal 1840 | Soci dell'Istituto | *Relazione del Presidente a chiusura dell'anno accademico 2008-2009* | *Calendario dell'anno accademico 2008-2009* | *Commemorazioni* | *Concorsi a premi* | *Bando di nuovi concorsi* | *Indice generale "Atti" tomo 167 (2008-2009).*

##### t. CLXVIII, a.a. 2009-2010

Consiglio di Presidenza | Personale organico e collaboratori | Cenni storici | Presidenti dell'Istituto dal 1840 | Soci dell'Istituto | *Relazione del Presidente a chiusura dell'anno accademico 2009-2010* | *Calendario dell'anno accademico 2009-2010* |

*Concorsi a premio* | *Bando di nuovi concorsi* | *Indice generale "Atti" tomo 168 (2009-2010).*

##### t. CLXIX, a.a. 2010-2011

Consiglio di Presidenza | Personale organico e collaboratori | Cenni storici | Presidenti dell'Istituto dal 1840 | Soci dell'Istituto | *Relazione del Presidente a chiusura dell'anno accademico 2010-2011* | *Calendario dell'anno accademico 2010-2011* | *Commemorazioni* | *Concorsi a premio* | *Bando di nuovi concorsi* | *Indice generale "Atti" tomo 169 (2010-2011).*

#### Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

##### t. CLXVII, a.a. 2008-2009, fasc. I-II-III

Giulio Antonio Venzo - Giampaolo Dalmeri - Stefano Neri - Leonardo Pontalti, *Geomorfologia e ambiente dei territori frequentati dai cacciatori-raccoglitori epigravettiani del Riparo Dalmeri nel Paleolitico superiore (Altipiano dei Sette Comuni, Prov. di Trento, Italia)* | Giovanni Felice Azzone, *Oltre Darwin. La nuova evoluzione: dal determinismo della natura all'intenzionalità della mente* | Gianni Biolo - Arianna Piccoli - Francesco Agostini - Raffaella Antonione, *Invecchiamento ed inattività fisica. Studi in modelli di microgravità sperimentale in collaborazione con l'agenzia spaziale europea* | Alberto Tomasin - Paolo Antonio Pirazzoli, *Extreme sea levels on the Adriatic coasts: a comparison of estimation methods* | Mario A. Pagano - Giorgio Cozza - Stefania Sarno - Lorenzo A. Pinna, *La sorprendente diffusione del gene della Fibrosi Cistica: indizi per una nuova ipotesi* | Alessandro Minelli, *Symmetry for free, asymmetry against payment: a principle of inertia in developmental biology* | Gigi Pennacchi - Luigi Benedetti, *Osservazioni eseguite nell'Osservatorio meteorologico dell'Istituto Cavanis di Venezia nel 2008.*

##### t. CLXVIII, a.a. 2009-2010, fasc. I-II-III

Luigi Chieco Bianchi, *AIDS: ombre e luci dopo 25 anni di ricerca* | Bruno Zanettin, *Sul ruolo della coppia temperatura-CO<sub>2</sub> nei cambiamenti climatici* | Alessandro Marani, *Alterazioni antropiche del clima globale* | Giorgio Bernardi, *Anton Dohrn e la stazione zoologica di Napoli* | Rossana Serandrei Barbero - Sandra Donnici - Alberto Lezziero, *Lazzaretto Vecchio e Poveglia: origine ed evoluzione di due isole della laguna di Venezia* | Roberto Caldon, *"Smart grids". Una rivoluzione nel sistema elettrico del prossimo futuro* | Gigi Pennacchi - Luigi Benedetti, *Osservazioni eseguite nell'osservatorio meteorologico dell'Istituto Cavanis di Venezia nel 2009.*

##### t. CLXIX, a.a. 2010-2011, fasc. I-II-III

Luigi Chieco Bianchi, *Il contributo dello studio dei virus oncogeni per la ricerca sul cancro a 100 anni dalla scoperta del virus del sarcoma di Rous* | Alessandro Tosoni - Paolo Canestrelli, *Il modello stocastico per la previsione di marea a Venezia* | Marco Cordella - Lucia Zampato - Franca Pastore - Alberto Tomasin - Paolo Canestrelli - Mau-

rizio Ferla, *Le tavole annuali di marea per Venezia* | Emily Byrne Curtis - Myron Curtis - Francesco Fabris, *Il nomenclatore di Macao: un nuovo spiraglio nella comprensione della controversia sui Riti Cinesi* | Maria Teresa Borgato - Luigi Pepe, *Accademie, Istituti, Società scientifiche e ricerca matematica in Italia nel XIX secolo* | Gigi Pennacchi - Luigi Benedetti - Francesco Rech - Gabriele Scalvini, *Osservazioni eseguite nell'osservatorio meteorologico dell'Istituto Cavanis di Venezia nel 2010.*

### Classe di scienze morali, lettere e arti

#### t. CLXVII, a.a. 2008-2009, fasc. I-II

Gherardo Ortalli, *Alle origini dell'idea di Europa* | Giulia Francesca Grassi, *Due coniugi siriani a Verona in età paleocristiana* | Giuseppe Tassitano, *La coerenza nel racconto: magia e seduzione in Armida* | Agnese Daminato, *Il carteggio Angelo Dalmistro-Agostino Fapanni* | Rodolfo Zucchi, *Per le Anacreontiche ad Irene di Jacopo Vittorelli* | Alessandra Barcaro, *Apollo a Filippi: comunicazione politica e simbologia religiosa* | Chiara Melloni, *Le radici aristoteliche dell'argomento di potenzialità nell'ambito del dibattito bioetico sullo statuto dell'embrione* | Rita Mangiameli, *Le lettere scomparse di Antonio dall'oriente (41-40 a.C.).*

#### t. CLXVII, a.a. 2008-2009, fasc. III-IV

Roberto Norbedo, *Scipio Slataper, Il mio Carso. La Redazione autografa unitaria dell'Archivio di Stato di Trieste confrontata con l'edizione della "Voce" del 1912* | Massimo Favilla - Ruggero Rugolo, *Divagazioni tardobarocche da Dorigny a Tiepolo* | Stefano Martini, *Aristotele ha davvero individuato l'area labirintica dell'orecchio?* | Elvio Ancona, *Casi difficili contemporanei e soluzioni classiche. La via della metodologia tomista* | Luigi Garofalo, *Carl Schmitt e Wassily Kandinsky: a Monaco fra diritto e arte.*

#### t. CLXVIII, a.a. 2009-2010, fasc. I

Sergio Perosa, *Wilderness ed ecologia* | Giorgio Pullini, *Pirandello e il cinema: rapporto ambivalente (da Si gira all'epistolario con Marta Abba)* | Giovannella Cresci Marrone - Elena Pettenò, *Supellex ex plumbo. Laminae concordiensis. Le laminette commerciali da Iulia Concordia* | Wladimiro Dorigo, *L'acqua e le origini di Venezia* | Silvia Gullino, *Il bene come principio in Aristotele, Metafisica N* | Mara Nardo, *Fra russi e francesi, fra Venezia e Corfù: il contrastato amore e il carteggio segreto di Mario Pieri e Maria Petrettini.*

#### t. CLXVIII, a.a. 2009-2010, fasc. II

Pablo García Acosta, *Ermeneutica dell'immagine nel Mirouer des simples ames di Marguerite Porete: il caso dell'aquila di Ezechiele* | Lorenzo Carletti - Cristiano Giometti, *"Un altro sfallo del 1938": la Mostra del Ritratto italiano nei secoli a Belgrado* | Leonardo Mezzaroba, *Le medaglie dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed*

*Arti* | Amalia Pacia, *Carissimo Ettore, Carissimo Gino. Il carteggio Modigliani-Fogolari e il restauro della pala di Giorgione di Castelfranco Veneto (1931-1935)* | Yves Luginbühl, *Théories et méthodes du paysage en France* | Giuseppe Tassitano Violante, *Favola ovidiana, erudizione e mondanità: La Vainiglia di Andrea Rubbi.*

#### t. CLXVIII, a.a. 2009-2010, fasc. III-IV

Massimo Cacciari, *Venezia: il Progetto di città* | Anna Ottani Cavina, *La città dipinta. Anomalia di Venezia* | Sergio Perosa, *Venezia, immagine e mito nella letteratura dell'Otto-Novecento* | Wolfgang Wolters, *La ricezione della realtà veneziana nei massmedia di lingua tedesca* | Giovanni Castellani, *Quale Venezia?* | Shaul Bassi, *Rinnovare Venezia nella società della conoscenza* | *Programma del convegno.*

#### t. CLXIX, a.a. 2010-2011, fasc. I-II

Enrico Berti, *Che significa "vero"?* | Sergio Perosa, *Il racconto americano da Poe a Raymond Carver* | Sandro G. Franchini, *Il perché di una data: il decreto 25 dicembre 1810 di Napoleone e la costituzione dell'Istituto Nazionale del Regno d'Italia* | Marcello Montalto, *L'umanista nudo. Un'interpretazione del Progymnasma di Lilio Gregorio Giraldi.*

#### t. CLXIX, a.a. 2010-2011, fasc. III-IV

Gherardo Ortalli, *Quando la curia papale si arrese al gioco del lotto... e lo scrisse sui muri* | Paola Tomè, *Le latinizzazioni dal greco a Treviso sullo scorcio del secolo decimoquinto tra memoria manoscritta e novità della stampa* | Federico Aboaf, *Il Machiavelli nel Settecento tedesco: il "Principe" di Federico II di Prussia.*



### Atti e Memorie della Accademia di agricoltura scienze e lettere di Verona

*direttore responsabile:* Giuseppe Franco Viviani  
*segreteria di redazione:* Ettore Curi  
*periodicità:* annuale  
*editore:* Accademia di agricoltura, scienze e lettere, Verona  
*sede della redazione:* Palazzo Erbsti - via Leoncino, 6 - 37121 Verona - tel. 045/8003668 - fax 045/8068911  
*e-mail:* aaslvr@libero.it  
*web:* www.aaslvr.it

#### a.a. 2004-2005, vol. CLXXXI, 2009

*Organi statutari* | *Serie dei Presidenti e dei Segretari* | *Elenco soci al 30 giugno 2005* | *Adunanze del Corpo accademico* | *Documenti: Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2004* | *Vittorio Castagna, Relazione del Presidente sull'attività nel 2003-2004* | *Interventi del Presidente: Per il convegno "I pesticidi nel piatto. La cattiva informazione sulla presenza di fitofarmaci negli ortofrutticoli"* | *Per*

Eugène Delacroix, *L'assassino di Polonio*, ante 1843  
Ottawa, Musée des beaux-arts du Canada

Eugène Delacroix, *Amleto davanti al corpo di Polonio*, 1835  
Ottawa, Musée des beaux-arts du Canada



il convegno "Unità del sapere, molteplicità dei saperi. L'opera di Francesco Bianchini (1662-1729) tra natura, storia e religione" | Per la giornata di studi in occasione del 50° anniversario della morte di S. Giovanni Calabria | Per la presentazione dell'Annuario storico della Valpolicella 2003-2004 | Per il ricordo di Emanuele Tantini | Per la presentazione dei volumi "Verona in missione" | Per il convegno "Gaetano Pellegrini geologo, agronomo e paleontologo nell'Ottocento veronese" | Per il 90° genetliaco del prof. Giovanni Giulietti | Per il premio letterario "Scrivere per amore" | Per la presentazione dell'"Opera omnia" di Giovanni Piubello | Per la presentazione del volume "Bibliografia Veronese 2000-2002" | Atti della ricognizione delle reliquie dei SS. Fermo e Rustico in San Fermo Maggiore a Verona (16 giugno - 6 novembre 2005) | Memorie della classe di agricoltura e scienze fisiche matematiche e naturali: Giovanni Rizzotti, Pesticidi nel piatto, il sistema di controllo sui fitofarmaci in Italia e in Europa | Francesca Daprà, Residui di prodotti fitosanitari in alimenti di origine vegetale ed ortofrutticoli | Alessandro Giostra, La supernova di Keplero nel carteggio degli astronomi veronesi | Giuseppe Besa, Ricordo di Emanuele Tantini | Giuseppe Dalle Ore, Nel centenario della nascita di Emanuele Tantini | Arturo Paganelli, Testimonianze paleontologiche in alcune tombe di personaggi celebri nel Padovano | Ettore Curi, L'Accademia e palazzo Erbsti (1941-1955) | Giorgio Maria Cambiè, La previsione dei movimenti di Borsa mediante la serie numerica di Fibonacci | Roberto Zorzin, Esperienze con traccianti in provincia di Verona e nel Guizhou (Cina) | Daniele Zanini, Medici, speciali, erboristi e alchimisti sul Monte Baldo tra Cinquecento e Settecento | Claudia Robiglio, Il territorio veronese. Aspetti demografico-economici. Cambiamenti recenti | Memorie della classe di scienze morali storiche e filologiche: Gian Paolo Marchi, Dante e Petrarca nella Verona scaligera | Giuseppe Battaglia, I biglietti di banca albanesi sovrastampati nel 1945 | Gian Luigi Bruzzone, Paolo Zazzaroni, poeta veronese del Seicento | Giuseppe Battaglia, I francobolli della Repubblica Sociale Italiana | Pierpaolo Brugnoli, Una società di artigiani nella Verona del Settecento: Pietro Maderna e Ambrogio Pagani, taglia-pietre "compagni della loro reciproca industria" | Luca Chiavegato, "Joseph Ruffini regii synditor". Giuseppe Ruffini 1721 ca.-1801 | Ken'ichi Takino, Canalizzazione ed espansione della coltura del riso nella pianura lombarda agli inizi dell'età moderna | Marco Pasa, Il paesaggio veronese, e non solo veronese, nelle antiche iconografie dell'Archivio di Stato di Verona | Marco Pasa, Il catasto austriaco: aspetti tecnici, regionali e geografici | Memorie di Accademici presentate al Convegno Internazionale "Unità del sapere, molteplicità dei saperi: l'opera di Francesco Bianchini (1662-1729) tra natura, storia e religione" (Verona, 28-30 giugno 2004): Ettore Curi, Francesco Bianchini e la meridiana di Santa Maria degli Angeli | Giancarlo Volpato, Francesco Bianchini bibliotecario e lettore "per censura" | Giu-

seppe Ferrari: Francesco Bianchini e l'ambiente medico veronese di fine Seicento | Catalogo delle edizioni dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona.

#### a.a. 2005-2006 e 2006-2007, vol. CLXXXII, 2010

Organi statutarî | Serie dei Presidenti e dei Segretari | Elenco soci al 30 giugno 2007 | Adunanze del Corpo accademico | Documenti: Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2005 | Vittorio Castagna, Relazione del Presidente sull'attività nel 2004-2005 | Interventi del Presidente: Per Franco Sartori | Per l'incontro con il premio Nobel Rita Levi Montalcini sul tema "Nuovi obiettivi della ricerca scientifica" | Per la VIII settimana della cultura (2-9 aprile 2006) | Per il convegno "Wolfgang Amadeus Mozart a 250 anni dalla nascita" | Per il convegno "Giovanni Beltrame 'ostinato africanista'" | Per la presentazione del volume "Olivi e olio nel Medioevo italiano" | Per la presentazione del volume "Testi veronesi dell'età scaligera" | Per il premio letterario "Scrivere per amore" | Per Pietro Berni | Per la presentazione del "Dizionario biografico dei veronesi" | Per i primi risultati degli studi sulle reliquie dei santi Fermo e Rustico | Per il convegno "International colloquium" | Per Carlo Rizzardi, Paolo De Franceschi e Arturo Sandrini | Per il convegno in onore di Angelo Pasa | Per la seduta pubblica sul tema "Il servizio forestale regionale" | Per la seduta privata | Per il convegno "Carlo Vanzetti e l'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona" | Memorie della classe di agricoltura e scienze fisiche matematiche e naturali: Gaetano Sciarretta, Albert Einstein, i volti di un genio con letture di Thea Griminelli | Ettore Curi, Mercè, transiti e strade nella Provincia veronese del '700 | Roberto Zorzin - Leonardo Latella, La miniera di "terra gialla" di via Tirapelle a Verona | Giorgio Bargioni, Alberi e rami che cadono per i temporali. Sono possibili interventi preventivi? | Ezio Filippi, Due casi di geologia applicata: i laghetti artificiali collinari e "il lastame" | Ettore Curi, La sistematica nell'Orto botanico dell'Accademia | Francesco Burlini, L'ultima specie domestica: lo struzzo | Giorgio Maria Cambiè, Una nuova forma di aiuto ai miseri: la Grameen Bank | Memorie della classe di scienze morali storiche e filologiche: Ezio Buchi, Sartori e Verona | Franco Sartori, La ribellione della natura | Maria Silvia Bassignano, Franco Sartori e la storia romana | Nadia Andriolo, Franco Sartori e la storia greca | Evelyn Karet, L'album di Antonio Badile II | Marcello Bondardo, Storie di parole: il latino Hères, -ēdis 'erede' | Daniela Cavallo, Ipotesi di ritrovamento della prima facciata (1320) della Chiesa di Santa Anastasia in Verona | Alberto Totolo, La pala del bene di Paolo Farinati in San Michele alla Porta | Pierpaolo Brugnoli, Il cinquecentesco palazzetto della famiglia De Rochis a Santo Stefano | Alessandra Zamperini, Storie di cavalieri, storie di famiglia: l'Orlando furioso a Palazzo De Rochis di Verona | Elena Granuzzo, Cristofali versus Pinali: spunti per una riflessione | Giorgio Maria Cambiè, Le tendenze



Henri de Toulouse-Lautrec, *Il palco con il mascherone dorato*, 1893-1894. Litografia a colori. Parigi, Bibliothèque Nationale de France, Cabinet des Estampes

Henri de Toulouse-Lautrec, *Il gran palco*, 1896-1897. Litografia a colori. Parigi, Bibliothèque Nationale de France, Cabinet des Estampes

attuali della letteratura russa | Guglielmo Manfrè, *Ricordo di Mons. Giuseppe Turrini nel venticinquesimo anniversario della morte* | Giorgio Zordan, *A proposito della Biblioteca di Carlo Maria Micheli* | Carlo Fratta Pasini, *Il credito popolare dalla riforma della legge bancaria alla globalizzazione dei mercati finanziari: evoluzione, problemi, prospettive* | Giovanni Rapelli, *La caduta nell'etrusco dell'aspirata iniziale "ch" davanti a "l"* | Vasco Senatore Gondola, *Cenni storici sulla famiglia Beccherle* | *Catalogo delle edizioni dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona* | *Avvertenze per i collaboratori.*



Johann Heinrich Füssli, *Amleto rende visita a Ofelia*, 1810-1815. Penna, inchiostro acquerellato e matita su carta.

Zurigo, Kunsthaus Zürich, Grafische Sammlung, deposito della Gottfried Keller-Stiftung

Edgar Degas, *Cantante di caffè*, 1878 ca. Cambridge (Mass.), Harvard Art Museum, Fogg Art Museum, lascito della collezione Maurice Wertheim, classe del 1906

**a.a. 2007-2008 e 2008-2009, vol. CLXXXIII, 2011**

*Serie dei Presidenti e dei Segretari* | *Elenco soci al 30 settembre 2009* | *Adunanze del Corpo accademico* | *Documenti: Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2007* | *Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2008* | *Relazione del Presidente sull'attività nel 2007-2009*: Galeazzo Sciarretta, *Inaugurazione dell'anno accademico 2007-2008* | Galeazzo Sciarretta, *Inaugurazione dell'anno accademico 2009-2009* | *Memorie della classe di agricoltura e scienze fisiche matematiche e naturali*: Giovanni Borghini, *La corrispondenza di Achille Forti a Luigi Messedaglia e l'Erbario di P.A. Michiel* | Silvano Pedrollo, *L'acqua fonte di vita* | Gregorio Monasta, *Il problema sanitario nel mondo: privilegiare la conoscenza o la tecnologia?* | Ettore Curi, *Il mistero del plico: il salino amarissimo di Bartolomeo Rigatelli* | Daniele Zanini, *Glaciazioni del Quaternario, forme di speciazione ed endemismi botanici in territorio baldense* | Roberto Zorzin, *I tesori naturalistici della Valle d'Alpone* | Giovanni Borghini, *La vicenda dell'atto costitutivo della Banca Mutua Popolare di Verona* | Luigi Tosi, *Ottobre 1942: una strana epidemia di paralisi al Saval, Verona* | *Memorie della classe di scienze morali storiche e filologiche*: Vasco Senatore Gondola, *Il ferro di Ferrara di Monte Baldo nella storia* | Arrigo Gregnain, *Analisi petrografiche dei minerali ferrosi di Monte Baldo* | Luciano Bonuzzi, *Aiuti psicologici nel mondo antico (Una traccia)* | Giuseppe Battaglia, *Cosa sta succedendo alle api?* | Giorgio Maria Cambié, *Luoghi e tradizioni veronesi nelle novelle del Bandello* | Christian Carletti, *L'ingegner Bartolomeo Avesani, tra accademie e privilegi industriali* | Pierpaolo Brugnoli, *La famiglia del muraro Silvestro Fontana da Valsolda* | Alessandra Zamperini, *Alcune note per il mercato dell'arte a Verona fra Quattro e Cinquecento: la posizione dell'artista* | Mattia Vinco, *Una nuova pala di Francesco Bonsignori al Neues Palais di Potsdam?* | *Memorie presentate al Convegno: "Francesco Calzolari 1522-1609, da speciale a naturalista dell'immaginario"* (Verona, 12 maggio 2009): Galeazzo Sciarretta, *Presentazione* | Gian Battista Vai, *Ulisse Aldrovandi alle origini della geologia e della scienza moderna: museo e rapporti scientifici con collezionisti del suo tempo* | Riccardo De Sanctis, *Alle origini della scienza moderna: Ferrante Imperato speciale* |

Daniele Zanini, *Calzolari botanico e farmacista* | Ettore Curi, *Calzolari e la Teriaca perfetta* | Luca Ciancio, *Conclusioni* | *Catalogo delle edizioni dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona* | *Avvertenze per i collaboratori.*



## **Atti e Memorie dell'Accademia Galileiana di scienze lettere ed arti in Padova già dei Ricovrati e Patavina**

*direttore*: Lucia Rossetti  
*comitato di redazione*: Lucia Rossetti, Antonio Lepschy, Antonio Gamba, Vittorio Zaccaria  
*periodicità*: annuale  
*editore*: Accademia Galileiana di scienze lettere ed arti, Padova  
*sede della redazione*: via Accademia, 7 - 35139 Padova - tel. 049/655249 - fax 049/8752696  
*e-mail*: galileiana@libero.it  
*web*: www.unipd-org.it/accademiagalileiana

**a.a. 2008-2009, vol. CXXI, parte I**

### **Atti**

*Fondatori e corso storico: Soci fondatori* | *Principi e Presidenti* | *Organi statutari: Consiglio Accademico* | *Ufficio di Presidenza* | *Corpo Accademico* | *Soci deceduti nell'anno* | *Elenco anagrafico* | *Soci eletti nell'anno* | *Enti sostenitori dell'Accademia* | *Diario attività accademiche: Consigli Accademici* | *Corpo Accademico - Adunanze pubbliche: Adunanza inaugurale* | *Adunanze pubbliche ordinarie* | *Attività accademiche: Verbali e resoconti delle principali iniziative* | *Atti: Relazione sull'attività svolta durante l'anno accademico 2007/2008 (409°)* | Giorgio Rostagni, *Discorso inaugurale del socio per l'anno accademico 2008/2009 (410°)* | *Pubblicazioni: Pubblicazioni dell'Accademia* | *Appendice: Paolo Maggiolo, I soci dell'Accademia (LE-LO).*

**a.a. 2008-2009, vol. CXXI, parte II**

### **Memorie della classe di scienze matematiche fisiche e naturali**

*VII Giornata galileiana*: Sergio Zotti, *Galileo Galilei e i primi passi della microscopia* | Giulio Peruzzi, *Il Futuro di Galileo. Una grande mostra patavina* | Gaetano Thiene - Cristina Basso, *I mali di Galileo* | *Memorie*: Menotti Midrio, *Il concetto di stress dalla monografia di Hans Selye (1950) ad oggi* | Arturo Zamorani, *La qualità dei prodotti alimentari: il caso dell'olio di oliva extra vergine* | Alberto Mirandola, *Dal componente al sistema: riflessioni su alcune attività di ricerca nel settore energetico* | Elena Mascalconi - Elena Clara - Lucia Regolin - Mario Zanforlin, *Shapes from motion: The stereokinetic effect in a comparative perspective* | Francesco Baldassarri, *Infinito aritmetico, geometrico, analitico: dubbi di Galileo* | *VII Seminario di tecnologie dell'informazione*: Basilio Catania, *Chi è Meucci* | Gabriele Falcia-

secca, *Marconi rivisitato a 100 anni dal Nobel* | Andrea Giuntini, *Il telefono cambia il mondo. Economia e società dopo Meucci* | Stefano Cicotti, *Tavola rotonda sul tema: "...e domani?"*.

**a.a. 2008-2009, vol. CXXI, parte III**  
**Memorie della classe di scienze morali**  
**lettere ed arti**

Antonino Poppi, *Lo scotista Francesco Della Rovere (futuro Sisto IV) concorrente di Gaetano Thiene nello Studio di Padova (c. 1444-1449) e ispiratore degli affreschi di Michelangelo nella Cappella Sistina* | Francesca Flores D'Arcais, *Sono di Giotto gli affreschi della cappella Baylonne nella chiesa romana di santa Maria in Aracoeli?* | Stefano Martini, *Il risuonare dell'orecchio "sempre come un corno" (Aristotele, De an. II 8, 420 a 15-16) è da considerarsi un indizio fisiologico o patologico?* | Silvio Ramat, *Un incunabolo recuperato alla poesia del Novecento: Umana di Diego Valeri* | Matteo Giancotti, *Perché Umana?* | Mario Jona, *Italia 1938: ma questi ebrei, chi sono?* | Chiara Conterno, *Else Lasker-Schüler e Franz Marc: corrispondenze* | Claudio Bellinati, *Padova. S. Sofia. È reperibile ancora l'opera giovanile (1448) di Andrea Mantegna?* | Giovanni Costa, *Il cambiamento organizzativo nelle amministrazioni pubbliche in Italia* | Giorgetta Bonfiglio Dosio, *Il fondo Miscellanea vecchia dell'archivio Pappafava dei Carraresi* | Francesco Bottin, *Traduttori veneti alle origini dell'aristotelismo medievale* | Claudio Bellinati, *Cappella di Giotto all'Arena di Padova. Lo scenario della dedicazione (25 marzo 1303) e i principali personaggi (Enrico Scrovegni, Altogardo dei Cattanei, Niccolò Boccasini poi Benedetto XI, ecc.)* | Valeria Motta, *Per un'antropologia delle immagini votive: gli ex-voto figurativi del territorio di Padova* | Lectura Petrarce: Renzo Bragantini, *Il sonetto VI (Sì travia-to è 'l folle mi' desio)* | Antonio Daniele, *Intorno al sonetto "estravagante" del Petrarca Quella che 'l giovenil meo core avinse* | Simone Albonico, *La sestina 237*.

**a.a. 2009-2010, vol. CXXII, parte I**  
**Atti**

Fondatori e Corso Storico: *Soci fondatori* | *Principi e Presidenti* | *Organi Statutari: Consiglio Accademico* | *Ufficio di Presidenza* | *Corpo Accademico* | *Soci deceduti nell'anno* | *Elenco anagrafico* | *Enti sostenitori dell'Accademia* | *Diario delle Attività Accademiche: Consigli Accademici* | *Corpo Accademico - Adunanze Pubbliche: Adunanze inaugurali* | *Adunanze pubbliche ordinarie* | *Attività Accademiche: Verbali e resoconti delle principali iniziative* | *Atti: Relazione sull'attività svolta durante l'anno accademico 2008/2009 (410°)* | G. Muraro, *Discorso inaugurale del socio per l'anno accademico 2009/2010 (411°)* | *Commemorazioni: G. Ronconi, Ricordo di Luigi Montobbio* | *Ringraziamenti e Notizie Statistiche: Lasciti e donazioni* | *Pubblicazioni dell'Accademia*.

**a.a. 2009-2010, vol. CXXII, parte II**  
**Memorie della classe di scienze**  
**matematiche fisiche e naturali**

Elena Gambato - Bianca Maria Stievano - Carlo Giacomo Sameda, *Valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici da impianti di radiotelecomunicazioni nella città di Padova: analisi retrospettiva dal 1995 al 2008* | Giulio Fanti, *La Sindone: una sfida alla scienza moderna* | Gaetano Thiene, *Anche il cuore può essere colpito da neoplasie: storie e aneddoti* | Luca Ciancio, *Scienza, politica e sensibilità privata nella prima età napoleonica: le lettere di Alberto Fortis a Giovanni Fabbroni (1800-1803)*.

**a.a. 2009-2010, vol. CXXII, parte III**  
**Memorie della classe di scienze morali**  
**lettere ed arti**

VIII Giornata Galileiana: Antonio Daniele, *Galileo Galilei e la cultura padovana del suo tempo* | Lucio C. Giummo, *Un'ode latina inedita attribuibile a Galileo Galilei* | Memorie: Antonio Moretto, *Kant e la geometria riemanniana* | Francesco Caglioti, *Donatello miracoloso: il Crocifisso ligneo dei Servi* | Annalisa Giovannini - Alessandra Mercante, *La collezione dei vetri di Aquileia: 40 anni di ricerche* | Oddone Longo, *Un albergo... del Cavolo. In margine alla corrispondenza Diano-Einaudi* | Mariarosa Davi, *La persecuzione razziale e il liceo "Tito Livio": a proposito di un libro* | Elisa Bottignolo, *I percorsi dell'innovazione. Le imprenditrici del Nord Est creano nuove culture aziendali e familiari* | Stefano Mazzoni, *Tra dèi e imperatori: Vespasiano Gonzaga Colonna nel teatro di Sabbioneta* | Claudio Bellinati, *Gregorio Barbarigo e la sua cultura matematico-copernicana* | Donatella Corchia - Giorgetta Bonfiglio Dosio, *Carte friulane a Padova: il fondo della famiglia Antonini* | Lectura Petrarce: Guido Capovilla, *Quale testo per il Canzoniere?* | Claudio Berra, *Le canzoni degli occhi (RVF 71, 72, 73)* | Arnaldo Soldani, *La canzone CCCXXV Tacer non posso, et temo non adopre* | Giovanna M. Gianola, *In margine all'Africa: ancora su Petrarca ed i poeti latini del XII secolo*.

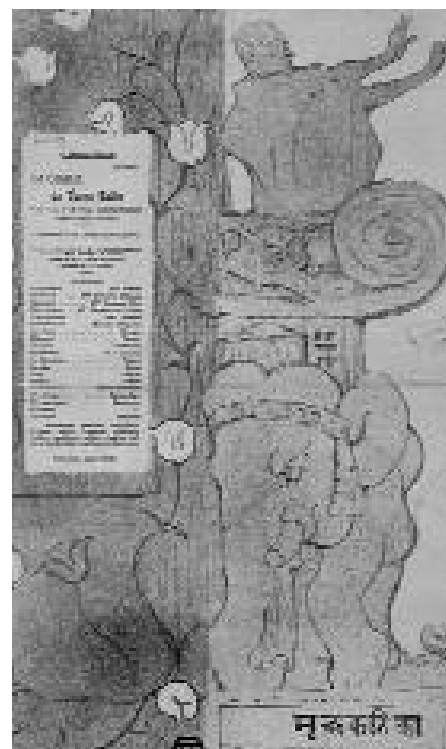


**Atti e Memorie dell'Ateneo di Treviso**

*direttore responsabile:* Antonio Chiades  
*periodicità:* annuale  
*editore:* Ateneo di Treviso  
*sede della redazione:* c/o Ateneo di Treviso, Palazzo dell'Umanesimo Latino - Riviera Garibaldi 13 - 31100 Treviso - tel. e fax 0422/579127  
*e-mail:* ATENE005@ateneoditreviso.191.it  
*web:* www.ateneoditreviso.it

**n.s., n. 25, a.a 2007-2008**

Giuliano Simionato, *Relazione sull'attività svolta dal Consiglio di Presidenza dell'Ateneo di Treviso*



Henri de Toulouse-Lautrec, "Le Chariot de terre cuite". Programma illustrato del Théâtre de l'Œuvre, 1895. Litografia. Parigi, Bibliothèque Nationale de France, Cabinet des Estampes

viso nel triennio accademico 2005-2008 | Ulderico Bernardi, *Scambi tra culture: Oriente e Occidente* | Giorgio Biscaro, *Sul coraggio nelle malattie* | Giorgio T. Bagni, *Richard Rorty (1931-2007)*, In memoriam | Giuliano Simionato, *Omaggio a Carlo Goldoni nel terzo centenario della nascita* | Paolo Trevisi, *Buon Compianno, Carlo Goldoni!* | Gregorio Piaia, *I filosofi in commedia, ovvero la filosofia di Goldoni* | Nino Maestrello, *Diritto civile e Diritto criminale in commedie di Carlo Goldoni. Ricordo 1707-2007* | Alfio Centin, *Se Canova fosse andato da Freud* | Luigi Pianca, *Camille Claudel: il tormento di un'anima in lotta tra Amore e Arte* | Giuliano Romano, *Una pagina di ecologia: l'Isola di Pasqua* | Antonio Chiades, *Una figura singolare dell'Ottocento veneto: il beato Giovanni Antonio Farina* | Ernesto Brunetta, *Discorrendo la Resistenza* | Ferdy Hermes Barbon, *I libri di pietra* | Armando Mammino, *L'ingegneria strutturale tra arte del costruire, fisica matematica e contenuto umano* | Isidoro Liberale Gatti, *S. Francesco d'Assisi: la fantastica storia della sua tomba dal 1226 fino al 1819* | Alberto Alexandre, *Un cambio epocale nella gestione delle patologie della colonna vertebrale* | Floriano Graziati, *Riflessioni attuali sull'uguaglianza quale postulato e finalità di democrazia* | Quirino Bortolato, *Due passi nella storia della probabilità 1657-2007: a 350 anni dalla prima matematizzazione del caso* | Roberta Bortolozzo, *L'impresa pitagorica di Antonio Calegari, musicista padovano (1787-1828)* | Maurizio Gallucci - Fausta Ongaro - Gianpaolo Amici - Claudio Regini, *Fragilità fisica e longevità a Treviso. Evidenze del Trelong Study* | Gian Domenico Mazzocato, *Anna Maria Feder Piazza, un'educatrice ribelle* | Pier Angelo Passolunghi, *Paradigmi di storia suseganese, Comune, Chiesa, Beata* | Vittorio Galliazzo, *Treviso, Municipio romano, secondo un'aggiornata analisi critica delle fonti* | Steno Zanandrea, *Il lapidario del prete Gianni* | Letizia Lanza, *Immagini dell'antico tra archeologia e letteratura* | Ciro Perusini, *La disciplina dei Beni Culturali in Italia* | Roberto Durighetto, *La crisi pauperistica vissuta a Treviso nel 1629 e alcuni sonetti di Baldassarre Bonifacio* | Gabriele Farronato, *Il perduto archivio della podesteria di Asolo* | Roberto Cheloni, *Le nuove frontiere del transgenerazionale: genetica e predittività* | Stefano Chioatto, *La storiografia ecclesiastica trevigiana nell'ultimo ventennio: un bilancio* | Alessandro Minelli, *Che cos'è un uovo? Questioni lessicali e teorie biologiche* | Bruno De Donà, *Italiani in Istria e Dalmazia: ragioni storiche di una presenza* | Claudio Ricchiutto, *Giovanni Antonio Fumiani dalla nascita svelata al passaggio nella Marca* | Giancarlo Marchetto, *Elementi climatologici per l'anno 2007* | *Statuto dell'Ateneo di Treviso* | *Elenco dei soci al 22 giugno 2008*.

#### n.s., n. 26, a.a 2008-2009

Innocente Soligon, *L'avventura unica della scuola e del reggimento bombardieri del Re a Mandre e Ponte Priula. Nell'anno della Grande Guerra 1915-1918* | Floriano Graziati, *...e la democrazia*

*di Hans Kelsen?* | Giovanni Battista Tozzato, *Matrimoni e doti nel Medioevo* | Francesca Piovani, *Corredi nuziali nel Rinascimento* | Ciro Perusini, *L'idea di città* | Maurizio Gallucci - Stefano Mazzucco - Silvia Maggiolaro - Fausta Ongaro, *Successful aging: l'arte di invecchiare bene* | Armando Mammino, *Scienza e cultura tecnica dell'Ingegneria Ipogea: dalla miniera alla galleria, e dalla galleria all'uso integrato del sottosuolo* | Giuliano Romano, *I calendari maya e la fine del mondo* | Giuseppe Nino Maestrello, *Appunti di diritto spaziale nell'anno internazionale dell'astronomia* | Franco Antiga - Silvio Antiga, *Un luogo di carattere. La Tipoteca Italiana a Cornuda* | Giorgio Tomaso Bagni, *S. Agostino e la matematica* | Maria Silvia Bassignano, *Donne e religione nella Gallia Narbonese* | Nadia Andriolo, *Sparta: l'educazione degli Spartiati* | Filippo Boscolo, *L'associazionismo professionale a Iulia Emona (Lubiana)* | Bruno De Donà, *Giovanni Da Rin Fioretto, letterato e dantista veneto del XIX secolo* | Giancarlo Marchetto, *Elementi climatologici per l'anno 2008* | *Statuto dell'Ateneo di Treviso* | *Elenco dei Soci al 21 giugno 2009*.

#### n.s., n. 27, a.a 2009-2010

Cesare Barbieri, *Il telescopio nazionale Galileo* | Giuliano Romano, *Zero* | Floriano Graziati, *Galileo e la topografia dell'Inferno dantesco* | Letizia Lanza, *Schiave veneziane nei secoli dello splendore* | Quirino Bortolato, *1509-2009: una riflessione in occasione dei 500 anni della Divina Proportione di Luca Pacioli* | Isidoro Liberale Gatti, *Una convenzione del 1773 tra Venezia e la S. Sede per l'estradizione dei malviventi* | Maurizio Gallucci, *Longevità, genetica ed il Treviso longeva (trelong) study* | Giorgio Biscaro, *La pella-gra, tragedia dell'800 delle campagne venete* | Alessandro Minelli, *Copia e incolla: soluzioni a basso costo nella geometria di piante e animali* | Alfio Centin, *Un giudizio di Giovanni Gentile su Maria Montessori* | Antonio Zappador, *La vera identità di William Shakespeare? L'enigma continua...* | Luigi Pianca, *L'opera giovanile di Albert Camus (1913-1960) prima del trasferimento a Parigi, nel 50° anniversario della morte* | Ferdy Hermes Barbon, *L'informatica e la ricerca storica* | Franco Vivian, *Il colle del Gran San Bernardo e il suo ospizio* | Maria Grazia Caenaro, *La Mimesis aristotelica* | Armando Mammino, *Il ponte come espressione di civiltà: dal primordiale attraversamento del corso d'acqua al ponte sullo Stretto di Messina* | Steno Zanandrea, *Giordano Zilletti editore, da Orzinuovi a Venezia* | Gregorio Piaia, *La "follia" di Erasmo e l'"utopia" di Thomas More. Una proposta di lettura parallela* | Giuliano Simionato, *Rossini, Canova e Treviso* | Benito Buosi, *L'indagine socio-economica nella tradizione dell'Ateneo* | Roberto Durighetto, *Cima da Conegliano e Dürer* | Gabriele Farronato, *I lapidici Grazioli, scuola di famiglia. Un filo rosso con i Torretto e Canova* | Roberto Cheloni, *La psichiatria forense di fronte alle cause per la dichiarazione di nullità del matrimonio* | Riccardo Mazzariol, *Il giurista liberale* | Maria Silvia Bassi-



Johannes Teodorua Toorop, *Locandina-programma per "Venezia Salvata" di Thomas Otway*, regia di Lugué-Poe, Théâtre de l'Œuvre, 8 novembre 1895. Litografia. Parigi, Bibliothèque Nationale de France, Cabinet des Estampes



*Rosimonda*, tragedia per musica rappresentata al teatro Grimani di San Giovanni Grisostomo a Venezia, nel 1646. Incisione nel libretto. Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Collezione Rolandi

*L'Amante Eroico*, dramma per musica rappresentato al teatro Vendramin di San Salvador a Venezia, nel 1691. Incisione nel libretto. Venezia, Biblioteca di Casa Goldoni

gnano, Sacerdotes publici populi romani nelle regiones XI e IX | Filippo Boscolo, *Alcuni esempi di "Fondazioni" dall'Italia romana* | Nadia Andriolo, *Alcune caratteristiche delle donne a Sparta* | Bruno De Donà, *Stato unitario e controllo centralista nel pensiero del patriota risorgimentale veneto Natale Talamini* | Giancarlo Marchetto, *Elementi climatologici per l'anno 2009* | *Statuto dell'Ateneo di Treviso* | *Elenco dei Soci al 20 giugno 2010*.



### La bassa rivista di storia arte e cultura

*direttore responsabile:* Roberto Tirelli  
*comitato di redazione:* Mario Ambrosio, Natascia Bettin, Giuliano Bini, Benvenuto Castellarin, Enrico Fantin, Franco Rossi, Anita Salvador, Roberto Tirelli, Tullia Zorzi  
*periodicità:* semestrale  
*editore:* "La bassa" - Associazione per lo studio della friulanità del Latisanese e del Portogruarese, Latisana (UD)  
*sede della redazione:* via A. Manzoni, 48 - 33053 Latisana (UD)  
*web:* www.labassa.org

#### a. XXX, n. 57, dicembre 2008

Gianfranco Ellero, *Amore e morte in Friuli nel 1511* | Stefania Miotto, *Nobiltà veneziana a Latisana* | Laura Pavan, *Itinerario tra gli antichi molini ad acqua del Veneto orientale. Alvisopoli, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore (III percorso)* | Sandro Naiaretti, *Desideri* | Enrico Fantin, *Le sepolture nelle chiese a Latisana prima di Napoleone* | Roberto Tirelli, *Le radici religiose della Bassa: Caorle e Aquileia, distanze e vicinanze* | Antonio Novellino, *Momenti così* | Paolo Monte, "Contis di Torse". "Messe grande" | Benvenuto Castellarin, *Disavventure di zatterai carnici nella Bassa Friulana* | Franca Mian, *Lusignis* | Roberto Tirelli, *Salviamo le varianti del friulano* | Giuliano Bini, *Meglio pochi ma buoni* | Federica Ravizza, *Annibale (Nibile) e il fegato di vitello* | Pietro Ceolin, *Arnaldo Mussolini a San Vito ed in Friuli* | Luigi Cicuttin, *Tisanota* | Andrea Pedron, *Le bonifiche in Veneto e Friuli Venezia Giulia fra '800 e '900 (seconda parte)* | Renata Visintini, *Casolar bandonat* | Maria Teresa Corso Regeni, *Vita in laguna tra Quattro e Cinquecento: affitto delle pantiere e di un cason* | Angelo Bertolo, *La storia del Friuli da un punto di vista della fertilità, della crescita numerica della popolazione* | Paolo Zampese - Pietro Ceolin, *Codroipo illuminava pubblicamente il paese già agli inizi dell'800* | Renata Visintini, *Gjornade gnove*.

#### a. XXXI, n. 58, giugno 2009

Enrico Fantin, *Otto D'Angelo: il pittore della civiltà contadina* | Enrico Fantin, *Rubata la sta-*

*tuetta di una benefattrice latisanese* | Stefania Miotto, *Nobiltà veneziana a Latisana* | Gianni Strasiotto, *Novembre 1918: gli ultimi giorni prima della vittoria* | Paolo Francesco Gusso, *Caorle all'inizio del 1900 e negli anni della Prima Guerra Mondiale* | Renata Visintini, *A me fradi* | Laura Pavan, *L'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra di Portogruaro e il suo archivio (1920-2005): un patrimonio documentario per la città e per il territorio* | Andrea Pedron, *Le bonifiche in Veneto e Friuli Venezia Giulia fra '800 e '900 (terza parte)* | Benvenuto Castellarin, *Gabriele D'Annunzio di fronte al Cristo deposto di Domenico Trentacoste ora nella cappella cimiteriale della famiglia de Asarta a Fraforeano* | Roberto Tirelli, *Gli Ungripach da Cormons a Mardrisio* | Margherita Trevisan, *Pasolini a Malafesta* | Renata Visintini, *L'alzheimer* | Paolo Monte, *Contis di Torse: Odòrs* | Silvio Bini, *Storia di emigrazione. Il rientro di un campione del ciclismo dal Sudamerica* | *Vita dell'Associazione | Commemorazioni*.

#### a. XXXI, n. 59, dicembre 2009

Pietro Nonis, *Ma com'è Alta questa Bassa* | Roberto Scoza, *Fuochi epifanici in Friuli e nella Bassa friulana. La spettacolare "foghera" sul Tagliamento, a Pertegada* | Raffaella Beano, *Alfredo Mariotti. Nel canto, la simpatia della vita* | Luigi Cicuttin, *Un saluto dal Brasile* | Enrico Fantin, *La Scuola di Disegno professionale di Latisana* | Paolo Monte, *Contis di Torse: Don Ermes* | Paolo Francesco Gusso, *Considerazioni sulla geografia della costa altoadriatica in epoca antica* | Bepo Paravano, *La rogazione di San Giovanni. Rievocazione storica* | Gianni Strasiotto, *Gli Stradioti in Friuli* | Paolo Zampese - Pietro Ceolin, "Adam de Venchiaredo". *Ma chi era costui, presente in alcuni documenti del sec. XV?* | Benvenuto Castellarin, *Quando a Fraforeano si usava l'elettricità per i lavori agricoli* | Aleardo Di Lorenzo, *L'esemplare figura di Lisio Plozner, inventore e imprenditore* | Enrico Fantin, *La Bassa friulana subito dopo Chernobyl* | Bruno Rossetto Doria, *Un zorno con Ulderia Da Pozzo* | Maria Teresa Corso Regeni, *Noterelle sulla famiglia Gordino* | Scuola media statale di Latisana, *Un fiume nella rete. Un progetto didattico sul Tagliamento* | Andrea Pedron, *Le bonifiche in Veneto e Friuli Venezia Giulia fra '800 e '900 (quarta parte)* | Toni Adami, *Inzegn di mularie: gome americane - ma di fate, cjargnele* | Luigia Agostinis, *Il legname come materia prima per Venezia (prima parte)* | Gianni Strasiotto, *L'amnistia del settembre 1919* | *Vita dell'Associazione | Commemorazioni | Segnalazioni*.

#### a. XXXII, n. 60, giugno 2010

Enrico Fantin, *Editoriale* | Gianfranco Ellero, *La patria del Friuli dal 1077 al 1797* | Roberto Tirelli, *La Bassa guardata dal mare* | Paolo Monte, *Contis di Torse: il midi Gjildo* | Gianni Strasiotto, *Gran Perdon di Pravidomini 2009* | Barbara Cinausero - Ermanno Dentesano, *Raccolta di toponimi del Friuli storico dalle tavolette*



igmi serie 25 vs | Luigina Agostinis, *Il legname come materia prima per Venezia* | Giuliano Bini, *Il primo libro su Palazzolo* | Andrea Pedron, *Le bonifiche in Veneto e Friuli Venezia Giulia fra '800 e '900 (quinta parte)* | Benvenuto Castellarin, "A fulgore et tempestate, libera nos, Domine". *Alcune note su memorabili grandinate e caduta di fulmini nella Bassa Friulana* | Maria Sguazzin, *Imprenditoria, patrimonio e vicende giudiziarie in Friuli fra XIV e XVI secolo: i Vanni degli Onesti* | Segnalazioni | Recensioni.

#### a. XXXII, n. 61, dicembre 2010

Anita Salvador, *Lucina (Giulietta) abitava qui? Il personaggio della celebre tragedia di Shakespeare* | Roberto Tirelli, *Sconosciuti abitanti della Bassa agli inizi del XIV secolo* | Luigi Cicuttin, *(Poesie) San Zors, San Roc' e la pinsa* | Enrico Fantin, *Appunti di storia della chiesetta di Crosere (1961-2011)* | Gianfranco Ellero, *Frofeàn miò biel. Nuovi paesaggi della Bassa* | Benvenuto Castellarin, *Ebrei e banchi di pegno nelle giurisdizioni di Ariis e Belgrado e nella Bassa Friulana* | Lorenzo Cigaina, *Un amuleto a testa di cinghiale, un insolito anello con iscrizione e altri reperti romani dalla Bassa Friulana* | Andrea Pedron, *Le bonifiche in Veneto e Friuli Venezia Giulia fra '800 e '900 (sesta e ultima parte)* | Paolo Francesco Gusso, *Vita e opere di Trino Bottani (1785-1823)* | Mauro Buligatto, *Una procura notarile nel 1746 a Teòr* | Gianni Strasiotto, *I treni sanitari* | Valentino Magnani, *La nascita e lo sviluppo di Lignano Sabbiadoro* | Roberto Tirelli, *Paesi del Friuli: Maran novo o Maranut* | Segnalazioni | Recensioni.

#### a. XXXIII, n. 62, giugno 2011

Enrico Fantin, *Mezzo secolo d'arte in Friuli e a Trieste* | Roberto Tirelli, *Echi del giovedì grasso 1511 nella Bassa friulana* | Enrico Fantin, *Due strane sculture di pietra a Pradumbli* | Giorgio Milocco, *Aquileia e le amministrazioni "controllate" durante la Grande Guerra* | Mauro Buligatto, *Delitti fra nobili parenti e in burocrazia nella Patria del Cinquecento* | Bruno Rossetto Doria, *A pescà con la togna* | Adelmo Della Bianca, *Ciri Claps. Cercare selci. Le più antiche evidenze preistoriche nel territorio di Muzzana del Turgnano* | Franca Mian, *Il batocju picinin* | Giacomo Tasca, *Di un filologo portogruarese all'Università di Oxford 1909-1940: Cesare Foligno* | Gianni Strasiotto, *Pietro Quirini: "lo scopritore" del baccalà* | Gino Vatri, *Sul toponimo Fraforeano* | Giuliano Bini, *Onore ai Caduti per la Patria!* | Monica Mingoia, *Amicizia* | Luigi Cicuttin, *Gueris* | Carmela De Caro, *Le vicende di una famiglia friulana dopo Caporetto "Marianna la Profuga"* | Maria Teresa Corso Regeni, *La maiolica a lustro di Valencia (Spagna) in Calle Bertrando a Marano Lagunare* | Franca Miana, *"La Brussa"* | Enrico Fantin, *Considerazioni sull'esistenza, viste da due personalità artistiche con una sensibilità condivisa: Giorgio Zuppichin-Renato Glerean* | Benvenuto Castellarin, *Oggetti ed attrezzi pignorati e depositati nella "Camera dei pegni" di Rivignano* | Ma-

ria Teresa Corso Regeni, *Le Beccarie: antico toponimo a Marano* | Silvio Bini, *Luigi Italo Urbani. Un ardimentoso pilota dell'aviazione colpito nei cieli di Palazzolo dello Stella nel novembre 1917* | Roberto Tirelli, *Almeno lasciateci il mito del vino vendrameno* | Segnalazioni | Recensioni.

#### a. XXXIII, n. 63, novembre 2011

Giuseppe Bergamini, *Da Fraforeano a Udine una tela di Giovanni Battista Bissoni* | Enrico Fantin, *Un contenzioso fra il Comune di Latisana e l'arch. Marcello D'Olivio per il Piano regolatore generale* | Gianfranco Ellero, *Milite ignoto* | Giovanni Urban, *Rosis di Sante Marie\** | Roberto Tirelli, *Il vescovo di Concordia Giacomo D'Ungrispach, un protagonista nella destra Tagliamento in Concordia e Portogruaro* | Carlo Costanzo, *Gli anni inglesi di Ugo Foscolo e gli studi del filologo Cesare Foligno* | Franca Mian, *Canto maggiore* | Enrico Fantin, *Il buon vino di Latisana* | Luigi Cicuttin, *Tal cjamp dal Nen* | Raffaela Beano, *Il Friuli di padre David Maria Turoldo nella poesia: "A sune la bande"* | Gianni Strasiotto, *Don Pancino e i diari di Ciano* | Maria Teresa Corso Regeni, *Domenico Lu Domine (1380-1447)* | Enrico Cottignoli, *L'ultimo Pirandello* | Armando Christian Conte, *Toponomastica dell'area portogruarese* | Bruno Rossetto Doria, *El miracolo del Papa bon* | Gianfranco Ellero, *Nostalgia di una lontana estate* | Luigino Margherita, *Il sito de "la bassa"* | Enrico Fantin, *In ricordo di don Sandro Naiaretti: un cantore della Carnia e della Val Pesarina* | Monica Mingoia, *Metropoli* | Carmela De Caro, *Varmo durante l'occupazione austro-tedesca 1917-18, nel diario di Roberto Gorianza e le sue vicende* | Maria Teresa Corso Regeni, *Novembre, mese dei defunti: giovani maranesi che riposano per sempre negli abissi* | Giuliano Bini, *La casa e i beni del Povero* | Gaetano Cola - Giorgio Dri (a cura di), *La contestata diga sul Tagliamento a Pinzano* | Silvio Bini, *Una storia di altri tempi.*

#### a. XXXIV, n. 64, giugno 2012

Elisabetta Milan, *Il restauro del pregevole dipinto su tela raffigurante S. Maria Maddalena, della Chiesa di Latisanotta* | *Messaggero Veneto. In ricordo e con un "mandi" commosso a monsignor Alfredo Battisti, arcivescovo emerito di Udine* | Diego Navarra, *Preiere dai furlans* | Natascia Bettin, *In ricordo di Nelso Tracanelli* | Luigi Cicuttin, *La zanina singara* | Gianfranco Ellero, *La Cineteca del Friuli* | Paolo Candido, *La personalità di "Dante" secondo Cesare Foligno* | Enrico Fantin, *Una vicenda fra la popolazione di Gorgo e Volta e la Fabbrica di Latisana per un prestito di denaro mai restituito* | Maria Teresa Corso Regeni, *Maiolica di Virgiliotto da Faenza nelle Tavole maranesi del Cinquecento: le Latesine del 1570* | Giacomo Tasca, *Giovanni Costantini il vescovo costruttore* | Roberto Tirelli, *Cornelio Fabro un filosofo della Bassa friulana: riflessioni dopo le celebrazioni centenarie* | Gianni Strasiotto, *Il vescovo Mons. Carlo Fontanini (1766-1848)* | Adelmo Della Bianca, *Sclisignis di fru-*



*Il colore fa la regina.* Drama per musica rappresentato nel teatro Grimani di San Giovanni Grisostomo a Venezia. Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Collezione Rolandi

*La Merope* di Scipione Maffei. Incisione di P.Q. Chedel. Frontespizio dell'edizione Ramazzini stampata a Verona nel 1745

tarie, *pinsièrs di vecjo* | Laura Comuzzi, *Il coro parrocchiale di Flambro. Un cammino lungo 40 anni* | Bruno Rossetto Doria, *L'omo che 'l pianteva albrì* | Marco Monte, *"Santo è lo scopo; ma inumani e barbari i mezzi per ottenerlo!"*. *La strage degli innocenti a Latisana nel 1828* | Mauro Buligatto, *Differenti sorti per due militari della Bassa al fronte russo*.



## Bollettino della Società Letteraria

*direttore responsabile:* Daniela Brunelli  
*coordinatore editoriale:* Lorenzo Reggiani  
*comitato di redazione:* Paola Azzolini, Giancarlo Beltrame, Alberto Benciolini, Camilla Bertoni, Ernesto Guidorizzi, Mirella Spiritini, Paola Tonussi  
*editore:* Società Letteraria di Verona  
*sede della redazione:* piazzetta Scaletter Rubiani, 1 - 37121 Verona - tel. e fax 045/595949  
*e-mail:* societaletteraria@societaletteraria.it  
*web:* www.societaletteraria.it

### a.a. 2008

Alberto Battaglia, *Introduzione* | Bicentenario della Società Letteraria, 1808-2008. Dal convegno "Leggere le voci": *Una rivista al femminile*, nota di Paola Azzolini | Adriana Cavarero, *Leggere le voci* | Ottavia Niccoli, *Lucciola* | Dal convegno "La Società Letteraria di Verona nel Bicentenario della fondazione": Maria Geneth, *La biblioteca della Società Letteraria* | Antonietta Folchi, *L'Archivio della Società Letteraria* | Bollettino della Società Letteraria: un'antologia letteraria: Giambattista Pighi, *La nozione di "diavolo"* | Giambattista Pighi, *La soluzione del problema linguistico* | Giuseppe Cavazzana, *Monti e Pindemonte* | Diego Valeri, *Ludovico Ariosto* | Vittorio Betteloni (1905), *La leggenda di Giulietta* | Caterina Vassalini, *Umanità di Valgimigli* | Giambattista Pighi, *I resti dell'antica musa greca* | Lorenzo Montano, *Ricordo di Lina Arianna Jenna* | Paola Azzolini, *La città si racconta... Rassegna di narratori veronesi degli anni Novanta (1994-2000)* | Bollettini: *Una cronaca per frammenti*, foto di Carlo Saletti | Bollettino della Società Letteraria: un'antologia storica: Giuseppe Gagliardi, *Un atto di audacia durante i famosi processi di Mantova* | Raffaele Fasanari, *A proposito di un incunabolo* | Raffaele Fasanari, *Verona dalla battaglia di San Martino all'Armistizio di Villafranca* | Raffaele Fasanari, *L'attentato di Felice Orsini e le sue ripercussioni sullo spirito pubblico veronese* | Raffaele Fasanari, *Il socialismo visto dal settimanale cattolico antimassonico "Il Martello"* | Alberto Battaglia, *La fabbrica delle nazioni* | Carlo Saletti, *Memorie che emergono, memorie che confliggono nell'Italia della "Seconda Repubblica"* | Notiziario sociale: *Elenco delle cariche sociali* | *Bilancio della Società Letteraria* | *Notizie sugli autori dei testi*.



### a.a. 2009-2010

Daniela Brunelli, *Editoriale* | Alberto Benciolini, *La nascita del male. I genocidi* | Mirella Spiritini, *Terra di Spagna* | Paola Azzolini, *Gulag: un mondo a parte* | Lorenzo Reggiani, *Convegno in memoria di Stefano Reggiani (1937-1989)* | La forza del destino. Cesare Lombroso, cento anni più tardi: Maria Geneth, *Biografia di Cesare Lombroso* | Daniela Brunelli, *Lombrosiana. Libri e documenti del socio Cesare Lombroso e della sua famiglia conservati presso la Società Letteraria di Verona* | Camilla Bertoni, *Il monumento a Cesare Lombroso in Verona* | Pierpaolo Leschiutta, *Cesare Lombroso e le "pergamene viventi"* | Angelo D'Orsi, *Un veronese sotto la Mole. Lombroso a Torino* | Marina Garbellotti, *Prostitute o dell'altra metà della delinquenza in Cesare Lombroso e Guglielmo Ferrero* | Silvio Pozzani, *Cospirazione e volontariato risorgimentale nel veneto (1848-1866)* | Il luogo degli inediti: Umberto Anti, *La favola del castellano melanconico* | Arnaldo Ederle, *Le magnifiche donne di Glencourt* | Paola Tonussi, *L'orto e l'acqua* | Saggi e studi: Franco Ceradini, *Il bel paesaggio. Narrazioni* | Fabio Pusterla, *L'incoscienza del traduttore. Tradurre con coscienza* | *In memoriam* | Notiziario sociale: *Elenco cariche sociali anno 2009/2010* | *Bilancio dell'anno sociale 2007/2008* | *Bilancio dell'anno sociale 2008/2009* | *Elenco dei libri pervenuti nel triennio 2007-2010* | *Notizie sugli autori dei testi*.

### a.a. 2011

Daniela Brunelli, *Editoriale* | Mirella Spiritini, *"Lasciami, non trattenermi"* | Paola Azzolini - Valeria Lo Forte, *C'era una volta la mitteleuropa. Storia, identità e cultura degli scrittori di confine* | Paola Azzolini - Paola Tonussi, *Verona Poesia 2010* | Camilla Bertoni, *I cento anni di Camilla Cederina* | Ernesto Guidorizzi, *Ricordi di chi il Fascismo ha sofferto* | Il luogo degli inediti: Paola Tonussi, *Davanti S. Giorgio* | Elisabetta Zampini, *I Dolci Spiragli* | Renzo Favaron, *Poesie* | Saggi e studi: Paola Arnaldi, *Oggetti tra parzialità e trasfigurazione* | Ernesto Guidorizzi - Elisabetta Zampini, *L'incontro di Benedetto Croce con Tagore* | Silvio Pozzani - Sebastiano Saglimbeni, *Alceo "Il sangue delle uve"* | Giuliana Corni, *Proust, Parigi, la musica* | Silvio Pozzani, *La ristampa anastatica della storia della Società Letteraria del Gagliardi: note e appunti* | Silvano Zavetti - Leone Zampieri, *Elenco delle cariche sociali della società letteraria dal 1808 al 2011* | Notiziario sociale: *Elenco cariche sociali anno 2010/2011* | *Bilancio al 31 dicembre 2010* | *Elenco dei libri pervenuti nel 2011* | *Notizie sugli autori dei testi*.



*Marcello in Siracusa*, dramma per musica rappresentato al teatro Grimani di SS. Giovanni e Paolo a Venezia, nel 1670. Incisione nel libretto. Venezia, Biblioteca Marciana

*Massenzio*, dramma per musica rappresentato al teatro Vendramin di San Salvador a Venezia, nel 1673. Incisione nel libretto. Venezia, Biblioteca di Casa Goldoni

*Germanico sul Reno*, dramma per musica rappresentato al teatro Vendramin di San Salvador a Venezia, nel 1676. Incisione nel libretto. Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Collezione Rolandi

*Galieno*, dramma per musica rappresentato al teatro Grimani di SS. Giovanni e Paolo a Venezia, nel 1676. Incisione nel libretto. Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Collezione Rolandi



### Bollettino del Museo Civico Museo-Biblioteca-Archivio di Bassano

*direttore responsabile:* Giuliana Ericani  
*comitato di redazione:* Giuliana Ericani, Livia Alberton, Giampietro Berti, Massimo Caneva, Renata Del Sal, Flavio Fiorese, Oscar Ganzina, Federica Millozzi, Corrado Pin, Giambattista Vinco da Sesso  
*periodicità:* annuale  
*editore:* Museo-Biblioteca-Archivio, Bassano del Grappa (VI)  
*impaginazione e realizzazione:* Casa Editrice La Serenissima, via Vaccari, 94 - Vicenza - telefax 0444/569496  
*sede della redazione:* via Museo, 12 - 36061 Bassano del Grappa (VI) - tel. 0424/522235 - 0424/523336 - fax 0424/523914  
*e-mail:* info@museobassano.it

#### n.s., n. 28-29, 2007-2008

Cristina Mengotti, *Un dattiloscritto inedito di Alessio De Bon su un'antica strada Brenta-Piave* | Olivia Pignatelli, *La datazione dendrocronologica delle strutture lignee di copertura della chiesa di San Francesco a Bassano del Grappa* | Giamberto Petoello, *I paramenti araldici sulla Porta Dieda del Castello inferiore di Bassano. Appunti preliminari* | Renata Del Sal, *L'area dell'ex ospedale di Bassano nell'iconografia dei secoli XVI-XX* | Francesca Serafini, *La manifattura di Laterza a Palazzo Sturm* | Antonello Cesareo, *"Pompeo Battoni pinxit in Roma 1784". Su due ritratti di Baldassarre Maria Remondini* | Piero Del Negro, *I Donà riva de Biasio e il centrotavola di Giovanni Volpato del Museo di Bassano. Una nota con due documenti* | Giuliana Ericani, *"...La Regia Città di Bassano pel suo distinto affetto al celebre artista". La donazione e il testamento di Giambattista Sartori Canova* | Patrizia Zambon, *Un'epistolografia confidente: le lettere di Vittoria Aganoor a Marina Baroni Semitecolo (1881-1909) della Biblioteca Civica di Bassano del Grappa* | Tavole.

#### n.s., n. 30, 2009

Giorgio Pegoraro, *Introduzione* | Giuliana Ericani, *Enzo Frascione nel Museo di Bassano del Grappa* | Marcello Carlino, *L'impegno civile e l'espressionismo allegorico di racconti per frammenti: alcune considerazioni sull'arte di Enzo Frascione* | Federica Millozzi, *Intervista a Enzo Frascione nel suo studio di Viale delle Milizie a Roma, venerdì 8 maggio 2008* | Tavole | *Catalogo delle opere* | *Note bibliografiche* | *Esposizioni* | *Collezioni pubbliche e musei* | *Bibliografia*.



### Bollettino del Museo Civico di Padova rivista padovana di arte antica e moderna numismatica araldica storia e letteratura

*presidente:* Andrea Colasio  
*direttore:* Davide Banzato  
*segreteria di redazione:* Andrea Guaran, Mauro Varotto  
*redazione:* Mirella Cisotto Nalon, Mariella Magliani, Gilda Mantovani, Roberta Parise, Franca Pellegrini, Giorgio Smojver  
*periodicità:* annuale  
*editore:* Museo Civico, Padova  
*sede della redazione:* via Porciglia, 35 - 35121 Padova - tel. 049/8204509 - fax 049/8204566

#### a. XCVII, 2008

Arte antica e moderna: G. Deotto, *Tracce d'Egitto. Ricerca su un vaso globulare a rilievo del Museo Civico Archeologico agli Eremitani di Padova* | C. Rossi, *La necropoli della Stazione Ferroviaria di Padova attraverso la relazione manoscritta di Luigi Busato (scavi 1877-1878)* | M.P. Billanovich, *Le quattro statue accanto all'altare maggiore di San Canziano. Andrea Riccio o una contraffazione moderna?* | A. Cesareo, *"Acclamati a viva voce nemine digregane..."*. *Sull'elezione dei nipoti di papa Rezzonico ad Accademici di San Luca a Roma e aggiunte all'iconografia della famiglia* | S. Pierguidi, *Sull'iconografia dei vasi pseudo-antichi della collezione di Marco Mantova Benavides* | A. Cremesini, *Un Museo nel ponte romano San Lorenzo di Padova* | Storia e letteratura: A. Desolei, *Le istituzioni comunali padovane durante l'ultimo periodo della dominazione veneziana (1789-1797)* | Numismatica: M. Asolati, *Monete greche di provenienza cirenaica nelle collezioni del Museo Bottacin di Padova*.

#### a. XCVIII, 2009

Arte antica e moderna: Alberto Vigoni, *L'oggetto e il rito. La tomba 11 della necropoli romana di via Gradenigo a Padova* | Mariantonia Capitanio, *Perizie sulle reliquie attribuite a san Mattia e a san Urio, conservate nella basilica abbaziale di Santa Giustina in Padova* | Elisabetta Gastaldi - Franca Pellegrini, *Un restauro esemplare: nuova luce sulla pala del Romanino* | Francesco Liguori, *Nuovi documenti biografici per Francesco Apollodoro* | Irene Salce, *La collezione di kappenabzeichen del Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea* | Francesca Zago, *Il codicetto Bottacin di Padova. Illustrazioni e nuove ipotesi sulla committenza* | Nicola Boaretto - Cristina Motta, *La tomba monumentale di Nicola Bottacin nel Cimitero Maggiore di Padova* | Storia e letteratura: Gilda P. Mantovani, *Le Istorie fiorentine di Machiavelli, una "testina" e Ugo Foscolo (1804)* | Nicola Boaretto - Giulio Carraro, *Tre monete dal tesoro di Hermenches al museo Bottacin di Padova*.





Esther di Racine

Didone abbandonata di Metastasio

**Cimbri - Tzimbar**  
**vita e cultura delle comunità cimbre**  
**rivista del Curatorium Cimbricum Veronese**

*direttore:* Carlo Caporal  
*comitato scientifico:* Ezio Bonomi (presidente),  
 Giovanni Rapelli, Aldo Ridolfi  
*redazione:* Aldo Ridolfi  
*periodicità:* semestrale  
*editore:* Curatorium Cimbricum Veronese  
*direzione e redazione:* c/o Museo  
 dei Cimbri della Lessinia -  
 37030 Giazza di Selva di Progno (VR) -  
 tel. 045/7450296 - 7840301  
 e-mail: vitomaxx@gmail.com  
 web: www.cimbri.it

**a. XX, n. 41, gennaio-giugno 2009**

Vito Massalongo, *Bosco Chiesanuova, 28 febbraio 2009. Relazione morale del Presidente del Curatorium Cimbricum Veronese* | Vito Massalongo, *Il "Séngio Rosso"* | Giovanni Rapelli, *Presentazione del libro Séngio Rosso alla Biblioteca Comunale di S. Martino B.A. 24 giugno 2009* | Giovanni Rapelli, *Le riviste che precedettero "Cimbri/Tzimbar"* | Marzio Miliani, *Indice degli articoli apparsi sulla rivista "Tzimbar/Cimbri" dal numero 1 del 1989 al numero 40 del 2008* | Marta Tezza - Giovanni Rapelli, *Folklore della Lessinia. Un documento inedito di tradizione popolare: il testamento di Àndolo Sgufacàn* | Silvana Valbusa, *Mai Tzimbar Lentak. Il mio corso di cimbro a Bosco Chiesanuova* | Daniela Nicoletti, *Corso Tzimbar in Ljetzan 2009* | Giovanni Rapelli, *Segnalazione* | Serena Cantamessa, *Un grande Cimbro per una grande Africa.*

**a. XX, n. 42, luglio-dicembre 2009**

*Presentazione del nuovo direttore di "Cimbri/Tzimbar": Carlo Caporal* | Vito Massalongo, *Presentazione del 42° numero* | I familiari di Piero Piazzola, *...Cossì me ricordo de ti...* | Daniele Grandi, *"Covel"... la scuola va alla montagna* | Ezio Filippi, *Le lettere di don Angelo Vinco* | Marzio Miliani, *Campofontana: la magia del presepe vivente* | Hugo Schnell, *La devozione a San Leonardo nel Vicentino* | Giovanni Bonomelli, *Cognomi "cimbri" nei registri della parrocchia di Sant'Abbondio a San Bonifacio* | Giovanni Rapelli, *Sull'etimologia di "Avoto"* | Marta Bicego, *XX Festa dei Cimbri di San Mauro di Saline* | Elisa Caltran, *"Gran Massaro dei Cimbri" 2009* | Vito Massalongo, *I Cimbri oggi: sfida tra passato e futuro* | Fabio Chiocchetti, *Cultura e identità, risorsa per il turismo* | Giuseppe Simeoni, *Un viaggio dal sapore antico* | Marta Tezza, *Hallooo! Landshuter Hochzeit 1475* | *La quindicesima edizione del Film Festival della Lessinia* | Marta Tezza, *Una gita tra i Ladini* | Giuseppe Simeoni, *Un Cimbro d'oro* | Diego Lonardoni, *"Le Vestene" di Giancarla Gugole* | Marzio Miliani, *Ricordo di Maria da Giazza.*

**a. XXI, n. 43, gennaio-giugno 2010**

Ezio Bonomi, *Presentazione* | Marta Tezza, *Assemblea dei Soci* | Vito Massalongo, *La scuola in Lessinia: ieri, oggi e domani?* | Giancarlo Maculotti, *Andare a scuola in montagna* | Sergio Maria Gilardino, *La scuola nelle terre alte e nelle minoranze linguistiche* | Alberto Dal Pero, *La pluriclasse da avamposto di alfabetizzazione a laboratorio di sperimentazione* | Giovanni Rapelli, *Cenni di toponomastica della Lessinia* | Piero Piazzola, *Santi di questa terra* | Pier Piazzola, *Salata lo scultore della "Madonna della Lobbia"?* | Giuseppe Simeoni, *Brasiliani in Lessinia* | Carlo Caporal, *Luciano Todeschi: uno scultore cimbro in Val d'Illasi* | Alberto Rizzini, *Excursus fotografico tra le malghe del Lessinia "cimbra" attraverso la visione di Giovanni Brighente* | Giovanni Rapelli, *Nel cinquantenario della scomparsa di Mons. Cappelletti* | Giovanni Rapelli, *Su una lettera del Pighi a proposito del cimbro* | Giancarla Gugole, *Alte valli della Lessinia orientale* | Renzo Dal Bosco, *Tzimbar Lentak-Cimbro Vivo.*

**a. XXI, n. 44, luglio-dicembre 2010**

Marzio Miliani, *Presentazione* | Simone Florio, *Pellegrinaggi in Lessinia nel Quattrocento: alcune riflessioni attraverso i testamenti* | Sante Mirandola, *Carl Gustav Jung e i Cimbri* | Giovanni Rapelli, *La scomparsa di Maria Hornung* | Giovanni Rapelli, *In memoriam Maria Hornung* | Atti del Convegno su don G.B. Roncari: G. Gugole (a cura di), *Don Giovanni Battista Roncari (1885-1966)* | Giancarla Gugole, *"Il parroco poeta don Gio Batta Roncari dalle montagne di San Bortolo all'aria del Monte Baldo"* | Gian Paolo Marchi, *L'esperienza poetica di un parroco. Don G.B. Roncari tra italiano e dialetto* | don Sergio Marcazzani, *In ricordo di don Gio-Batta Roncari "il parroco poeta"* | Vasco Senatore Gondola, *Analisi della poesia "Casa mia" di don Giobatta Roncari* | Piero Piazzola - Giancarla Gugole (a cura di), *Visita a Bolca... di cent'anni fa. Don Erminio Viviani (primo Novecento)* | don Erminio Viviani, *Una visita a Bolca* | Vita del Curatorium: Giuseppe Simeoni, *Recoaro chiama la primavera* | Riccardo Coltri, *Festa del fuoco* | Vito Massalongo, *XXI Festa dei Cimbri* | Giovanni Rapelli, *Gran Massaro dei Cimbri 2010 prof. Ezio Filippi* | Ezio Bonomi, *Gran Massaro dei Cimbri 2010 Dario Bonomi...* | Marta Tezza, *Un riconoscimento a due Massari dei Cimbri* | Marco Comencini, *Cimbri dai Baschi* | Lucia Fiorini, *Visita a Guggenheim Museum di Bilbao* | Ivana Lupi, *Cos'è Arte? ...punto di vista* | Marta Bicego, *XVI Film Festival della Lessinia 2010* | Alessia Ricceri, *Il Presepe Vivente di Campofontana.*

**a. XXII, n. 45, gennaio-giugno 2011**

Numero speciale dedicato alla XX Edizione Incontri Tra/montani (Selva di Progno, 24-26 settembre 2010)  
 Ezio Bonomi, *Presentazione* | Vito Massalongo, *Guatan tak in aljan! Sait bouken kan Brunghe un kan Ljetzan, nest ume tzimbar gabizza* | Giancarlo Maculotti, *Saluto del coordinatore degli In-*



Il teatro comico di Goldoni

Le bourgeois gentilhomme di Molière

contri Tra/montani | Corrado Grassi, *Note su alcuni aspetti del più recente indagine dialettologica* | Giovanni Rapelli, *Sull'importanza culturale delle lingue minori* | Franz Lanthaler, *Dialetti tedeschi in Alto Adige: la loro importanza per il gruppo di lingua tedesca e il loro impatto sul bilinguismo degli italo-foni* | Antonia Stringher, *Origini del cimbri e sua evoluzione nel corso dei secoli* | Vito Massalongo, *Vitalità dei Cimbri* | Vincenzo Marchetti, *Il Vocabolario Bergamasco-Italiano-Latino dell'abate Giovanni Battista Angelini* | Gabriele Antonioli, *Lo studio e la valorizzazione dei dialetti valtelinesi e valchiavennaschi* | Franco Iiloni, *Atlante microdiatopico fonetico-morfologico camuno* | Giancarlo Maculotti, *Un dialetto arcaico quasi perfettamente conservato* | Giancarlo Maculotti, *Un confronto tra i Cimbri e un antico dialetto camuno* | Claudia Rogiglio - Matteo Dal Zovo, *La Val d'Ilasi e Giazza: integrazione tra culture e colture* | Marzio Milianni, *La parola non basta più: documentare per tramettere e conservare.*

#### a. XXII, n. 46, luglio-dicembre 2011

Vito Massalongo, *Presentazione* | Angelo Andreis, *L'istituzione della parrocchia di San Giacomo Maggiore di Giazza* | Hugo-Daniel Stoffella, *La lingua cimbra nelle Valli del Leno non è morta* | Rino Lucchi, *Una favola di Giazza: l'orco dell'Orkar-Louch*. An lappan'un Ljetzan: in Orkar-Louch | Paolo Bonomelli, *I Cimbri: gli "extracomunitari" del XIII secolo* | *Un premio per una poesia un cimbro* | Claudio Bortolamai, *A scuola di cimbro* | Daniela Nicoletti, *Corso Tzimbar lentak-Cimbro vivo 2011 di Renzo Dal Bosco* | A. Benetti - Antonio Stringher, *La toponomastica cimbra dei XIII Comuni Veronesi* | Waur Ljetzan, *Festa del Fuoco* | Ezio Bonomi, *XXII Festa dei Cimbri* | Monica Bonacoscia, *Viaggio in Germania "Sui passi di Lutero"* | Simonetta Magagna, *Il Bauhaus di Weimar* | Nadia Massella, *Il Festival dei bambini: divertimento e creatività* | Roberto Buttura, *XVII Film Festival della Lessinia* | Giancarla Gugole, *Recensione DVD Vestena 1981* | Vito Massalongo, *Recensione libro Vivere in Lessinia* | *Studio genetico delle minoranze linguistiche in Italia.*



### Finnegans

*direttore responsabile:* Stefano Gambarotto  
*direttore editoriale:* Diego Lorenzi  
*redazione:* Anna Tonini, Giuseppe Stefanel  
*relazioni estere:* Hannelore Schwaiger  
*ufficio stampa:* Silvia Cacco  
*periodicità:* quadrimestrale  
*editore:* L'amour fou Edizioni  
*sede della redazione:* via Giorgione 22 - 31055 Quinto di Treviso (TV)  
*e-mail:* info\_finnegans@yahoo.it  
*web:* www.finnegans.it

#### n. 1

John Cage

Diego Lorenzi, *Il musicista che ha messo a soquadro il '900* | *Profilo artistico di Gabriele Bruzzolo e Francesco Bergamo* | Anna Tonini, *Incontro col musicista Paolo Troncon* | Ennio Marchesi, *L'uomo e il suono: musica e medicina* | Gabriele Bruzzolo, Terry Riley | Roberto Tonet, *Seattle* | Patrizia Tagliapietra, *Zanzotto, classe 1921* | Antonino Blesi, *Dino Campana* | Licia La Spisa, *Merce Cunningham* | Chiara Andrich, *Duchamp e Cage* | Alberto Trentin, *59<sup>a</sup> Mostra internazionale d'arte cinematografica.*

#### n. 2

Marcel Duchamp (non reperibile).

#### n. 3

Andrej Tarkovskij

Diego Lorenzi, *Il vagabondaggio errante del cineasta russo* | Giovanni Di Vincenzo, *Eppur questo non basta* | Giacomo Li Volsi, *Sacrificio* | Giacomo Li Volsi, *La scomparsa di Goffredo Petrassi* | Gabriele Bruzzolo, *Arvo Part* | Diego Lorenzi, *Jacques Brel* | Patrizia Tagliapietra, *Aleksandr Blok e il simbolismo russo* | Patrizia Tagliapietra, *Mario Rigoni Stern* | Chiara Andrich, *La Trinità di Andrej Rublev* | Maria Teresa Vanin, *Aleksandr Rodcenko* | Antonino Blesi - Tristano Ancely, *Solaris e Stalker* | Roberta Zorzi, *Lo specchio* | Laura Basso, *Carmelo Bene* | Benedetto Dal Col, *Caro Andrej.*

#### n. 4

Fernando Pessoa

Diego Lorenzi, *Pessoa Fernando: il grande fingitore* | Gabriele Bruzzolo, *Fernando Pessoa: un'intera letteratura* | Anna Tonini, *Luciano Berio* | Francesco Soliani, *Tuxedomoon* | Gabriele Bruzzolo - Joachim Thomas, *John Scofield: intervista* | Guido Visentin, *The Cure* | Diego Lorenzi, *Fado: la voce e l'anima della "saudade"* | Patrizia Tagliapietra, *Capire Pessoa passeggiando tra i libri* | Diego Lorenzi, *Josè Saramago: viaggio in Portogallo* | Maria Teresa Vanin, *Alvaro Siza Vieira* | Tristano Ancely, *Manoel De Oliveira.*

#### n. 5

Franz Kline

Diego Lorenzi, *L'espressionismo astratto di Franz Kline* | Chiara Andrich, *Profilo artistico* | Giacomo Li Volsi, *La Reverdie* | Anna Tonini, *Quartetto Borciani* | Gabriele Bruzzolo, *Chalie Parker: bebop e il linguaggio della crisi* | Giovanni Di Vincenzo, *Velvet Underground* | Mirko Sernagiotto, *Itinerari: dalla terra blu del cielo* | Andrea Buratto - Michela Mancuso, *Itinerari veneti: il Montello* | Diego Lorenzi, *Beat Generation* | Patrizia Tagliapietra, *Dorothy Parker* | Maria Teresa Vanin, *Frank Owen Gehry* | Giovanni Di Vincenzo, *Road Movie.*

## n. 6

Luigi Nono

Diego Lorenzi, *Luigi Nono, che mi trascina all'aperto e spinge oltre* (W. Rihm) | Anna Tonini, *Profilo artistico* | Nicola Cisternino, *Intervista a Roberto Fabbriciani* | Giorgio Nonveiller, *Intolleranza 1960* | Riccardo Caldura, *Sento rompersi il ghiaccio in me: ribellione e prassi artistica in Emilio Vedova* | Guido Visentin, *Doves* | Cristiana Moretto, *I Perturbazione* | Diego Lorenzi, *Andrea Chimenti tra la terra e il cielo* | Patrizia Tagliapietra, *Mario Luzi* | Chiara Andrich, *Hugo Pratt* | Luigi Viola, *Working in Auladue, il suono giallo. Mostra Prometeo 2004* | Maria Teresa Vanin, *Carlo Scarpa* | Carlo Damiani, *Nicola Cisternino: Prierés de Fontevraud* | Giuseppe Stefanel, *Segni del cinema* | Giuseppe Stefanel, *Ingmar Bergman: lo sguardo dei maestri* | Silvia Cacco, *Michela Cescon* | Andrea Buratto - Michela Mancuso, *Itinerari veneti: le colline del prosecco* | Diego Lorenzi, *Itinerari veneti: con Hemingway e Dos Passos*.

## n. 7

Thomas Stearns Eliot

Diego Lorenzi, *T.S. Eliot: La tradizione romantica* | Diego Lorenzi, *Profilo artistico* | Diego Lorenzi, *The Waste Land* | Cristina Moretto, *Mario Brunello* | Gabriele Bruzzolo, *Michel Portal* | Alessandro Bettiol, *Pier Paolo Pasolini* | Giuseppe Stefanel, *Premio Giambrinus Mazzotti* | Giuseppe Stefanel, *Premio Giovanni Comisso* | Chiara Andrich, *Quando l'arte si tace: Gino Rosi e Arturo Martini* | Maria Teresa Vanin, *Kriegskarte* | Laura Basso, *Mirko Artuso* | Emanuela Cananzi, *Navigare a Marghera* | Giuseppe Stefanel, *La creatività nella cultura della visione* | Giuseppe Stefanel, *Conversando con Silvano Agosti*.

## n. 8

Emilio Vedova

Luigi Viola, *Conversazione con Emilio Vedova* | Carlo Bertelli, *Vedova: Attenzione! Lavori in corso* | Nicola Cisternino, *Nono Vedova... Caminantes* | Musica: Diego Lorenzi, *Quartetto Paul Klee* | Enrico Bertelli, *Terry Riley* | Diego Lorenzi, *Shostakovich a Palazzo Bomben* | Gabriele Bruzzolo, *Intervista ad Enrico Rava* | Giovanni Di Vincenzo, *Calexico* | Anna Tonini, *Archedora* | Letteratura: Giuseppe Stefanel, *Omaggio a Ernesto Calzavara* | Patrizia Tagliapietra, *Biagio Marin* | Silvia Cacco, *Intervista ad Antonia Arslan* | Teatro: Silvia Cacco, *Il ritorno di Glauco Mauri* | Itinerari veneti: A. Buratto - M. Mancuso, *Brussa. La laguna del Vecchio Hem* | Cinema: Giuseppe Stefanel, *Cinema giapponese delle origini*.

## n. 9, 2007

Samuel Beckett

Patrizia Tagliapietra, *La vita, qualche brandello* | Benedetto Da Col, *Chercheur Incurieux* | Mark Nixon, *The Beckett International Foundation* | Pierangelo Cattel, *Quando noi morti ci destiamo. Un dialogo impossibile tra Henrik Ibsen († 1906) e*

*Samuel Beckett (\*1906)* | Musica: Diego Lorenzi, György Ligeti. *Partitura colorata di fine Novecento* | Renzo Cresti, György Ligeti. *Dal caos precipita la musica* | Roberto Calabretto, *Tarkovskij e la musica* | Alessandro Fagioli, *Miroir d'espace* | Paolo Bottoli, *Concerto FAI, direttore Daniel Harding* | Enrico Bertelli, *Biennale Musica. Venezia, ascolta! ...Sulle ali del pensiero...* | Gabriele Bruzzolo, *Spero di divertirmi sempre... Intervista a Stefano Bollani* | Giovanni Di Vincenzo, *Tom Waits. Way down the hole* | Guido Visentin, *Il maestro Captain Beefheart* | Guido Visentin, *L'allievo Vinicio Capossela* | Guido Visentin, *Il compagno David Thomas* | Cristiana Moretto, *Intervista a Lorenzo Monguzzo dei Mercanti di Liquore* | Letteratura: Anna Rinaldin, *Ernesto Calzavara. Le sperimentazioni sul dialetto trevigiano e il valore della "e"* | Giuseppe Stefanel, *Premio Letterario Giuseppe Mazzotti* | Giuseppe Stefanel, *Premio Letterario Giovanni Comisso* | Arte: Chiara Andrich, *Rassegna invernale del MART di Rovereto* | Maria Teresa Vanin, *Louis Isidore Khan* | Teatro: Diego Lorenzi, *Elisabetta Brusa* | Enrico Bertelli, *Intervista* | Laura Basso, *Intervista a Carla Manzoni*.

## n. 10, 2007

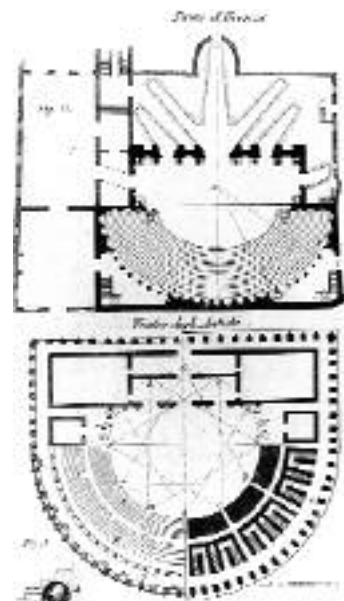
Paul Cézanne

Diego Lorenzi, *Intorno a Cézanne* | Myriam Zerbi, *Paul Cézanne, venerato padre della modernità* | Myriam Zerbi, *Cézanne a Firenze* | Benedetto Da Col, *Zola e Cézanne* | Riccardo Caldura, *Contemplando la Sainte-Victoire* | Pierre Albert Castanet, *Olivier Messiaen* | Jean Pierre Armengaud, *Henry Dutilleux* | Letizia Michielon, *Erwartung e Francesca da Rimini: La Fenice* | Gabriele Bruzzolo, *Viaggio sonoro attraverso il jazz francese* | Gabriele Bruzzolo, *Jan Garbarek, genio con garbo* | Giovanni Di Vincenzo, *Serge Gainsbourg* | Beatrice Morandina - Giovanni Bove, *Parigi, la città che si muove* | Patrizia Tagliapietra, *Carmelo Bene: Nostra Signora dei Turchi* | Eros Perin, *Gilles Deleuze* | Alessandro Di Chiara, *L'Accademia estetica di Rapallo* | Maria Teresa Vanin, *Il complesso monumentale Brion* | Maria Teresa Vanin, *Victor Vasarely* | Giuseppe Stefanel, *Il cinema di Freud Melchior Murer*.

## n. 11, 2007

Luigi Russolo

Angelo Tabaro, *La Regione del Veneto per Luigi Russolo* | Diego Collovini, *Il Comune di Portogruaro per Luigi Russolo* | Franco Tagliapietra, *Attività figurativa di Luigi Russolo* | Daniele Lombardi, *La mappa del prima e del dopo* | Daniele Lombardi, *Luigi Russolo o dell'utopia* | Anna Gasparotto, *Russolo il pensiero* | Carlo Montanaro, *Intona-Cinema* | Paola Pettenella, *Sull'archivio Russolo* | Pietro Verardo, *La ricostruzione degli Intonarumori di Luigi Russolo* | Benedetto Da Col, *Futursmoggi* | Myriam Zerbi, *Ed esse tutte divampino tutte. Dieci ragazze per me ovvero esitono donne futuriste?* | W Russolo | Musica: Francesco Bergamo, *Il rumore ben intonato* | Gian-



Pianta del teatro Olimpico di Vicenza messa a confronto con la pianta del teatro degli Antichi. Incisione da *Storia e descrizione de' principali teatri antichi e moderni*, a cura di Giulio Ferrario, Tavola II, Milano 1830

O. Bruti Revese, *Proscenio del Teatro Olimpico*, 1620. Vicenza, Museo Civico

paolo Arena, *Harry Partch, l'immagine del suono* | Gabriele Bruzzolo, *Figli illegittimi dell'Intonarumori: David Toop, Einstürzende Neubauten e Thomas Brinkmann* | Letizia Michielon, *Concerto inaugurale di Mito. Teatro alla Scala* | Letizia Michielon, *Intervista a Enzo Restagno, organizzatore di Mito Festival* | Manuela Morandini, *Progetto Euphony Eufonia. BuonSuono, Buona Parola. Intervista con Daniel Levy* | Manuela Morandini, *Concerto per il compleanno di Peggy Guggenheim. Sollima e i violoncellisti del Teatro alla Scala di Milano* | Letizia Michielon, *Convegno nazionale di Filosofia della musica, Ateneo Veneto* | Francesca Lincetto, *I suoni del vetro* | Arte: Francesco Bergamo, *Geometrie di luce. Il Roden Crater Project di James Turrell* | Cinema: Giuseppe Stefanel, *Il club dello stucco.*

#### n. 12, marzo 2008

Carlo Scarpa

Diego Lorenzi, *Editoriale* | Angelo Tabaro, *L'impegno della Regione per la valorizzazione dell'opera e della lezione di Carlo Scarpa* | Marco Mulazzani, *Una lezione di architettura* | Diego Lorenzi, *Conversazione con Tobia Scarpa* | Gianpaolo Arena - Diego Lorenzi, *Intervista a Domenico Luciani* | Tiziana Bottecchia, *Fondazione Querini Stampalia* | Miriam Ferrari, *Archivio Storico di Treviso* | Martina Zanatta, *Intervista a Sergio Los* | Martina Zanatta, *Intervista a Valeriano Pastor* | Roberto Melai, *Il Teatro Carlo Felice di Genova* | Maria Teresa Vanin, *Intervista a Vittorio Rossi* | Benedetto da Col, *Carlo Scarpa e le Bonheur des petits poissons* | Maria Teresa Vanin, *Intervista a Luciano Gemin* | Gianpaolo Arena - Nicola Jannucci, *Intervista a Guido Guidi* | Gianpaolo Arena, *Intervista a Guido Pietropoli* | Riccardo De Cal, *Nel cuore muto del divino* | Gianpaolo Arena, *Lo spazio della memoria* | Nicola Cisternino, *Luigi Nono* | Letteratura: la via dei canti: Patrizia Tagliapietra, *Giacomino Noventa* | Musica: la via dei suoni: Pierre Albert Castanet, *Karlheinz Stockhausen* | Letizia Michielon, *Angela Hewitt* | Letizia Michielon, *Intervista ad Angela Hewitt* | Gabriele Bruzzolo, *Altro che Jazz!* | Guido Visentin, *Recensioni rock* | Giovanni Di Vincenzo, *Scott Walker* | Letizia Michielon, *Elio Matassi* | Arte: meditazioni estetiche: Myriam Zerbi, *Arte delle Donne* | Myriam Zerbi, *Barbari* | Cinema: controcampo: Tristano Ancely, *Yasujiro Ozu.*

#### n. 13, giugno 2008

Karlheinz Stockhausen

Diego Lorenzi, *Editoriale* | Antonio Trudu, *Stockhausen a Darmstadt* | Benedetto Da Col, *Stockhausen: come cucire l'acqua assieme alla propria anima e far sentire l'inudibile* | Alvisé Vidolin, *K. Stockhausen e i primi lavori elettronici* | Pierre Albert Castanet, *K. Stockhausen e il richiamo della luce essenziale* | Michel Rigoni, *Licht di K. Stockhausen* | Biagio Putignano, *Alcune considerazioni sulla figura di K. Stockhausen* | Alessandra Montali, *Scelsi et la France* | Ars Musica - *Giornata Scelsi a Bruxelles* | Giovanni Di Vin-

cenzo, *CAN (1968-1979). Tutti i mondi possibili* | Gabriele Bruzzolo, *Jon Hassell e l'arte di muoversi nel mondo* | Letizia Michielon, *Intervista ad Enrico Fubini* | Diego Lorenzi, *In Signo Stockhausen. L'Arsenale in concerto* | Elena Filini, *Finestre sul Novecento. Tra Oriente ed Occidente (14ª edizione, dal 18 al 21 settembre)* | Anna Rinaldin, *Nuovi aspetti della produzione poetica di Ernesto Calzavara: cinema e teatro* | Luigi Viola, *Il rosso più puro* | Luigi Viola, *Arte contemporanea in Polonia. Il WRO Art Center* | Myriam Zerbi, *Arte e Spirito* | Federica Luser, *Giuseppe Santomaso. Astrazione e lirismo* | Fabio Anselmi, *In Principio era l'arte* | Umberto Soncina, *Herzog. Archeologo della verità estatica* | Ancely Tristano, *R.W. Fassbinder.*

#### n. 14, dicembre 2008

Goffredo Parise

Franco Miracco, *Goffredo Parise* | Diego Lorenzi, *Editoriale* | Claudio Rotato, *Il dovere della memoria* | Stefano Strazabosco, *Perché Parise* | Silvio Perella, *Lontano* | Emanuele Trevi, *L'erba verde dei Sillabari* | Raffaele La Capria, *Il mio amico Goffredo Parise* | Furio Colombo, *Un volto sospeso nel nero* | Andrea Zanzotto, *Ciao Goffredo* | Gianmario Villalta, *Il ragazzo morto e le comete e l'abissale inesperienza della morte* | Giuseppe Sparzani, *Ricordo di Edo* | Tommaso Tommaseo, *Goffredo Parise, così nei miei ricordi* | Carlo Montanaro, *Note sparse su Parise e il cinema* | Maria Luisa Trevisan, *Paesaggi Letterari* | Myriam Zerbi, *Per una storia di Goffredo e Giusetta* | Diego Lorenzi, *La Stanza di Goffredo Parise* | Diego Lorenzi, *Omaira Rorato* | Gabriele Bruzzolo, *Note sui Sillabari* | Aldo Brizzi, *Horatiu Radulescu. Spiritualità ancestrale e Futuro* | Pierre Albert Castanet, *Horatiu Radulescu. L'angelo nero del Diluvio* | Enrico Bertelli, *Armonici di vita vissuta* | Letizia Michielon, *Intervista a Luca Francesconi* | Elena Filini, *I 250 anni del Teatro Accademico di Castelfranco* | Giovanni Di Vincenzo, *Franco Battiato. Con bugie di suoni* | Giovanni Di Vincenzo, *Intervista a Giorgio Barbarotta* | Myriam Zerbi, *Immagine, parola, scrittura e linguaggio* | Carlo Sala, *Cream on madness* | Cecilia Gualazzini, *Italics do it better?* | Luisa Turchi, *11ª Mostra Internazionale di Architettura* | Elisabetta Brusa, *Biogazia* | Fabio Anselmi, *In principio era l'arte* | Marco Giommoni, *Maria Novella dei Carraresi. Dopo di te il diluvio* | Nicola De Cilia, *Premio Comisso 2008.*

#### n. 15, aprile 2009

Futurismo veneto

Diego Lorenzi, *Editoriale* | Claudio Rebeschini, *I futuristi* | Giovanni Perez, *Le tentazioni dell'avanguardia* | Giuseppina Dal Canton, *Il Gruppo futurista Savarè fra Ardentismo e Cosmopittura* | Virginia Baradel, *Boccioni a Padova* | Alessandra Possamai Vita, *Arte-Vita futurista* | Giovanni Bianchi, *Il Futurismo a Venezia* | Alessia Castellani, *Benedetta, Barbara, Giannina e le altre* | Philip Rylands, *Capolavori futuristi alla Collezione Peggy Guggenheim* | Myriam Zerbi, *Collaudi*



Veduta della Loggia Cornaro a Padova. Architetto Giovanni Maria Falconetto. Padova, Museo Civico

Il Teatrino dell'Arena in una incisione di P.A. Novelli, nell'antiporta del tomo XII delle *Commedie di Carlo Goldoni avvocato veneziano*, edizioni Pasquali 1774

1909-2009. *Omaggio a Filippo Tommaso Marinetti* | Luisa Turchi, *Ritmi deperiani* | Federica Luser, *Art Déco* | Myriam Zerbi, *Manichini, marionette, modelli. Storia e storie* | Cecilia Gualazzini, *Il paesaggio nel cuore. Emma Ciardi, pittrice veneziana (1879-1933)* | Roberta Pertegato, *Le macchine del tempo ritrovato* | Myriam Zerbi, *A volo di Rondine* | Annamaria Sandonà, *Pino Guzzonato* | Marco A. Romano, *Il Maestro Gianni Ambrogio a Treviso* | Richard Khoury, *ONENO* | Fabio Anselmi, *In principio era l'arte (parte III)* | Rena Sella, *Filippo Perocco all'American Academy in Rome* | Diego Lorenzi, *Luigi Russolo* | Laura Zattra, *La musica elettroacustica a Padova* | Gabriele Bruzzolo, *Trent'anni di passione e coraggio. Storia del Circolo Caligola* | Giovanni di Vincenzo, *Franco Battiato* | Filiberto Tartaglia, *Claudio Gallon: Vi Rammento o Luoghi Ameni* | Eros Perin, *Witold Gombrowicz a Vittorio Veneto* | Itinerari veneti. *Le città murate del Veneto* | Vittorino Pianca, *Serravalle fortificata fino ai monti* | Antonio Salvador, *La Città Murata di Serravalle* | *Festival del Teatro di Serravalle*.

#### n. 16, luglio 2009

Edoardo Gellner

Giancarlo Galan - Franco Miracco, *Edoardo Gellner, 100 anni di Architettura* | Paola Valle, *Gellner Interni / Interiors. Evento estivo* | Diego Lorenzi, *Editoriale* | Franco Mancuso, *I cent'anni di Edoardo Gellner* | Francesco Da Rin, *Il sodalizio Gellner e Scarpa* | Margherita Guccione, *Paesaggio a misura d'uomo* | Valeria Fois - Michele Merlo, *Progettare con Enrico Mattei* | Michele Merlo, *Composizione complessa di elementi semplici* | Rossella Meucci Reale, *L'architettura "gellneriana" traccia percorsi per un nuovo turismo culturale* | Rinio Bruttomesso, *Un ricordo privato di Gellner* | Anna Tonicello, *L'archivio di un architetto* | Myriam Zerbi, *Archistar e renovatio urbis a Venezia* | Martina Zambon, *Polemiche alla Biennale* | Myriam Zerbi, *Quattro passi in Biennale* | Cecilia Gualazzini, *Incontri fra Oriente e Occidente nella "Scuola" ritrovata* | Myriam Zerbi, *I volti dell'arte* | Lidia Panzeri, *Biennale al femminile* | Monique Veaute, *Per un Museo del XXI secolo a Venezia* | Silva Menetto, *Mapping the Studio nel luogo di "punta" di Monsieur Pinault* | Luigi Viola, *Emilio Vedova: autoritratto* | Alba Finzi - Sabina Vianello, *Vedova l'architetto dei segni in movimento. Un ricordo* | Philip Rylands, *Prendergast in Italia* | Marzia Scalon, *Sulle tracce dell'Infinito* | Letizia Michielon, *Pierre Cardin e suo nipote Rodrigo Basilicati parlano dell'impegno di Cardin per la cultura* | Maria Luisa Trevisan, *Art Basel. Venezia* | Lucia Mayer, *I classici del Contemporaneo in villa Pisani di Stra* | Federica Luser, *Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Mario Rimoldi delle Regole d'Ampezzo* | Maria Sole Crespi, *L'Incoronazione della Vergine di Antonio Zanchi* | Stefano Cecchetto, *Museo del Paesaggio a Torre di Mosto* | Eugenio Manzato, *Una mostra sul paesaggio nella pittura del '900 a Treviso* | Luisa Turchi, *Sonorità visive* | *Presentazione Biennale Mu-*

*sica* | Nicola Cisternino, *Venezia: quando la musica sorride...*

#### n. 17, dicembre 2009

Romano Pascutto

Simonetta Calasso, *Patrimonio umano e culturale* | Angelo Tabaro, *La Regione del Veneto celebra il poeta Romano Pascutto* | Mario Bernardi, *Romano Pascutto. Umanità e passione nella storia del poeta* | Antonio Daniele, *Per Romano Pascutto* | Ivo Prandin, *L'odore della terra* | Diego Lorenzi, *Conversazione con Caterina Boccato* | Lorenzo Mucci, *Il teatro di Romano Pascutto: poetica della palingenesi e dell'apocalisse* | Antonio Daniele, *Giacomo Noventa e Romano Pascutto* | Ivo Prandin, *Vecio parlar, con voce d'oggi* | Andrea Pagliarini - Lia Zulianello, *Le radici che non gelano* | Antonio Daniele, *Convegno sulla poesia veneta dedicato a Romano Pascutto* | Agostino Contò, *I Libri di Romano Pascutto* | Dafne Mirri, *Risonanze. Omaggio a Romano Pascutto* | Stefano Strazzabosco, *I movimenti remoti del presente* | Annamaria Orsini, *Armando Pizzinato* | Lucia Majer, *Giorgione non svela il suo mistero* | Luisa Turchi, *Giovanni Boldini, un italiano alla scoperta di Parigi* | Federica Luser, *Telemaco Signorini. Pittura oltre la macchia* | Maria Luisa Trevisan, *Corot: pittore davanti alla natura, poeta o pensatore in studio* | Giovanna Dal Bon, *Omaggio a Zoran Music, viandante mitteleuropeo* | Myriam Zerbi, *Cani da museo* | Annalisa Perissa Torrini, *L'Uomo Armonico* | Silvano Onda, *L'uomo vitruviano o delle strutture sonore sospese tra arte e... tanta scienza* | Luisa Bassetto, *Le immagini del dramma giocoso di Franz Joseph Haydn, la Vera Costanza, accompagnano il 2010 degli amanti della musica* | Letizia Michielon, *Requiem di Bruno Maderna* | Letizia Michielon, *Il Liceo Musicale Manzato di Treviso compie 150 anni* | Rena Sella, *Arsenale wants You!* | Marco Gasperini, *60 dB* | Gabriele Bruzzolo, *Nel jazz ognuno può trovare la propria dimensione* | Aldo Rosmini, *66. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia* | Tristano Ancely, *Lebanon di Samouel Maoez* | Myriam Zerbi, *La Via della croce di Serena Nono* | Paola Tonussi, *Al di là dal fiume e tra gli alberi. Il colonnello e la ragazza* | Diego Lorenzi, *Le Donne Gelose di Carlo Goldoni* | Roberto Pescarollo, *Greenways Boschi e fiumi della Repubblica di Venezia* | Roberto Pescarollo, *Il corridoio naturalistico GiraPiave* | Roberto Pescarollo, *Piave-Nebris: Paesaggi fluviali* | Chiara Polita, *Paesaggi d'acqua* | *Compiano Editore.*

#### n. 18, aprile 2010

Giacomo Noventa

Diego Lorenzi, *Editoriale* | Alessandro Nardese, *In ricordo di Giacomo Noventa* | Patrizia Tagliapietra, *Il poeta è l'uomo* | Ivo Prandin, *La virtù del dubbio* | Rolando Damiani, *Noventa, aristocratico ed eretico* | Antonio Daniele, *Giovanni Giudici e Giacomo Noventa* | Franco Manfredi, *Alterità di Giacomo Noventa* | Franco Loi, *Noventa, il poeta e il filosofo* | Stefano Strazzabosco,



Piazza Bra a Verona con l'Arena, particolare dell'incisione di F. Valesio *Verona città celeberrima*, dal disegno di P. Ligozzi, 1620



*Mi me son fatol 'na lengua* | Edda Serra, *Il dialogo di Giacomo Noventa con Biagio Marin. Alcune note* | Riccardo Malipiero, *L'incontro della musica con la poesia* | Barbara Babić, *Riccardo Malipiero: "Non ho fatto il compositore: sono un compositore"* | Letizia Michielon, *Ricordo di Ugo Amendola* | Marco Maria Tosolini, *Lo sguardo del Maestro* | Diego Lorenzi, *Antiruggine, l'Officina Ritrovata* | Agimus (Venezia), *stagione concertistica 2010* | Rena Sella, *L'arsenale, report 00 e la musica italiana negli USA* | Gabriele Bruzolo, *Charlemagne Palestine a Vittorio Veneto* | Luigi Viola, *Caro Giorgio* | Giorgio Nonveiller, *Tre donne, tre generazioni, connetture sul contemporaneo* | Salomon Resnik, *Omaggio a Giorgio Nonveiller* | Giandomenico Romanelli, *Ca' Pesaro. Quattro percorsi nella scultura* | Vivien Greene, *Utopia Matters: dalle confraternite al Bauhaus* | Giorgio Verzotti, *Linguaggi e sperimentazioni. Giovani artisti in una collezione contemporanea* | Giovanni Carlo Federico Villa, *La Primavera di Cima da Conegliano* | Myriam Zerbi, *La bellezza che consola nel colore della scuola veneziana dell'Ottocento* | Francesca Ghergetti, *Fondazione Benetton Studi e Ricerche. Paesaggi africani 1937-1939. Disegni ed incisioni di Luigi Bianchi Barriviera* | *Fondazione Benetton Studi e Ricerche. Premio internazionale Carlo Scarpa per il giardino* | *Itinerari Veneti. Il Consorzio BIM Piave 1959-2009. Cinquant'anni di Piave* | Diego Lorenzi, *Intervista al Presidente del Consorzio BIM del Basso Piave Provincia di Venezia Simone Urban* | *Il territorio del Consorzio* | *I servizi del Consorzio BIM* | *Percorsi lungo il Piave* | Roberto Pescarollo, *Girapiave: un "corridoio naturalistico" con visibilità turistica internazionale e volano di sviluppo economico* | *Tempi Dispari 2010. Il Piave: l'antica via d'acqua, gli scrittori e il fiume.*



V. Scamozzi, Disegno preparatorio per il Teatro Olimpico di Vicenza, per la prospettiva a sinistra della strada regia. Firenze, Gabinetto Nazionale disegni e stampe

V. Scamozzi, Disegno preparatorio per il Teatro Olimpico di Vicenza, per la prospettiva del lato a destra della strada regia. Firenze, Gabinetto Nazionale disegni e stampe

#### n. 19, aprile 2011

David Maria Turollo

Diego Lorenzi, *Editoriale. Padre Turollo, terrestre e metafisico* | Gianfranco Ravasi, *Una voce che risuona dal rovereto ardente* | Ermes Ronchi, *Poesia e Profezia* | Nicolino Borgo, *Turollo e il "suo" Friuli: la singolarità di un'esperienza* | Alfredo Battisti, *Testimonianza su p. David M. Turollo* | Lia Burigana, *Mio ricordo di p. Turollo* | Aldo Colonnello, *P. Turollo e Stephan Zavrel* | Virna De Tomasi, *La voce di p. David nel vicentino* | Francesco Geremia, *Gufi come angeli* | Cristiano M. Cavedon, *Gli ultimi anni di Turollo a Milano (1988-1992)* | Carlo Maria Martini, *Alcune parole in ricordo di p. Turollo* | Franco Loi, *L'anima generosa di David M. Turollo* | Angelo Casati, *Disperazione e speranza, paradossale congiungimento* | David Maria Turollo, *Postfazione e Misteri (di Andrea Zanzotto)* | p. Espedito D'Agostini - Nicola Cisternino, *Se penso, per esempio, che poteva dire "Anche Dio è infelice..."* | Bepi De Marzi, *Bepi, ti raccomando i Salmi* | Maria Cristina Bartolomei, *A scuola di vela* | Renzo Salvi, *La fede al proscenio della storia* | Davide Castelli, *La formazione poetica e il tirocinio*

*letterario di David M. Turollo* | Giorgio Vasina, *David M. Turollo: fratello, poeta, profeta* | Dario Vivian, *La Bibbia in Festival: un nuovo modo di incontrare le scritture.*

#### n. 20, 2011

Arturo Martini

Eugenio Manzato, *Arturo Martini e Treviso* | Giorgio Nonveiller, *Martini all'Accademia di Venezia* | Elena Pontiggia, *La ricerca dell'infinito. Note sul Martini religioso* | Nico Stringa, *Contemplazioni 1918* | Enrico Crispolti, *Un mio incunabolo su Martini* | Sileno Salvagnini, *Arturo Martini e Lucio Fontana: vite parallele* | Gianni Pizzigoni, *Egle Rosmini e Arturo Martini* | Marco Servadei Morgagni, *Arturo Martini: ragioni e valore del disegno* | Arturo e Graziosa Bertagnin, *Sotto il segno di Martini* | Mauro Piacenza, *La "pastorale" dell'arte sacra* | *Inaugurazione della Sala Matisse dei Musei Vaticani* | Luisa Gregorj, *Dalle fanciulle fluttuanti di Murani a quella piena d'amore di Arturo Martini* | Rolando Damiani, *Martini, un chirone centauro secondo il giovane Comisso* | Giuseppe Mazzotti, *Mazzotti e Martini* | Giorgio Nonveiller, *Il teatro da musica di Gian Francesco Malipiero* | Romano Gasparotti, *Andrea Rossi* | Carlo Ossola, *Fin che ecceda il tuo nume* | Luca Baldin, *Giuseppe Mazzotti: l'attualità di un insegnamento* | Riccardo Caldura, *Dall'inizio. Luigi Viola: parola, luce, memoria* | Fabrizio Gazzarri, *...in continuum* | Letizia Michielon, *Il Labirinto Borges e intervista a Maria Kodama Borges* | Luca Baldin, *Villa Necchi Campiglio* | Domenico Luciani, *Villa dei Vescovi dal principe al popolo* | *Concorso letterario La passeggiata di mr. Bloom.*



#### Il Garda l'ambiente, l'uomo

*redazione:* Piercarlo Belotti, Domenico Fava, Antonio Foglio, Fabio Gaggia, Gianfranco Liugasacchi, Luigi Miele, Mario Parolotti, Marina Repetto Contaldo, Giuliano Sala, Giorgio Vedovelli  
*editore:* Centro Studi per il Territorio Benacense, Torri del Benaco (VR)  
*sede della redazione:* Centro Studi per il Territorio Benacense - via per Albisano, 3 - 37010 Torri del Benaco (VR)

L'ultimo numero segnalato è il XX miscellanea, di cui si è dato lo spoglio sul "Notiziario Bibliografico" n. 52.



### Insula Quaderni documenti sulla manutenzione urbana di Venezia

*direttore responsabile:* Francesca Scarpa  
*coordinamento editoriale:* Paolo Gardin  
*redazione:* Elena Fumagalli  
*segreteria di redazione:* Laura Bortolotti,  
Chiara Tonus  
*editore:* Insula spa, Venezia

La rivista è uscita con la denominazione di "Insula Quaderni" fino al n. 20, settembre 2004 (si veda lo spoglio sul "Notiziario Bibliografico n. 52). A partire dal n. 21 esce con la denominazione di "Insula Informa", di cui si dà lo spoglio qui di seguito.

### Insula Informa

*direttore responsabile:* Severino Benettelli  
*coordinamento editoriale:* Paolo Gardin  
*redazione:* Elena Fumagalli, Studio Scibilia  
*testi:* Manuela Lamberti  
*segreteria di redazione:* Chiara Tonus  
*editore:* Insula spa, Venezia  
*sede della redazione:* Marittima - Fabbricato 248 -  
30135 Venezia - tel. 041/2724354 -  
fax 041/2724244  
*e-mail:* info@insula.it  
*web:* www.insula.it

#### a. XII, n. 38, settembre 2009

##### Edilizia a Venezia

Mara Rumiz, *Risiedere a Venezia è ora possibile* |  
Claudio Orazio, *Adeguare e risanare per una città da abitare* | Ezio Micelli, *Il valore aggiunto del social housing*.

#### a. XIII, n. 39, marzo 2010

##### Ricapitolando

*L'azienda fa un bilancio dell'attività* | Ponte Quintavalle | Burano, Murano e Lido | *Risanare la città:* San Pantalon, Tolentini, San Felice | *Ritrovamenti archeologici alle Penitenti* | *Nasce l'Urp di Insula*.

#### a. XIII, n. 40, ottobre 2010

##### Si torna a scuola

*I lavori di adeguamento nelle scuole* | *Recensioni:* Venezia manutenzione urbana Nuova Venezia antica, 1984-2001 | *Lavori conclusi:* San Severo San Vio piazzale Zandrini piscina Chimisso Campo Marte | *Lavori in corso:* insula di San Felice, 6 alloggi a San Polo, Burano, lotto 5 stralcio 2 | *In appalto:* edificio A ex Conterie.



### Memorie dell'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti

*direttore responsabile:* Leopoldo Mazzaroli  
*editore:* Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, Venezia

*sede della redazione:* campo S. Stefano 2945 -  
30124 Venezia -  
tel. 041/2407711 - fax. 041/5210598  
*e-mail:* ivsla@istitutoveneto.it  
*web:* www.istitutoveneto.it

### Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

L'ultimo fascicolo segnalato è il vol. XLIII, 2005, di cui si è dato lo spoglio sul "Notiziario Bibliografico" n. 52.

### Classe di scienze morali, lettere ed arti

#### vol. CXXVII, 2009

Anna Di Giovanni, *Giudecca Ottocento. Le trasformazioni di un'isola nella prima età industriale*.

#### vol. CXXVIII, 2009

*Il Periplo del Ponto Eusino di Arriano e altri testi sul Mar Nero e il Bosforo. Spazio geografico, mito e dominio ai confini dell'Impero Romano*, a cura di Stefano Belfiore.

#### vol. CXXIX, 2009

Carmelo Ferlito, *Il monte di pietà di Verona e il contesto economico-sociale della città nel secondo Settecento*.

#### vol. CXXX, 2009

Carmelo Ferlito, *Il monte di pietà di Verona e il contesto economico-sociale della città nel secondo Settecento*.

#### vol. CXXXI, 2009

Giovanni Ceschi, *Il vocabolario medico di Sofocle. Analisi dei contatti con il Corpus Hippocraticum nel lessico anatomico-fisiologico, patologico e terapeutico*.

#### vol. CXXXII, 2009

Marcella Culatti, *Villa Montalto Negrone. Fortuna iconografica di un luogo perduto di Roma*.

#### vol. CXXXIII, 2009

Lorenzo Calvelli, *Cipro e la memoria dell'antico fra Medioevo e Rinascimento. La percezione del passato romano dell'isola nel mondo occidentale*.

#### vol. CXXXIV, 2010

Maurizio Vitale, *L'omerida italico: Gian Giorgio Trissino. Appunti sulla lingua dell'"Italia liberata da' Gotthi"*.

#### vol. CXXXV, 2011

Adolfo Bernardello, *Da Bonaparte a Radetzky. Cittadini in armi: la guardia nazionale a Venezia (1797-1849)*.

#### vol. CXXXVI, 2011

Innocenzo Cervelli, *Questioni sibilline*.



Sebastiano Serlio, scena tragica, *Libro di Perspettiva*, Venezia 1551

Sebastiano Serlio, scena comica, *Secondo Libro di Perspettiva*, Venezia 1551

### Miscellanea marciana

*direttore responsabile:* Gian Albino Ravalli Modoni  
*redazione:* Gian Albino Ravalli Modoni, Stefania Rossi Minutelli, Alessandro Scarsella, Marino Zorzi  
*periodicità:* annuale  
*editore:* Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Roma - Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia  
*sede della redazione:* San Marco, 7 - 30124 Venezia - tel. 041/2407211

L'ultimo numero segnalato è il XX, 2005-2007, di cui si è dato lo spoglio sul "Notiziario Bibliografico" n. 58.



### Odeo Olimpico Memorie dell'Accademia Olimpica di Vicenza

*direttore:* Lorenzo Pellizzari  
*editore:* Accademia Olimpica - Vicenza  
*sede della redazione:* c/o Accademia Olimpica - largo Goethe, 3 - 36100 Vicenza - tel. 0444/324376

L'ultimo numero segnalato è il XXVI, 2004-2007, di cui si è dato lo spoglio sul "Notiziario Bibliografico" n. 58.



### Padova e il suo territorio rivista di storia arte e cultura

*presidenza:* Vincenzo de' Stefani  
*direttore responsabile:* Giorgio Ronconi  
*direzione:* Oddone Longo  
*redazione:* Gianni Callegaro, Maria Rosa Davi, Paolo Maggiolo, Paolo Pavan, Elisabetta Saccomani, Luisa Scimeni di San Bonifacio, Mirco Zago  
*periodicità:* bimestrale  
*editore:* La Garangola, Padova  
*sede dell'Associazione e redazione:* via Arco Valaresso, 32 - 35141 Padova - tel. 049/651709 - fax: 049/664162

**a. XXIII, fasc. 135, ottobre 2008**  
*Editoriale* | Guido Baldassari, *L'“Ossian” di Cesarotti e la tradizione letteraria italiana* | Antonio Daniele, *Il “saggio sulla filosofia delle lingue” di Melchiorre Cesarotti* | Valentina Gallo, *“Annus mirabilis” 1797: Cesarotti riformatore* | Mirco Zago, *L'insegnamento universitario di Cesarotti* | Silvia Roncucci, *L'Iliade di Cesarotti e i soggetti omerici nell'arte padovana di primo Ottocento* |

Claudio Grandis, *Frammenti d'archivio per Cesarotti* | Giorgio Ronconi, *Un apologo del Cesarotti non gradito ai padovani* | Paolo Maggiolo, *Cesarotti e l'Accademia di Padova* | Piero Del Negro, *Cesarotti editore dei “Saggi scientifici e letterari dell'Accademia di Padova”* | Michela Fantato, *Corrispondenti padovani di Cesarotti* | Claudio Chiancone, *Melchiorre Cesarotti nel ricordo degli allievi* | Chiara Donà, *La villa di “Selvagiano” e la sua storia.*

#### a. XXIII, fasc. 136, dicembre 2008

*Editoriale* | Mariselda Tassarolo, *La mia città, il mio spazio* | Gianni Potti, *La città dei servizi innovativi e tecnologici* | Giovanni Gomiero, *Dal medioevo al prossimo futuro* | Roberto Ongaro, *Il futuro di Padova tra manifatturiero e terziario* | Tiziano Tempesta, *La scomparsa del paesaggio rurale nel Veneto* | Jan Slaski, *Zamość la Padova polacca* | Gian Pietro Brogiolo, *Rocca di Monselice: dal castello al parco* | Mario Battaliard, *Lo Zairo e l'ospitale di S. Marco* | Francesco Liguori, *Esapolis, museo vivente degli insetti* | Antonella Pietrogrande, *Le feste padovane per l'elezione di Clemente XIII* | Paolo Tieto, *Il rifacimento del Duomo di Piove di Sacco* | Paolo Maggiolo, *Oliviero Ronchi, “beato coi libri”* | Andrea Calore (a cura di), *Antichi edifici padovani.*

#### a. XXIV, fasc. 137, febbraio 2009

*Editoriale* | Bepi Contin, *Il Seminario Minore di Selvazzano, opera maggiore di Oscar Marchi* | Giannino Carraro, *I monasteri padovani nel medioevo: fonti documentarie e ricerca storica* | Paolo Pavan, *Pier Virginio Zambon: reperti di un “naufrago”* | Justo Bonetto, *Karl Graf Zinzendorf alla fiera del Santo del 1779* | Giorgio Tosi, *Il processo di Pozzonovo* | Renzo Fontana - Stefano Tosato, *Ancora sul modello del frontespizio dei Quattro libri di Palladio* | Guerrino Citton, *La prima cellula clandestina comunista del fronte della gioventù di Padova* | Paola Rossi, *Agostino Fasolato e la “Caduta degli angeli ribelli”* | Laura Sessler, *In ricordo di Piero Perin* | Gianni Degan, *Piero Perin a Cervarese S. Croce* | Elio Armano, *Peter Skubic a Padova* | Andrea Calore (a cura di), *Antichi edifici padovani.*

#### a. XXIV, fasc. 138, aprile 2009

*Editoriale* | Andrea Colasio, *Il Castello carrarese* | Claudio Grandis, *Vicende del Castello di Padova* | Edi Pezzetta, *Il Castello: consistenza storica e programmazione degli interventi* | Stefano Tuzzato, *Il Castello: le indagini 2006-2007* | Anna Maria Spiazzi, *Pitture murali nel Castello carrarese* | Patrizia Dal Zotto, *Luigi il grande, re d'Ungheria, nel Castello carrarese* | Vittorio Dal Piaz, *Il Castello di Padova e le opere della difesa* | Luisa Pigatto, *Il Castelvecchio di Padova e la Specola* | Gian Pietro Brogiolo, *Il Battistero di Padova* | Mariella Magliani, *La Biblioteca civica di Padova fra tradizione e innovazione* | Nicola Galvan, *Il disinganno della visione* | Andrea Calore (a cura di), *Antichi edifici padovani.*



Palcoscenico elisabettiano: il Swan Theatre di Londra



Esecuzione all'Accademia degli Arcadi in Roma di un "Componimento sacro per la festività del Ss. Natale", parole di Metastasio, musica di G.B. Costanzi, 1727

Scena di commedia in Germania nella prima metà del XVII secolo



#### a. XXIV, fasc. 139, giugno 2009

*Editoriale* | Davide Banzato - Franca Pellegrini, *Cento anni di ritratti a Padova nell'età di Galileo* | Vincenzo Mancini, *Per la storia del ritratto a Padova tra Cinque e Seicento: la sorprendente 'Pinnacoteca' degli Oddi* | Roberto Zandanel, *Sicco Polenton e le sue famiglie* | Giulia Foladore, *L'ultima memoria di Modesto Polenton: la sua epigrafe funeraria* | Elisa Garofolin, *L'Immacolata: il rinnovamento dell'iconografia in un precoce esempio a Padova* | Silvia Roncucci, *Giovanni De Min a palazzo Revedin Rovelli* | Alberto Franceschi, *L'Istituto Vescovile Barbarigo* | Oddone Longo, *Bruno Prota o della incomunicazione* | Antonella Nicoletti, *Ritrovamenti ottocenteschi in piazza del Duomo a Padova* | Elio Franzin, *Dalla goletta delle Porte Contarine al Castelvecchio* | Mirco Zago, *Le nuove sfide discografiche di Padova*.

#### a. XXIV, fasc. 140, agosto 2009

*Editoriale* | Pier Giovanni Zanetti, *Le ghiacciaie, i frigoriferi d'un tempo* | Claudio Chiancone, *La Padova del 1797 nelle memorie di un ufficiale napoleonico* | Franco De Checchi, *La rinascita dell'ospedale di S. Lazzaro e l'oratorio campestre delle Grazie* | Alessandra Zabbeo, *Villa Priuli a Piove di Sacco* | Giorgio Pullini, *La stagione teatrale 2008-2009 al Verdi* | Paolo Tieto, *I cent'anni della "Difesa del Popolo"* | Sebastiano Burlini, *La nascita e i primi anni della zona industriale di Padova* | Tina Bodini, *Ricordo di Mario Pinton* | Oddone Longo, *Un nuovo polo sanitario?* | Andrea Calore (a cura di), *Antichi edifici padovani*.

#### a. XXIV, fasc. 141, ottobre 2009

*Editoriale* | Roberto Conte, *Il complesso conventuale di San Gaetano a Padova* | Franco Benucci, *Stemmi ed epigrafi del Palazzo del Capitano e dei Camerlenghi* | Darija Mavrič, *Padova e il Veneto nella pittura di Anton Karinger* | Giuseppe Nalin, *Esperimento sull'ancia dell'oboe nella metà del Settecento a Padova* | Maria Patrizia Leone - Mara Ranucci - Massimo Tenenti, *L'Oratorio di Villa Bassi Rathgeb* | Sara Filippin, *Padova, gli Scrovegni e Carlo Naya* | Bartolo Bertolaso, *Padova, 16 dicembre 1943* | Giuliano Lenzi, *La "Giunta della Liberazione" a Palazzo Moroni tra il 1945 e il 1946* | Mirco Melanco, *Il cinema di Walter Santesso* | Andrea Calore (a cura di), *Antichi edifici padovani*.

#### a. XXIV, fasc. 142, dicembre 2009

*Editoriale* | Giulio Peruzzi, *Il futuro di Galileo. La grande mostra patavina* | Maria Beatrice Rigobello - Francesco Autizi, *Padova e Firenze celebrano Galileo Galilei* | Alessandro Bettini, *Il cannocchiale* | Sergio Zotti, *Galileo... microscopista* | Francesco Bertola, *La luna, le stelle e i satelliti di Giove* | Giovanni Costa, *Galileo e il dibattito sulla velocità della luce* | Oddone Longo, *Galileo e Keplero* | Furio Bobisut, *La relatività galileiana* | Gregorio Piaia, *Galileo e Sarpi: due "menti parallele"* | Antonino Poppi, *Galileo denunciato come eretico e libertino* | Paolo Maggiolo, *Galileo agli albori dell'impresa Ricovrata* | Antonio Daniele,

*Galileo e la lingua italiana* | Giuseppe Ongaro, *Santorio e Galilei* | Giulio F. Pagallo, *I conti in tasca a Galileo negli anni padovani (1592-1610)* | Gaetano Thiene - Cristina Basso, *Il paziente Galileo* | Manlio Pastore Stocchi, *Da Galileo a Geminiano Montanari: la fine dell'astrologia* | Gian Paolo Prandstraller, *Lettera a Tito Sempronio a proposito degli amori padovani di Galileo* | Andrea Calore (a cura di), *Antichi edifici padovani*.

**a. XXV, fasc. 143, febbraio 2010**

*Editoriale* | Ivo Rossi, *Piano Crotti: un progetto rispettoso della monumentalità del Prato* | Paolo Pavan, *Lettura critica del piano Crotti* | Luigi Mariani, *Un piano d'iniziativa pubblica* | Guglielmo Monti, *Una parte di Padova da restituire ai cittadini* | Bepi Contin, *La contemporaneità negli interventi dell'urbanistica* | Elio Franzin, *La nuova pianificazione per il Prato della Valle e dintorni* | Sergio Crotti, *Ipotesi di circolazione per il lato sud del Prato* | Renzo Fontana, *Vicende e aspettative per l'area sud del Prato* | Roberto Cruciato, *Valorizzazione e sostenibilità: problemi aperti* | Maria Beatrice Autizi, *Caravaggio, Lotto, Ribera. Quattro secoli di capolavori della fondazione Longhi a Padova* | Giuliano Lenci, *Padova nel 1861* | Leda Cempellin, *Lo spazio e la memoria: sei artisti padovani* | Andrea Calore (a cura di), *Antichi edifici padovani*.



**a. XXV, fasc. 144, aprile 2010**

*Editoriale* | Luigi Mariani, *Strategie e sinergie per il nuovo Piano Regolatore Generale di Padova* | Gianluigi Peretti, *Carlo Leoni, solo gloria municipale?* | Paolo Tieto, *L'ospedale civile di Piove di Sacco* | Luca Piva, *Invito allo studio del Cristo di Arzerello* | Antonello Nave, *Natale Sanavio tra Padova e il Polesine* | Maria Beatrice Autizi, *Giorgione torna a Castelfranco* | Giacomo Moro, *Lo sguardo di uno scrittore catalano sulla Padova dei primi anni Cinquanta* | Mario Mancusi - Daniele Ronzoni, *Gli affreschi sulla storia di Abano a Villa Bugia* | Raffaella Terribile, *Antonia Zecchinato: materia forma colore*.



**a. XXV, fasc. 145, giugno 2010**

*Editoriale* | Serena Borsella, *La torre dell'Orologio* | Luisa Pigatto, *L'orologio astronomico di Piazza dei Signori* | Francesco Liguori, *Il nuovo criterio nella misurazione del tempo* | Andrea Calore, *La facciata della Basilica romanica di S. Giustina* | Maria Beatrice Rigobello Autizi, *La moda ai tempi dei Carraresi* | Leone Parolo, *Giorgione a Montagnana* | Virgilio Giormani, *Napoleone indignato con Padova, 1807-1809* | Carlo Piovani, *La fonderia Peraro* | Giuliano Dal Mas, *Verità ed enigmi su due vite parallele: W.A. Mozart e A. Lucchesi* | Giorgio Pullini, *La stagione di prosa al Teatro Verdi*.

**a. XXV, fasc. 146, agosto 2010**

*Editoriale* | Francesco Cagliotti, *La riscoperta del Crocefisso di Donatello ai Servi* | Tiziano Pinato - Raffaele Ferrari, *L'evoluzione del sistema idraulico padovano dal piano Fossombroni ad oggi* |

*I Rusteghi* di Carlo Goldoni

*Le baruffe chiozzotte* di Carlo Goldoni

*Proteste dei partigiani* di Goldoni, dopo la sua partenza da Venezia, durante la rappresentazione de "l'acqua alta" di Gritti al teatro di San Luca nel 1767

*Personaggi di "Drolls"*, brevi scenette semiprovviste dagli attori inglesi all'epoca della chiusura dei teatri

Paolo Pavan, *Padova centro: il sistema delle piazze* | Beniamino Bettio, *La pria fosca di Rubano* | Catia Giordan, *Michelangelo Carmeli e la sua biblioteca* | Amedeo Benedetti - Paolo Maggiolo, *Giuseppe Dalla Vedova da Padova alla Società Geografica Italiana* | Laura Sesler, *Guido Sgaravatti* | Francesca Berti - Mario Zangrando, *Medici con l'Africa Cuamm: la ricostruzione della memoria* | Daniele Mont D'Arpizio, *Quarant'anni di immigrazione a Padova nelle pagine del settimanale diocesano* | Franco Holzer, *L'alimentazione a Padova al tempo dei Carraresi*.

#### a. XXV, fasc. 147, ottobre 2010

Editoriale | Giuliano Dal Mas, *Il frescante Giovanni De Min nella Padova dell'Ottocento* | Oddone Longo - Paolo Maggiolo, *Ramazzini e le sue lapidi* | Viviana Ferrario, *Paesaggi stratificati. Il viale della Villa Contarini a Piazzola sul Brenta* | Evelyn Shea, *I Due Palazzi la "città proibita" di Padova* | Franca Tessari, *Lucio Grossato ricorda Ettore Luccini* | Gianluigi Peretti, *I rapporti del Foggazzaro con Praglia e Montegalda* | Cinzio Gibin, *Umberto D'Ancona, una liaison tra Padova e Chioggia* | Paolo Tieto, *Stefano Baschierato* | Angelo Augello, *Un centerario e un trentennale per le glorie padovane del volo* | Francesco Miazzi, *La storia parallela di cave e cementifici* | Mirella Cisotto Nalon, *RAM Padova 2010 nel segno della creatività*.

#### a. XXV, fasc. 148, dicembre 2010

Editoriale | Lorenzo Cabrelle, *Le cause del rischio idraulico nel territorio padovano e veneto* | Mirco Zago, *Il secolo d'oro di Padova* | Stefania Tacchetto, *La Cappella Conti nella Basilica del Santo* | Andrea Calore, *Un busto scultoreo di Giovanni Maria Falconetto* | Giuseppe Ongaro, *Medicina e sanità al tempo dei Carraresi* | Andreina Berti Celli, *Luigi Zanescio e la Città della Speranza* | Claudio Grandis, *Il soggiorno della regina Caterina Cornaro a Tencarola* | Franco Benucci, *Ancora sul ritratto di Zuane Bembo al Museo Civico e sul "quasi-gemello" veneziano* | Luigi Peretti, *Mezzo secolo dell'opera della Divina Provvidenza* | Mario Battaliard, *Il monastero di Sant'Anna dalla confisca napoleonica ai giorni nostri* | Claudio Rabeschini, *L'architettura fotografata* | Adriana Cassata Contin, *Ricordi dell'INGAP, gloriosa industria padovana del giocattolo* | Donato Gallo, *Ricordo di Sante Bortolami (1947-2010)*.

#### a. XXVI, fasc. 149, febbraio 2011

Editoriale | Oddone Longo, *Il Parco Regionale dei Colli Euganei: urge il recupero delle sue funzioni* | Vincenzo Manicini, *Nota su Michele Primon frescante padovano del secondo Seicento* | Elio Franzin, *Andrea Memmo e la "piramidazione" dell'Isola Memmia* | Chiara Duò, *Nuovi contributi sugli affreschi della Cappella Bovi a San Michele* | Riccardo Batocchio - Cristina Fazzini, *"Antichi" e "Moderni" nella biblioteca del Seminario Vesco-vile di Padova* | Marilena Xausa Battaglin, *Cenni storici sull'Istituto Tecnico "G.B. Belzoni" di Padova* | Luca Piva, *Una triste visita di Giovan-*

*ni Comisso a Piove di Sacco* | Maria Beatrice Autizi, *Il restauro del Santo della "Madonna Mora"* | Barbara Codogno, *Brombin, l'architetto che sogna di cambiare il mondo*.

#### a. XXVI, fasc. 150, aprile 2011

Editoriale | Claudio Rebeschini, *Il Palazzo del Monte* | Guido Favalli, *Guariento e la Padova carrarese* | Maria Beatrice Autizi, *Il Magnifico Cratere di Trebenite nel Palazzo del Monte di Pietà* | Vincenzo Mancini, *Dario Varotari prima del ciclo della Scuola della Carità* | Antonio Prezioso, *Luigi Gui, esempio sempre attuale di impegno politico e morale* | Angelo Boschetti, *I "servizi" al territorio della Zip di Padova* | Toto La Rosa, *I papiri di laurea* | Andrea Calore (a cura di), *Antichi Edifici Padovani*.

#### a. XXVI, fasc. 151, giugno 2011

Editoriale | Claudio Bellinati, *Guariento teologo. Studi e ricerche per una nuova biografia* | Tiziana Mazzucato, *Il traghetto Carrarese* | Stefania Tacchetto, *Due miracoli di San Giacomo Maggiore nella Cappella Conti al Santo* | Paolo Tieto, *Ugo Valeri pittore piovese* | Paolo Pavan, *Per la creazione di una Scuola Superiore dell'Oreficeria* | Renzo Cavestro, *Incombe tuttora sulla provincia la minaccia di nuove alluvioni* | Gabriella Gambarin, *Il centenario dell'Istituto "Don Bosco" di Padova* | Francesco Vetri - Giovanni Endrizzi, *Per un pugno di dollari: no alle trivelle in Bassa Padovana* | Rubriche.

#### a. XXVI, fasc. 152, agosto 2011

Editoriale | Giorgio Pullini, *Nuovo "corso" al Teatro Verdi* | Vincenzo Mancini, *Federico Cervelli a palazzo Conti* | Ettore Gasparetto, *La casa di Galileo Galilei a Padova* | Gianni Degan, *Lo scultore padovano Francesco Rizzi* | Paolo Pavan, *Il gruppo "Enne", un'avanguardia padovana* | Beatrice Autizi, *Il restauro della facciata della Basilica di Sant'Antonio* | Chiara Zanellato, *Enrico Schiavinato, un artista padovano del '900* | Osservatorio | Rubriche.

#### a. XXVI, fasc. 153, ottobre 2011

Editoriale | Antonello Nave, *Lo scultore Serafino Ramazzotti a Padova* | Nicola Boaretto, *Il palazzo Polcastro-Mario in contrada S. Sofia* | Cristina Marcon, *Valeria Miani e la sua tragedia Celinda* | Giorgio Roverato, *Vincenzo Stefano Breda, filantropo sfortunato* | Giuliano Lenci, *La questione Vanzetti* | Giuseppina Carpanese, *Gioacchino e Giuseppe Niero: due vite stroncate per la libertà* | Saveria Chemotti, *L'Alta Regina e la Bella Signora* | Lino Scalco, *Osservatorio. Una nuova storia di Cittadella* | Rubriche.

#### a. XXVI, fasc. 154, dicembre 2011

Editoriale | Elisabetta Vanzelli, *Novecento privato. Arte italiana con vista su Padova* | Giorgio Ronconi, *Giovanni Brunacci verseggiatore* | Vincenzo Mancini, *Antonio Triva: un pittore reggiano tra Padova e Venezia* | Gianluigi Peretti, *Goldoni a Bagnoli nel teatro dei Widmann* | Gu-



Pantalone nel Cinquecento  
Il Dottore nel periodo Barocco

gielmo Monti, *Perché l'archeologia industriale* | Mirco Zago, *Il simbolismo italiano a Palazzo Zabarella* | Barbara Codogno, *La Fiera delle Parole* | Paolo Pavan, *Il colore dell'oro* | *Il Giardino dei Giusti del mondo di Padova* | Rubriche | *I lettori ci scrivono.*

**a. XXVII, fasc. 155, febbraio 2012**

*Editoriale* | Luciano Morbiato, *L'esperienza di Paul Scheuermeier nel Veneto* | Luigi Mariani, *Fondazione Lanza: venticinque anni di studi di etica applicata* | Andrea Calore, *Il monastero delle Cappuccine e la Pala della "Pietà" del Bassanello* | Francesco Veronese, *La storia di Padova nella leggenda agiografica di San Prodocimo* | Roberta Lamon, *Palazzo Angeli in Prato della Valle* | Giuliano Lenci, *Guido Solitro* | Paola Degli Esposti, *Nin Scolari e il suo Lessico Teatrale* | Mirco Zago, *La nuova sede della rivista "Padova e il suo territorio"* | Paolo Pavan, *A scuola dall'alchimista* | Rubriche | *Consegna del Sigillo della città di Padova - 2011* | *Indice dell'annata 2011.*

**a. XXVII, fasc. 156, aprile 2012**

*Editoriale* | Paolo Pavan - Luigi Siviero, *"Fratres in unum"* | Francesca Veronese, *Tra terre e acque: il territorio a sud di Padova nell'antichità* | Claudio Bellinati, *Notizie sulla Biblioteca Capitolare di Padova* | Roberta Lamon, *Le statue di Palazzo Scarpari* | Amedeo Benedetti - Paolo Maggiolo, *Antonio Belloni, illustre secentista padovano* | Oddone Longo, *La Bovetta e il suo vicolo* | Giorgio Ronconi, *Luigi Montobbio, giornalista e scrittore padovano* | Lorenzo Brunazzo, *I colori dell'aria* | Carla Chiara Frigo, *L'attualità del classico in Emilio Baracco* | Rubriche.

**a. XXVII, fasc. 157, giugno 2012**

*Editoriale* | Giannino Carraro, *Giovanni Brunacci storiografo del monachesimo padovano* | Alesia Vedova - Sergio Campagnolo, *La Fondazione Cassa di Risparmio celebra vent'anni di vita* | Paolo Franceschetti, *Nota sul Palazzo del Gallo e sullo Storione* | Davide Banzato, *Ospiti al Museo* | Franca Tessari, *Per Guido Petter* | Gianni Degan, *Giacomo Manzoni, pittore padovano tra Otto e Novecento* | Angelo Augello, *Allegri: glorioso "aeropotino" di perferia* | Laura Sesler, *Riccardo Demel, un artista polacco a Padova* | Rubriche.

**n. 1, 1986**

*Inventario dell'Archivio Storico dell'Ateneo di Treviso*, a cura di E. Tonetti.

**n. 2, 1986**

*Le popolazioni civili della Marca Trevigiana durante l'occupazione tedesca 1943-1945.* Atti Convegno di studio nel XL della Liberazione, 28 settembre 1985.

**n. 3, 1986**

*Luigi Bailo nel CL della nascita.* Atti Tavola Rotonda, 31 gennaio 1986, a cura di L. Gargan.

**n. 4, 1986**

*Erudizione e storiografia nel Veneto di Giambattista Verci.* Atti Convegno di Studi, Conegliano (TV), 23-24 ottobre 1986, a cura di P. Del Negro.

**n. 5, 1987**

Tibor Tombor, *Due ungheresi nella storia di Treviso.*

**n. 6, 1992**

*Scritti in onore di Enrico Opocher*, a cura di G. Netto.

**n. 7, 1997**

*Settecento organistico trevigiano*, a cura di A. Aroma e G. Simionato.

**n. 8, 1998**

G.T. Bagni, *Dopo 'l'arte de labbacho'. Trattati scientifici e manuali didattici dal XV al XIX secolo nella storia della matematica.*

**n. 9, 1998**

*Cultura e società a Treviso nel tramonto della Serenissima.* Atti Convegno di Studi, Treviso, 16-17 ottobre 1996, a cura di B. De Donà.

**n. 10, 2000**

*Pastorali per organo di autori classici trevigiani*, a cura di A. Aroma e G. Simionato.

**n. 11, 2001**

*"Amicitiae causa". Scritti in onore di Luigi Pesce*, a cura di P. Pecorari.

**n. 12, 2001**

Giovanni Netto, *Trattati Convenzioni Regolamenti 1797-1815, con particolare attenzione alle Venezie.*

**n. 13, 2003**

Giovanni Netto, *Treviso nel 1314. Quartieri, Pievi, Regole.*

**n. 14, 2006**

*Petrarca e l'Umanesimo.* Atti Convegno di studio, Treviso, 1-3 aprile 2004, a cura di G. Simionato.



Pulcinella nel Seicento

Pantalone nel periodo Barocco



**Quaderni dell'Ateneo di Treviso**

*direttore responsabile:* Anonio Chiades

*periodicità:* non dichiarata

*editore:* Ateneo di Treviso

*sede della redazione:* c/o Ateneo di Treviso,

Palazzo dell'Umanesimo Latino -

Riviera Garibaldi 13 - 31100 Treviso -

tel. e fax 0422/579127

e-mail: ATENEO05@ateneoditreviso.191.it

web: www.ateneoditreviso.it



Arlecchino nel Settecento  
Brighella e Trivellino

**n. 15, 2007**

Francesca Cavazzana Romanelli, *“Distribuire le scritture e metterle a suo nicchio”*. Studi di storia degli archivi trevigiani.

**n. 16, 2007**

*Cultura e tradizione accademica. Il ruolo degli Atenei fra passato e futuro*. Atti Convegno di studio degli Atenei di Venezia, Treviso, Brescia e Bergamo, Treviso, 20-21 ottobre 2006, a cura di G. Simionato.

**n. 17, 2009**

*La scuola di base a Treviso dal 1806 al 1948*, a cura di Alfio Centin.

**n. 18, 2009**

Andrea Brezza, *Città e territorio nel Trevigiano. Dall'età di Federico Barbarossa alla caduta dei da Romano (1152-1259)*.

**n. 19, 2010**

Giuliano Romano, *I primi giganti dell'Astronomia moderna, da Cusano a Newton*.



### Quaderni del Lombardo Veneto

*direttore*: Nino Agostinetti

*comitato di redazione*: Mario Balestra, Mario Bernardi, Beppino Daberto, Giovanni Fontana, Virgilio Giormani, Giovanna Ludovico, Alessandro Paglia

*periodicità*: semestrale

*editore*: Associazione Culturale

Lombardo-Veneto, Padova

*sede della redazione*: via C. Moro, 13 - 35141 Padova  
L'ultimo fascicolo segnalato è il n. 61, dicembre 2005, di cui si è dato lo spoglio sul “Notiziario Bibliografico” n. 52.



### Rive. Uomini arte natura

#### Quaderni di studi della Riviera del Brenta

*cura editoriale*: Luciano Bertolucci

*redazione*: Paolo Berati, Luciano Bertolucci, Giuseppe Conton

*periodicità*: semestrale

*editore*: Comune di Mira

*sede della redazione*: Biblioteca comunale di Mira - piazza San Nicolò, 11/1 - Mira (VE) - tel. 041/4265787  
*e-mail*: bibliomira@libero.it

**n. 7, 2009**

Saggi: Carolina Pupo, *Un ultimo abbraccio* | Chiara Frison, *“Si fussero turchi non fariano pezo”* | Renzo Saccon (a cura di), *La febbre d'anticaglie* |

Mario Poppi, *La Madonna dei cavalli* | Profili: Giuseppe Conton, *Il “Tiziano” di Gambare* | Memorie e documenti: *El di de le nosse* | Patrimonio da salvare: Paolo Berati, *In memoria del “Re Buono”* | Elisabetta Vulcano, *Il complesso di Villa Alessandri*.

**n. 8, 2010**

Saggi: Mauro Manfrin, *Malcanton* | *Tributo allo studioso Antonio Niero* | Alessandra Giulian, *Cent'anni di vita contemplativa* | Memorie e documenti: Alberto Ballan - Paolo Berati, *Tràta de barena o de vè* | Mario Poppi - Giuseppe Conton, *A 900 km dalla nostra storia* | *Primi sbuffi di fumo della “Vaca mora”* | Franca Rossi Galli, *Ritorno a Mira* | Ricerche: Mauro Manfrin, *La famiglia von Martens alla Mira Vecchia*.



### I Santo

#### rivista francescana di storia dottrina e arte

*direttore responsabile*: Luciano Bertazzo

*comitato di redazione*: Luca Baggio,

Giovanna Baldissin Molli,

Luciano Bertazzo *ofm conv*, Francesca Castellani,

Maria Teresa Dolso, Giovanna Valenzano,

Andrea Vaona *ofm conv*

*segreteria*: Chiara Giacon

*periodicità*: quadrimestrale

*editore*: Associazione Centro Studi Antoniani, Padova

*sede della redazione*: piazza del Santo, 11 -

35123 Padova - tel. 049/8603234 -

fax 049/82259

*e-mail*: info@centrostudiantoniani.it

*web*: www.centrostudiantoniani.it

**a. XLIX, fasc. 1, gennaio-aprile 2009**

Nel VII Centenario della morte del beato Giovanni Duns Scoto (1308-2008): *Benedicti XVI Summi Pontificis, Epistula Apostolica* | Conferenza dei Ministri generali del Primo Ordine Francescano e del TOR, *Giovanni Duns Scoto: genialità e audacia* | Antonino Poppi, *Perché ricordare Duns Scoto a Padova* | Luca Parisoli, *Persona e società in Giovanni Duns Scoto* | Orlando Todisco, *Dio e uomo: verità e libertà. La modernità antimoderna di Giovanni Duns Scoto* | Edoardo Scognamiglio, *Originalità e fecondità della teologia di Giovanni Duns Scoto* | Francesco Bottin, *Tommaso d'Aquino, Duns Scoto e Edith Stein sulla individuazione* | Studi e Testi: Antonella Fani, *Communissima, trascendentali e Trinità: da Filippo il Cancelliere alla prima scuola francescana* | Note e Ricerche: Anna Comparrini, *Una nuova ipotesi di ricostruzione dell'altare del Santo a Padova* | Antonello Nave, *La statua di sant'Antonio per la facciata del Santo e lo scultore Augusto Felici* | *Recensioni e segnalazioni* | *Rassegna delle riviste* | *Libri ricevuti*.



**a. XLIX, fasc. 2-3, maggio-dicembre 2009**

Studi e testi: Alessandro Ratti, *Il libro e il giglio. Studio teologico sulla correlazione dei due simboli antoniani* | Gerassimos D. Pagratis, *Chiesa latina e missionari francescani conventuali nelle isole venete del Mar Ionio. Documenti dell'archivio della Sacra Congregazione di Propaganda Fide (XVII secolo)* | Isidoro Liberale Gatti, *Chiesa e Stato a Venezia nel Cinquecento in alcune lettere private dell'inquisitore fra' Felice Peretti* | Note e ricerche: Francesca Cocchiara, *La Biblioteca Antoniana nel Seicento. Fondi, funzioni, immagini attraverso lo spoglio delle edizioni veneziane illustrate* | Michele Frustoli - Francesco Soardo, *La carena e la sua struttura nella chiesa di San Fermo di Verona* | Caterina Gemma Brenzoni, *La decorazione della carena nella chiesa di San Fermo di Verona* | Carlo Cavalli, *Oreficeria barocca al Santo. Uno sportello di tabernacolo per l'esposizione eucaristica* | Barbara Frigo, *L'originalità di contenuto e stile di un pensatore contemporaneo: p. Giovanni Maria Luisetto OFM-Conv.* | Martina Pantarotto, *Note di lettura al Catalogo dei codici della Biblioteca Capitolare di Padova* | *Recensioni e segnalazioni* | *Notiziario* | *Bibliografia Antoniana* | *Rassegna delle riviste* | *Libri ricevuti* | *Indice dei nomi* | *Indice generale dell'annata XLIX (2009)*.

**a. I, fasc. I, gennaio-aprile 2010**

Studi e testi: Bernard Forthomme, *Les voyages des frères mineurs aux XIII<sup>e</sup>, XIV<sup>e</sup> et XVI<sup>e</sup> siècles. Leur rapport à la culture d'autrui* | Silvestro Nesi, *Iacopone da Todi: "Nova et vetera"* | Note e ricerche: Giosué Berbenni, *Il noto organista padre Davide da Bergamo OFMRif (1791-1863) e i celebri organari Serassi* | Gian Luigi Bruzzone, *Pietro Balestra (1841-1912) francescano e vescovo* | Luca Baggio, *Il cantiere pittorico di primo Trecento al Santo: note di lettura e riflessioni* | Antonino Poppi, *Il IV Congresso internazionale scotista (Padova, 24-29 settembre 1976). La collaborazione di padre Pietro Scapin con padre Carlo Balić* | *Recensioni e segnalazioni* | *Rassegna delle riviste* | *Libri ricevuti*.

**a. I, fasc. 2-3, maggio-dicembre 2010**

Atti del Convegno "Cultura, Arte, Committenza al Santo nel Quattrocento": Luciano Bertazzo, *Introduzione* | Maria Teresa Dolso, *"O Padua, audi vocem meam": la predicazione francescana a Padova nel Quattrocento* | Andrea Tilatti, *Quattrocento agiografico tra scritte e riscritture. L'opera di Siccio Polenton* | Elda Martellozzo Forin, *Studenti, maestri e teologi al Santo. Storia religiosa e culturale tra città, università e convento del Santo* | Antonino Poppi, *La comunità francescana del Santo nel XV secolo* | Giulia Folladore, *Parole di pietra: le epigrafi quattrocentesche al Santo* | Nicoletta Giovè Marchioli, *La cultura scritta al Santo nel Quattrocento fra produzione, fruizione e conservazione* | Giordana Mariani Canova, *I manoscritti miniati della Biblioteca Antoniana. Nuove riflessioni sulla genesi della raccolta* | Donato Gallo, *La Veneranda Arca*

*quale espressione del ceto dirigente padovano nel Quattrocento* | Edoardo Demo, *L'Arca del Santo nei suoi aspetti economici e contabili. L'inedito "libro de la intrada e spesa de la fabrica de messer santo Antonio" per l'anno 1439-1440* | Giorgetta Bonfiglio-Dosio, *L'archivio della Veneranda Arca del Santo* | Antonio Lovato, *Il silenzio della polifonia* | Giovanna Baldissin Molli, *Stefano "Erasmo" da Narni detto Gattamelata. Note biografiche padovane* | Cinzia Maria Sicca, *L'arredo liturgico del presbitero prima dell'incendio del 1749: i disegni di John Talman (1677-1726)* | Francesco Lucchini, *"Disjecta membra": circolazione di reliquie e committenza di reliquiari al Santo nel primo Quattrocento* | Anne Markham Schulz, *La tomba Roselli nel Santo e l'opera giovanile di Pietro Lombardo a Padova e a Venezia* | Davide Banzato, *Verso il Cinquecento: da Bellano a Brioscio* | Antonio Rigon, *Conclusioni* | Note e Ricerche: Luciano Bertazzo, *"Dire di Antonio". Rassegna bibliografica antoniana. III* | Antonio Rigon, *Con la soavità di un canto. Un libro di Carlo Delcorno sulla predicazione medievale* | Felice Accrocca, *Una vita in cerca d'autore. La Legenda sanctae Clarae virginis in una recente pubblicazione* | *Recensioni e Segnalazioni* | *Notiziario* | *Bibliografia Antoniana* | *Rassegna delle riviste* | *Libri ricevuti* | *Indice dei nomi* | *Indice generale dell'annata I (2010)*.

**a. II, fasc. I, gennaio-aprile 2011**

Cinquantesimo della Rivista  
*Presentazione* | Luciano Bertazzo, *"Il Santo". Una storia di cinquant'anni* | Antonino Poppi, *Contributi di teologia e filosofia nella rivista "Il Santo"* | Valentino Strapazzon, *Gli apporti relativi alla sermonistica francescana* | Franco Bernabei, *La storia dell'arte nella rivista "Il Santo"* | Maria Nevilla Massaro, *La rivista "Il Santo" per la storia musicale* | Antonio Rigon, *Sul francescanesimo di Antonio. Minime riflessioni storiografiche e metodologiche* | Note e ricerche: Filippo Sedda, *"Sources franciscaines". Problemi aperti* | Ernesto Damiani, *Una Melusina a Padova. Note di lettura del monumento Pappenheim nella Basilica del Santo* | *Recensioni e segnalazioni* | *Rassegna delle riviste* | *Libri ricevuti*.

**a. II, fasc. 2-3, maggio-dicembre 2011**

Luciano Bertazzo, *Padre Vergilio Gamboso OFM Conv (1929-2011). In memoriam* | Luca Baggio - Luciano Bertazzo, *Introduzione* | Luciano Bertazzo, *Il capitolo generale OMin. di Padova del 1310* | Donato Gallo (a cura di), *Appendice: Due lettere di indulgenza per la basilica del Santo del 1310* | Lamberto Briseghella, *Sistemi costruttivi medievali a Padova* | Barbara Hein, *L'iconografia della basilica di Sant'Antonio nel Trecento* | Serena Romano, *La sala capitolare del Santo di Padova: gli eventi del 1310* | Alessandro Simbeni, *Le pitture del "parlatorio" nel convento di Sant'Antonio e l'intervento di Giotto* | Tiziana Franco, *Aspetti di iconografia francescana intorno al 1310* | Hisashi Yakou, *Il martirio e la missione francescana in Asia nell'arte italiana del primo Trecento*



Il Dottore nel Cinquecento

to | Donal Cooper - Janet Robson, *Assisi e Padova, penitenza e taumaturgia: due esperienze diverse di pellegrinaggio nel primo Trecento* | Louise Bourdua, "Master" plans of devotion or daily pragmatism? *The dedication and use of chapels and conventual spaces by the friars and the laity at the Santo 1263-1310* | Appendice 1: Giuliano Abram - Gennaro Di Lascio - Luigi Serio, *Recenti lavori di manutenzione straordinaria agli edifici del Santo* | Appendice 2: Giorgio Socrate, *Restauro e intervento di ricollocazione degli affreschi trecenteschi staccati nell'andito della portineria del convento del Santo* | Recensioni e segnalazioni | Notiziario | Bibliografia Antoniana | Rassegna delle riviste | Libri ricevuti | Indice dei nomi | Indice generale dell'annata LI (2011).



### Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone

periodicità: semestrale  
editore: Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone, Venezia  
sede della redazione: Castello, 3259/a - 30122 Venezia - tel. 041/5228828 - fax 041/5208446

#### n. 55, 2008/2

Benedetto XVI, *Ignorare le Scritture è ignorare Cristo* | Walter Anzoretti, *Mons. Cornelio Stefani* | *Presenze Venete in Istria e Dalmazia* | Tullio Vallery, *Attività editoriale della Scuola Dalmata* | Emanuela Bellemo, *Carpaccio in Istria* | Giorgio Gaspar, *L'uomo che sconfisse il drago* | *Biblioteca Scuola Dalmata* | *Verbale Convocato* | *Elenchi Confratelli*.

#### n. 56, 2009/1

Publicato in occasione del Santo Natale 2009 Giuseppe Diana, *San Trifone* | Tullio Vallery - Aldo Sigovini, *Le bocche di Cattaro e la Scuola Dalmata* | Corrado Vecchi Orlich, *La Scuola Dalmata a Cattaro* | Emanuela Bellemo, *Carpaccio in Istria* | *Biblioteca Scuola Dalmata* | *Fondazione Culturale "Tacconi"*.

#### n. 57, 2009/2

Publicato in occasione del 558° anno dalla fondazione Tullio Vallery, *Arrivederci, don Gino* | Tullio Vallery, *Benedetto Carpaccio* | Giacomo Stipitovich, *La Scuola Dalmata nei secoli XVIII e XIX* | *Biblioteca Scuola Dalmata* | *Verbale Convocato* | *Elenchi Confratelli e Consorelle*.

#### n. 58, 2010/1

Luigi Miotto, *Della Patria di S. Girolamo* | Francesco Valcanover, *Il ciclo di S. Giorgio degli Schiavoni* | Tullio Vallery, *Giovanna Venturini* | Tullio Vallery, *Confratelli in biblioteca* | *Biblioteca Scuola Dalmata* | Sergio Brcic, *Ferruccio Mestrovich* | *Fondazione Tacconi*.

#### n. 59, 2010/2

Tullio Vallery, *Le chiese del Nordest accolgono il Papa* | Tullio Vallery, *La Fraternitade ovvero Scuola in honore de Missier San Zorzi et Missier San Trifon* | Vittorio Sgarbi, *La visione di S. Agostino del Carpaccio* | Alberti Rizzi, *Ulteriori addenda ai Leoni di Venezia in Dalmazia* | *Verbale Convocato* | *Elenchi Confratelli e Consorelle*.

#### n. 60, 2011/1

Romeo Vio, *Mons. Ugo Camozzo* | Tullio Vallery, *La Prima Sede* | Raffaele Cecconi, *Carpaccio, opinioni a confronto* | *Biblioteca Scuola Dalmata* | Dora Testa Benzoni, *Giovanni Moise*.

#### n. 61, 2011/2

*Il benvenuto delle Antiche Scuole di Venezia a mons. Francesco Moraglia Patriarca di Venezia* | Tullio Vallery, *Il Cardinale Bessarione e la Scuola Dalmata di Venezia* | Carlo Zohar, *L'Associazione Culturale Roberto Ferruzzi* | Aldo Sigovini, *La storia della Scuola Dalmata dei S.S. Giorgio e Trifone* | Dora Testa Benzoni, *Note archivistiche* | *Verbale del Convocato Generale 26 giugno 2011* | *Elenchi Confratelli e Consorelle*.



### Thesaurismata bollettino dell'Istituto Ellenico di Studi Bizantini e Postbizantini di Venezia

direttore: Chryssa A. Maltezos  
periodicità: annuale  
editore: Istituto Ellenico di Studi Bizantini e Postbizantini, Venezia  
sede della redazione: Castello, 3412 - Campo dei Greci - 30122 Venezia - tel. 041/5226581 - fax 041/5238248  
e-mail: info@istitutoellenico.org  
web: www.istitutoellenico.org

#### 38, 2008

Πάρις Γουναρίδης, *Μεταξύ Ἀνατολῆς καὶ Δύσης: Δύο ἐπεισόδια ἀπὸ τὴν ἱστορία τοῦ βυζαντινοῦ κλήρου τῆς Κωνσταντινούπολης μετὰ τὸ 1204* | Mario Gallina, *La navigazione di cabotaggio a Creta nella seconda metà del trecento (dai registri notarili candioti)* | Thierry Ganchou, *Ἰωάννης Argyropoulos, Γεώργιος Trapézountios et le patron crétois Géorgios Maurikas* | Anastasia G. Yangaki, *Ave Maria gra<tia> plena: A Spanish lustreware plate from the church of Panagia Eleousa, Crete* | Stefano Serventi, *Manoscritti di Gabriele Severo all'Ambrosiana: Il copista Metrofane Raftopulo* | Καλλιόπη-Φαίδρα Καλαφάτη, *Τρεῖς κοητικές εἰκόνες* | José M. Floristán, *Expedición de Antonio Sherley al Archipiélago (1 de febrero - 7 de mayo de 1610): Una nueva embajada de los habitantes de Maina* | Κατερίνα Β. Κορρέ, *Ἑλληνες στρατιῶτες στὸ Bergamo. Οἱ πολιτικές προεκτάσεις ἐνὸς ἐκκλησιαστικοῦ ζητήματος (1622-1624)* | Eleni Th. Charchare, *Osservazioni sull'iconografia dell'Arcangelo Michele nella pittura postbizantina:*



Il Capitano nel Cinquecento

un'icona ignota di Franghias Kavertzas | Σπύρος Χρ. Καρύδης, *Ἡ ἔκδοσις τοῦ πρωτοπαπᾶ Ζακύνθου καὶ τὸ ζήτημα τῆς ἐπισκοπῆς Κυθήρων κατὰ τὴν περίοδο τῆς βενετικῆς κυριαρχίας* | Κωνσταντία Κεφαλά, *Περὶ τοῦ ἐπισκόπου Ἑλίου Νικοδήμου* | Ποινογιώτα Τζιβάρα, *Βυζαντινοὶ «ἀρχοντόπουλοι» καὶ «ἐγγενεῖς» βενετοὶ ὑπῆκοοι: μὲ ἀφορμὴ τὴν ἐπανάγνωσιν τοῦ προνομίου τῆς οἰκογένειας Σχορδίλη* | Βασίλης Ποινογιώτης Τσιπόκας, *Αἰμίλιος Τυπάδος: Κρίσεις καὶ λογοκρισία στὴν πρώτη σημαντικὴ φιλολογικὴ του προσπάθεια* | Χριστίνα Μπάνου, *Ὁ κατάλογος τοῦ τυπογραφείου τοῦ Francesco Andreola, 1833: Πτυχὲς τῆς ἐκδοτικῆς πολιτικῆς στὴ Βενετία κατὰ τὸν 19<sup>ο</sup> αἰώνα.*

### 39/40, 2009/2010

David Jacoby, *The Operation of the Cretan port of Candia in the Thirteenth and First Half of the Fourteenth Century: Sources, Speculations, and Facts* | Κωνσταντίνα Κυριαζή, *Οικοδομικὲς δραστηριότητες στὴν περιοχή τοῦ Χάνδακα τὸ πρῶτο μισὸ τοῦ 14<sup>ου</sup> αἰώνα* | Mario Gallina, *Un aspetto poco noto dell'economia veneto-cretese: Il commercio delle pelli nella seconda metà del Trecento (dai registri notarili candioti)* | Guillaume Saint-Guillain, *La carrière d'un prélat unioniste au milieu du XV<sup>e</sup> siècle et l'établissement du culte grec à Venise* | Thierry Ganchou, *La fraterna societas des crétois Nikolaos et Géorgios Polos (Polo), entre Constantinople et Moncastro: affaires, dévotion et humanisme* | Danuta Quirini-Popławska, *I contatti commerciali tra Creta veneziana e la Polonia nel XVI secolo (con particolare riferimento a Leopoli)* | Γιώργος Ν. Βολιδάκης, *Προσπάθειες περιορισμοῦ τῆς ἀμπελοκαλλιέργειας στὴν Κρήτη κατὰ τὴν ὕστερη περίοδο τῆς βενετοκρατίας. Πολιτικὸς σχεδιασμὸς καὶ τοπικὴ ἀντίδραση* | Ἑλένη Θ. Χαρχαρέ, *Μιὰ κρητικὴ εἰκόνα τοῦ ἀρχαγγέλου Μιχαὴλ στὸ Ἱστορικὸ Μουσεῖο Μόσχας καὶ τὸ μεγάλο ταξίδι τῆς* | Κοῆστος Ζαμπικόλας, *Ὁ ἱερομόναχος Διονύσιος Πάμπους (1660 περ. - 1730) καὶ ἡ Βιβλιοθήκη του* | Ἀθηνᾶ Νάνου, *Ἡ λατινικὴ ἀδελφότητα τοῦ Santissimo Rosario στὴν Κέρκυρα κατὰ τὸν 17<sup>ο</sup> καὶ τὸν 18<sup>ο</sup> αἰ.* | Γεώργιος Ν. Μοσχόπουλος, *Μιὰ ἀφήγησις γιὰ τὴ Μεσσηνίαν τῆς Σικελίας καὶ τὴν ἐκεῖ ἑλληνικὴ κοινότητα (1865). Ἐγκαταστάσεις καὶ περιγραφή τῆς πόλης, μονῆς, ἡθῆ, ἔθιμα, διάλεκτος, ἐπιρροές* | Χαράλαμπος Μπούρας, *Ἡ ἐπίδρασις τῆς Βυζαντινῆς στὴν νεώτερη ἀρχιτεκτονικὴ* | Στυλιανὸς Λαμπάκης, *Ἡ λαϊκὴ παράδοσις.*



Comica dell'Arte, sec. XVII

comitato di redazione: Camillo Corrain, Paolo Aguzzoni, Giovanni Comisso, Enrico Zerbinati  
periodicità: annuale  
editore: Sodalizio Vangadiciense, Badia Polesine (RO)  
sede della redazione: via Cigno (già Docigno), 109 45021 Badia Polesine (RO) - tel. e fax 0425-594479 - c.p. 29

### 6-7-8, 2010

Camillo Corrain - Enrico Zerbinati, *Vangadizza e Petra* | Enrico Zerbinati, *Foto aeree e voli in Polesine 25 anni di ricerche e studi (1984-2009)* | Galeazzo Giuliani, *Antonio da Ferrara (n. 1355 - m. 1447/49). Appunti per la ricostruzione del lungo viaggio artistico del pittore Antonio de Recchis di Badia Polesine detto "Antonio Alberti"* | Giovanni Comisso, *Da Yrechus ad Antonio da Ferrara. Ricerca sulla famiglia di originine del pittore del '400.* | Mattia De Poli, *L'epitafio di Alessandro ovvero un epitafio per Alessandro* | Antonello Nave, *Dante Mazzari e i suoi allievi. Notizie sugli artisti a Badia Polesine tra '800 e primo '900* | Paolo Aguzzoni, *Scuole Tecniche* | Sergio Magon, *Memoria custodita* | Note: Antonio Diano, *Romanico. Una storia vera* | Manlio Cortelazzo, *Una parola fantasma (o quasi) nei dialetti del Polesine: Ipeapè "Denari"* | Ricordi: Camillo Corrain, *Il Sodalizio ha perso Bruno Caramore* | Enrico Zerbinati, *Ricordo di Manlio Cortelazzo* | Camillo Corrain, *Romano D'Amico* | *Relazione storico-tecnica del restauro del complesso abbaziale.*

### ALTRE RIVISTE SEGNALATE

#### Ambiente Risorse Salute

direttore responsabile: Franco Spelzini  
direttore culturale: Domenico Ceravolo  
comitato scientifico: Marcello Buiatti, Luigi Campanella, Francesco Cancellotti, Marina Carcea, Raoul Ciappelloni, Piermario Gaffarini, Fiorenzo Gimelli, Nicola Loprieno, Donato Matassino, Tonino Pedicini, Norberto Pogna, Giuseppe Pulina, Massimo Riolfatti, Pietro Rotili, Franco Sarto, Paolo Sequi, Antonio M. Stanca, Paolo Surace, Pietro Tonutti, Franco Viola, Laura Volterra  
segretaria di redazione: Giuseppina Vittadello  
periodicità: bimestrale  
edizione e redazione: Centro Studi l'Uomo e l'Ambiente - via delle Palme, 13 - 35137 Padova - tel. 049-8759622 - fax 049-8761945  
e-mail: scienzaegoverno@scienzaegoverno.com  
web: www.scienzaegoverno.com

#### Wangadicia periodico del Sodalizio Vangadiciense

comitato scientifico: Antonio Rigon, Guido Rosada, Attilio Bartoli Langeli, Sante Bortolami, Antonio Diano, Manlio Cortelazzo, Michelangelo Munarini, Giuseppe De Stefani, Massimo Fornasari, Enrico Zerbinati

## **Il Baldo** quaderno culturale

*coordinamento:* Maurizio Delibori  
*periodicità:* annuale  
*editore:* Centro Turistico Giovanile Animatori Culturali e Ambientali "Monte Baldo", Caprino (VR)  
*sede della redazione:* via Sandri, 24 - 37013 Caprino (VR) - tel. e fax 045/6260228



## **El Campanon** rivista feltrina semestrale a cura della Famiglia Feltrina

*direttore responsabile:* Gianpaolo Sasso  
*redazione:* Renato Beino, Tiziana Casagrande, Tiziana Conte, Gianmario Dal Molin, Leonisio Doglioni, Cesare Lasen, Nicola Maccagnan, Matteo Melchiorre, Gabriele Turrin, Gianpaolo Sasso  
*periodicità:* semestrale  
*editore:* Famiglia Feltrina, Feltre (BL)  
*sede della redazione:* Palazzo Bernardino Tomitano - Salita Muffoni - 32032 Feltre (BL)



## **Dolomiti** rivista di cultura ed attualità della provincia di Belluno

*direttore responsabile:* Sergio Sacco  
*periodicità:* bimestrale  
*editore:* Istituto Bellunese di ricerche sociali e culturali, Belluno  
*sede della redazione:* piazza Piloni, 11 - 32100 Belluno - tel. 0437/942825  
*e-mail:* sergios@sunrise.it



## **Il Flaminio Magazine**

*direttore responsabile:* Nicola Scopelliti  
*comitato di redazione:* Ido Da Ras, Lara De Nardo, Beniamino Faganello, Michele Genovese, Fabio Girardello, Saverio Lombardo, Giovanni Meo Zilio, Marco Peresani, Tatiana Santin, Giuseppe Sorge, Vladimiro Toniello  
*editore:* Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane  
*sede della redazione:* c/o Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane - viale Vittorio Emanuele II, 67 - 31029 Vittorio Veneto (TV) - tel. 0438/554788



Maschera seicentesca che si rifà ai tipi delle commedie di Ruzante: la Vecchia

Maschera seicentesca che si rifà ai tipi delle commedie di Ruzante: il Poveretto

### **GardaWay** rivista degli Aeroporti Sistema del Garda

*direttore responsabile:* Giuseppe Brugnoli  
*coordinamento editoriale:* Roberta Ragazzo  
*in redazione:* Carlo Andrea Cardone  
 (coordinamento) Alessia Cerpelloni,  
 Zeno Delaini, Raffaella Galasso,  
 Mattea Guantieri, Carmen Santi  
*periodicità:* trimestrale  
*editore:* Noema, Verona  
*sede della redazione:* tel. 045/8095722 -  
 fax 045/8619066  
*e-mail:* rragazzo@aeroporto.verona.it



### **Il nuovo Ezzelino**

*direttore responsabile:* Dario Bernardi  
*segreteria di redazione:* Stefania Mocellin  
*redazione:* Sara Bertacco, Cinzia Bonetto,  
 Maurizio Carlesso, Gianni Dalla Zuanna,  
 Duilio Fadda, Franco Latifondi,  
 Stefania Mocellin, Valeria Orso,  
 Erika Piccolotto, Christian Rinaldo,  
 Silvia Rossi, Maurizio Scotton, Serenella Zen,  
 Giuseppe Bontorin  
*periodicità:* mensile  
*editore:* Pro Loco di Romano d'Ezzelino (VI)  
*sede della redazione:* via G. Giardino, 77 -  
 Romano d'Ezzelino (VI) - tel. 0424/36427  
*e-mail:* proromano@libero.it



### **Ladin!** rivista dell'Istituto Ladin de la Dolomites

*direttore responsabile:* Ernesto Majoni Coletto  
*segreteria di redazione:* Cinzia Vecellio Mattia  
*periodicità:* semestrale  
*editore:* Istituto Ladin de la Dolomites  
*sede della redazione:* via F.T. De Luca, 7 -  
 32040 Borca di Cadore (BL) -  
 tel. 0435/482828 - fax 0435/486077



### **Le Tre Venezie** rivista per promuovere e valorizzare storia, cultura, arte, economia

*direttore responsabile:* Tonino Bortoletto  
*vice direttore:* Valeria Bortoletto  
*coordinamento editoriale:* Franco Caramani,  
 Maria Luisa Cisilino, Teodomiro Dal Negro,  
 Davide Moisis, Eleonora Pandolfelli,  
 Mauro Stefani, Vladimir Torbica,  
 Diego Vecchiato



Maschera seicentesca che si rifà ai tipi delle commedie di Ruzante: il Bullo

Maschera seicentesca che si rifà ai tipi delle commedie di Ruzante: il Tedesco



*direzione e redazione:* Giuseppe Franco,  
Leonardo Gambo  
*periodicità:* trimestrale  
*editore:* Le tre Venezie Editoriale  
*sede della redazione:* via Zermanese 161 -  
31100 Treviso  
tel. 0422/401423 - fax 0422/404807  
*e-mail:* letrevenezie@letrevenezie.com  
*web:* www.letrevenezie.com



## Occhi

*direttore responsabile:* Diego Mascotto  
*periodicità:* mensile  
*editore:* Edizioni Idee, Romano d'Ezzelino (VI)  
*sede della redazione:* v.lo Jacopo Da Ponte, 12 -  
36061 Bassano del Grappa (VI) -  
tel. 0424/525765



## Quatro Ciàcoe mensile in dialetto de cultura e tradission venete

*direttore responsabile:* Mario Klein  
*periodicità:* mensile  
*editore:* Editoriale Padova, Padova  
*sede della redazione:* via Turazza, 19/A -  
35128 Padova - tel. 049/8074891



## Qvota 864

*direttore responsabile:* Paola De Filippo Roia  
*direttore editoriale:* Glauco Granatelli (GISM)  
*comitato di redazione:* Bepi Casagrande (GISM),  
Alberto M. Franco (GISM),  
Mirco Gasparetto (GISM), Mario Spinazzè  
*periodicità:* semestrale  
*editore:* Club Alpino Italiano, sezione Cadorina  
"Luigi Rizzardi"  
*sede della redazione:* via B. Ricasoli, 13 -  
30174 Mestre (VE) - tel. 041/942672  
*e-mail:* quota864@caiauronzo.it



## Rivista Feltrina

*direttore responsabile:* Giampaolo Sasso  
*redazione:* Michele Balen, Renato Beino,  
Tiziana Casagrande, Gianmario Dal Molin,  
Leonisio Doglioni, Michele Doriguzzi,  
Cesare Lasen, Gabriele Turrin  
*periodicità:* semestrale  
*editore:* Famiglia Feltrina, Feltre (BL)  
*sede della redazione:* Palazzo Beato Bernardino  
Tomitano - Salita Muffoni - 32032 Feltre (BL)



## Ventaglio novanta periodico semestrale di turismo, ambiente, arte, narrativa, poesia, storia e tradizioni del Polesine

*direttore responsabile:* Lino Segantin  
*periodicità:* semestrale  
*editore:* Cooperativa Turismo & Cultura,  
Rovigo  
*sede della redazione:* piazzale San Bartolomeo, 18  
45100 Rovigo - tel. 0425/21530  
*e-mail:* cedi@turismocultura.it



Nicolas Lancret,  
*Gli attori della commedia  
italiana*  
Parigi, Musée du Louvre

nb65

Giunta regionale del Veneto  
Direzione Attività Culturali e Spettacolo  
30121 Venezia - Palazzo Sceriman - Cannaregio Lista di Spagna 168

periodicità quadrimestrale  
spedizione in abbonamento postale  
art. 2 comma 20/c Legge 662/96  
taxe perçue - tassa riscossa - Filiale di Padova  
in caso di mancato recapito restituire al mittente  
if undeliverable return to Padova CMP - Italy

ISSN 1593-2869

in copertina  
Edgar Degas  
(Parigi 1834-1917),  
*Il caffè-concerto agli Ambassadeurs, part.*, 1877  
Lione, Musée des Beaux-Arts

#### **in questo numero**

Il Veneto e il cinema.  
Protagonisti, storie, opportunità  
*Marino Zorzato*

Il “sogno” del cinema.  
La Regione del Veneto e le iniziative promosse in ambito cinematografico  
*Maria Teresa De Gregorio*

Antonio Fogazzaro: le aspirazioni e le inquietudini di un protagonista  
della vita letteraria e intellettuale tra due secoli.  
Il centenario della scomparsa dell'autore di *Piccolo mondo antico* (1911-2011)  
*Angelo Tabaro*

#### **recensioni e segnalazioni**

#### **istituzioni e cultura**

Protagonisti in scena.  
La Regione del Veneto e il mondo del teatro

Museo del Precinema.  
Un museo vittoriano a Padova: la Collezione Minici Zotti

#### **protagonisti veneti del novecento**

Francesco Pasinetti, un pioniere del cinema a Venezia.  
Il centenario della nascita di un grande uomo di cultura (1911-2011)

#### **rivisteria veneta**

Cultura varia